

Domani diffondiamo l'Unità con il rapporto di Berlinguer al Comitato Centrale

Ford ha battuto Reagan nel West Virginia, ma ha perso nel Nebraska In ultima

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani venerdì l'Unità pubblicherà il rapporto al Comitato Centrale del compagno Enrico Berlinguer. Domenica verrà pubblicato il programma elettorale. L'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» invita tutte le organizzazioni del Partito a dare la massima diffusione a questi numeri del giornale comunicando tempestivamente le prenotazioni ai nostri uffici diffusionali di Roma o Milano. A Bari le organizzazioni di fabbrica diffonderanno domani 600 copie. Continuano, intanto, a giungere le prenotazioni per la diffusione straordinaria del giornale: Milano 22.000 copie, Firenze 65.000, Pisa 27.000, Prato 11.000, Viareggio 8.000, Perugia 19.000, Napoli 25.000, Brindisi 3.250, Lecce 7.500, Taranto 9.500, Catanzaro 5.000, Alessandria 12.000, La Spezia 13.000, Genova 7.000, Como 6.000, Lecco 4.000, Pavia 15.000, Trieste 6.500, Ferrara 20.000.

Migliora l'organizzazione dei soccorsi dopo il coordinamento da parte dei Comuni

Concrete ed efficaci iniziative popolari per avviare la ricostruzione del Friuli

Le scosse di ieri notte non hanno fermato l'afflusso e il lavoro dei soccorritori, mentre una miriade di iniziative vengono già assunte per la ripresa - La dolorosa necessità di abbattere le case pericolanti - Comitato unitario a Pordenone - 382 miliardi stanziati con decreto ministeriale - Altri provvedimenti riguardano l'economia e l'assistenza ai lavoratori

Il Nobel Bovet e altri scienziati invitano a votare PCI

In questo momento di grave crisi si rendono sempre più evidenti le contraddizioni e i limiti di una situazione che ha portato il paese al deterioramento della economia, delle istituzioni dello stato, della vita politica. Le conseguenze di questa situazione sono pagate dai lavoratori, dagli strati sociali più poveri e esposti, dai giovani privi di prospettive ma anche da tutta la popolazione che si rifiuta ormai di subire le conseguenze di una politica inetta e frustrante. L'emarginazione tende a colpire anche gli uomini di cultura che nella degradazione del tessuto nazionale vedono diventare sempre più inutile la loro funzione e la loro attività nella scuola, nell'università, nelle istituzioni scientifiche. Il progressivo diffondersi dell'irrazionalità e del pensiero antisociale nasconde l'incapacità e l'irresponsabilità di un regime politico che, al potere da 30 anni, ha ormai come principale puntello la fittizia divisione del paese. Noi come in questo momento un'iniziativa degli intellettuali può avere non solo un significato di una indicazione di preferenza ma soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno dimostrato che questo impegno è attuabile con il PCI, il partito che ha espresso con continuità una linea di difesa e di iniziativa sulla università, sulla ricerca e sulla cultura. Noi riteniamo che un successo elettorale del PCI apra le prospettive di una politica unitaria volta all'eliminazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura a cui rivendichiamo un spazio di autonomia e libera responsabilità intellettuale e sociale.

DANIELE BOVET, Premio Nobel, professore di Patologia all'Università di Roma; GIORGIO TECCE, professore di Biologia molecolare, Università di Roma; FRANCESCO GHIRETTI, professore di Fisiologia Generale, Università di Padova; ENGENIO GADDINI, vice-Presidente della Società italiana di Paleontologia; DELFINO INSOLERA, ingegnere, consulente scientifico all'ENEA; CLAUDIO VILLI, professore di metodi matematici per la fisica, Università di Padova; GIULIO CORTINI, professore di Complementi di fisica generale, Università di Roma.

Non vogliono diventare neanche un secondo Vajont

UDINE, 12. Anche chi ha seguito fin dal primo momento le notizie del terremoto del Friuli e le vicende dolorosissime delle popolazioni colpite, anche chi ha cercato di immaginare, dietro le cifre tremende e le cronache sgomentate, la gravità della situazione e la dimensione della catastrofe, senza indulgere a illusioni, quando giunge nella spianata a nord di Udine e comincia a sprangere uno dopo l'altro i centri grandi e piccoli, i cascinali e i capannoni industriali abbattuti e spezzati e si spinge da Majano fino alla collina e alle falde delle montagne che fanno corona, e fino a Gemona, schiantata e cancellata, costretto, con angoscia, a dire: «Ma avrei creduto una cosa simile».

Disastro immenso

Questa impressione, prima di ogni altra, vogliamo trasmettere ai nostri lettori. Perché se grande, ammirabile, è stato ed è il modo di rapporto stretto e materiale che da tutta Italia è giunto e giunge al Friuli, è necessario sapere che il disastro è immenso, che si è aperta una ferita profondissima, che sarà lungo e difficile sanarla, è possibile cancellarla del tutto.

Un popolo esemplare

Ma la civiltà di questa regione non può essere neppure stretta dentro i confini angusti della «piccola patria» (come è stato detto da qualcuno). Certo, i caratteri sono propri e inconfondibili: qui però, a non capire che non si tratta di folklore o di dialetto, ma del rapporto esemplare di un popolo con il suo passato, attraverso il quale si riconosce ed esalta la sua anima e che costituisce un grande patrimonio non solo del popolo friulano, ma dell'intero popolo italiano, un rapporto conquistato attraverso prove durissime e che costituisce elemento non secondario per affrontare e risolvere i problemi di oggi.

Ce ne siamo resi conto dalle parole di Mario Lizzero, il comandante partigiano Andrea che ci ha guidato di paese in paese. Con una grande tristezza ci ha indicato il castello di Osoppo anch'esso crollato: in quel castello, nel 1948, si asserragliò un nucleo di patrioti che dette vita a un eroico episodio di lotta mentre tutta l'Europa era scossa dai moti nazionali e sociali. Quasi cent'anni dopo, durante la Resistenza, le formazioni partigiane operanti nella zona si chiamarono Claudio Petruccioli (Segue in 4. pagina)



GEMONA - Un vigile del fuoco, la bocca protetta da una maschera con filtro cerca fra le macerie

Da uno dei nostri inviati UDINE, 12. Adesso i friulani cominciano a vivere un nuovo capitolo di questo interminabile calvario. Tocca ai più «fortunati» fra le decine di migliaia di abitanti dei paesi devastati dal terremoto. A quelli che hanno salvato non solo la vita, ma anche la casa, una casa che il sisma ha scosso nelle fondamenta, ha fatto vibrare come un giocattolo, ma è rimasta in piedi. Danneggiata, lesionata, piena di crepe, ma in piedi. Spesso senza averne alcuna promessa nella sua stabilità, irrimediabilmente indebolita.

La seduta dell'Inquirente sulla Lockheed

IMPEDITO DA DC E PSDI L'ARRESTO DI LEFEBVRE

Respinta per pochi voti la richiesta comunista di revocare l'ordine di scarcerazione - Esaminati documenti di Tanassi

Antonio Lefebvre resta in libertà: la decisione è stata presa dalla Commissione inquirente dopo cinque ore di discussione. Contro la proposta comunista con la quale si chiedeva che fosse revocato l'ordine di scarcerazione del Pubblico ministero Ilario Martella hanno votato i democristiani, il socialista indipendente (a favore dei comunisti), i socialisti e i rappresentanti della sinistra indipendente (a favore anche uno dei due missini, l'unico presente). La discussione che si è conclusa con questo voto è stata particolarmente aspra anche perché molti erano i motivi giuridici di opportunità e di sostanza che avevano convinto i commissari comunisti a sollecitare il provvedimento nei confronti dell'intermediario della Lockheed in Italia. Questa volta la maggioranza che si è formata non è stata quella solita, cioè quella che aveva determinato ad esempio la scarcerazione di Cacciapuoti, maggioranza che si fondava sul connubio tra DC e MSI. L'unico rappresentante missino presente infatti ha votato a favore del nuovo arresto di Lefebvre e la sua posizione è apparsa chiaramente strumentale nel senso che pochi minuti prima aveva chiesto alla commissione di soprassedere da ogni decisione e di rinviare l'esame del caso ad istruttoria conclusa. Solo dopo essersi reso conto, evidentemente, che il suo voto sarebbe stato ininfluente ai fini del risultato si è deciso a votare. I commissari avevano cominciato a discutere alle 19, per l'ennesima volta, sulla

I primi lavoratori rientrano alla «Nuova Innocenti»

Ieri sono rientrati in fabbrica, alla «Nuova Innocenti», i primi lavoratori assunti. Entro 35 giorni saranno 1.500 gli occupati. I compiti più urgenti nella fabbrica sono la rimessa in funzione degli impianti fermi da mesi e la revisione delle «Mini» rimaste sui piazzali. Il consiglio di fabbrica chiede una corretta applicazione dell'accordo del 18 marzo. A PAGINA 8

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto che prevede lo stanziamento di 382 miliardi di lire a favore delle zone del Friuli colpite dal terremoto. Il provvedimento, che viene considerato un primo intervento per allentare le condizioni di quelle popolazioni ed avviare l'opera di ricostruzione, prevede fra l'altro l'erogazione alla Regione di un contributo speciale di 200 miliardi per gli interventi, anche mediante delega agli Enti locali, nel settore dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura, delle opere pubbliche e della edilizia. Nel contempo si istituisce una gestione speciale presso il Fondo di rotazione di Trieste a cui affluirà l'apporto di 100 miliardi, di cui alla legge 30-4-1976 n. 193 per gli interventi della Regione nelle province di Udine e Pordenone. Il decreto prevede inoltre una serie di misure in favore dei lavoratori dipendenti: fra cui: l'integrazione salariale nella misura del 50 per cento della retribuzione; la concessione per 12 mesi dell'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori subordinati che ne abbiano diritto ed elevazione della misura da 80 a 500 lire giornaliere; un contributo una tantum di lire 200.000 a favore dei titolari di pensione sociale e di pensioni non superiori ai trattamenti minimi delle pensioni INPS; sovvenzione speciale una tantum di lire 300.000 a favore dei lavoratori autonomi la cui attività lavorativa sia stata gravemente danneggiata dal terremoto. Alla Regione viene data infine la possibilità di istituire speciali cantieri di lavoro, da affidare in gestione alle amministrazioni comunali o ad altri enti pubblici, per la ricostruzione delle opere di pubblica utilità danneggiate dal terremoto. Il provvedimento prevede inoltre alcune misure a favore dei Comuni e delle amministrazioni provinciali di Udine e Pordenone e fissa norme in materia fiscale (la denuncia dei redditi scatta al 30 settembre 1976) e scolastica.

Dichiarazione di Brezzi, Gozzini, La Valle, Pratesi, Romano, Toschi e Vinai

«Perché siamo entrati nelle liste comuniste»

Assunzione di responsabilità politica nuova e autonoma - «Il PCI è un grande partito italiano, nel quale militano molti dei nostri figli, dei giovani che ci ascoltano, delle persone con cui scambiamo il domenicale abbraccio di pace»

Denuncia dei redditi al 24 maggio. Proroga del blocco dei fitti

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri pomeriggio, oltre al decreto che stanza 382 miliardi di lire a favore delle popolazioni del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto, ha approvato anche il rinvio della presentazione della denuncia dei redditi al 24 maggio, l'accordo raggiunto con i sindacati per i parastatali e un'altra proroga del blocco degli affitti delle locazioni. Il blocco degli affitti è stato prorogato in previsione della scadenza del 30 giugno prossimo. Si tratta della ventiduesima proroga, dal 1950 ad oggi. Da un anno erano stati presentati al Parlamento alcuni progetti di legge per la disciplina organica delle locazioni, tra cui quello del PCI che prevedeva l'equo canone e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari. ALLE PAGINE 2 E 7

Paolo Brezzi, Mario Gozzini, Raniero La Valle, Piero Pratesi, Angelo Romano, Massimo Toschi e il pastore Tullio Vinai, candidati indipendenti nelle liste del PCI, hanno rifiutato la seguente dichiarazione per illustrare la propria posizione personale nella campagna elettorale.

«Il momento di grave emergenza che l'Italia attraversa provoca come in tutti i momenti positivi, l'assunzione di una responsabilità politica nuova da parte di molte persone che, pur essendo presentati in vari campi della vita del paese, erano rimaste finora estranee ad un impegno politico diretto. Questa prova di vitalità, questa rinvenuta sulla rassegnazione e sul pessimismo, ci sembra una grande ragione di speranza. In questo quadro abbiamo ritenuto anche noi, come molti altri

lo ritroviamo

la DDC non abbiamo più nulla da sperare. Si intravede. Ma ciò che ci ha dato è indimenticabile. Le dobbiamo una gratitudine immensa. Ci ha fatto trascorrere trent'anni di governo esemplare: non un abusiva corruzione, un favoritismo. Neppure una palazzina abusiva, una villetta, un pollaio, una conigliera. Ma come ucraino, in quale dignità mi sarebbe, questi nostri governanti che ora non vogliono neppure la nostra riconoscenza? E mentre il senatore Fanfani si allontana benedicente le sue ascaltatrici commosse piangono. Sono le innaffiatrici di Roma. Fortebraccio



DICONO che all'Ariosto la celeberrima ottava che si apre così verso: «La vergine è sempre: la rosa» sta costata la bellezza di ben settantadue ricami, e finalmente è uscito il capolaro che ora cantiamo con ineffabile e felice spontaneità. Così è accaduto al senatore stracotto quando si preparava alla conversazione che poi ha tenuto a una accolta di signore nella sala di un collegio di religiose della Capitale. L'oratore si era detto: «Qui bisognerà definire i comunisti» e, dopo aver pensato come fece l'Ariosto per la vergine, innumerevoli definizioni, ha finalmente trovat

incantamente appropriate: terra giorno in cui dirà: «gli Sgarattati del Risorgimento» e i coltivatori diretti della Resistenza, e ripeterà, come ha fatto l'altra sera, l'invito ai nonni di chiamare intorno a sé i nipotini ogni sera. Ecco come un uomo bene intenzionato può arrivare, senza volerlo, a far propaganda per l'aborto. Ma la cosa più bella lo stracotto l'ha detta quando ha avvertito il gentile uditorio che il 20 giugno il voto alla DC deve essere un voto di speranza, non di riconoscenza. Avviso puntuale ed opportuno, perché l'elettorato italiano da troppo tempo dice tra sé: «Megari dal

Mario Passi (Segue in 4. pagina)

(Segue in ultima pagina)















NEL FRIULI INIZIATIVE POPOLARI E TENACE VOLONTÀ PER LA RINASCITA

All'opera senza una sosta militare di tutte le armi

Guardie della Forestale e vigili del fuoco si stanno prodigando oltre ogni limite di resistenza - Sei giorni di fatiche estenuanti, pochissime le ore di sonno - La collaborazione generosa dei reparti stranieri accorsi nelle zone terremotate

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 12.

Nel Friuli devastato dal terremoto da quasi quindici mila uomini di tutte le armi e specializzazioni, «la lotta» al limite di ogni umana possibilità. Il terremoto continua a colpire con violenza e senza sosta. La sera di giovedì scorso, anche stanotte una scossa fortissima, attorno al 7.6, scosse la scala Mercalli, ha riversato nelle strade di Udine e dei paesi già prostrati, dal primo catastrofico sisma, tutto il peso che dormivano in un sonno impossibile e infido in case che minacciavano ancora di crollare, di trasformarsi, nel volgere di brevi secondi, in trappole mortali.

che non riescono a star ferme sulla scrivania ingombra di carte topografiche e documenti.

«Stiamo lavorando» — dice da quasi una settimana, senza sosta, senza avvisi, scandimenti. Anche noi pur troppo abbiamo avuto dei morti. La guardia Rossi, ad esempio, è rimasta intrappolata con la moglie e i figli sotto le macerie della «cassa» la stessa fine ha fatto il «vivaista» Collavizza. Con lui, sono sepolte moglie e figli.

La notte della catastrofe le ruspe della Forestale sono state le prime a raggiungere Monteban, aprendosi una pista tra montagne di macerie e case ridotte a cumuli infuocati di mattoni e detriti. Da anni, presiede Barbieri, abbiamo chiesto ripetutamente apparecchiature radio adeguate. In questi giorni, «tra» l'incendio e l'erosione delle divise che popolano, con frenetica ma ordinata attività, Udine e i centri spaziosi dall'ovest del sistema, si notano anche i toni stridendi delle gru che, tra i ruderi del Corpo forestale, tra i primissimi, con i vigili del fuoco, ad accorrere sui luoghi disastri.

Tutti gli uomini disponibili del Corpo forestale di Udine sono stati, infatti, mobilitati immediatamente dopo la tragica scossa di giovedì scorso. «Abbiamo impiegato duecento uomini, molti dei quali, già un'ora dopo il primo sisma, uscirono, avevano raggiunto Malau, un comune tra i più colpiti».

Il dottor Aldo Barbieri, comandante del Corpo forestale di Udine, parla rapidamente, con voce calma tra un po' tremante, con le mani

«walkie-talkie» assolutamente insufficienti. Ora, dopo i primi soccorsi al terra e più bisognosi di aiuto, ci troviamo a dover risolvere problemi immani, come il controllo di tutti i versanti non-tuosi pericolanti e delle condizioni delle opere di contenimento. C'è il pericolo che, a causa di una pioggia autunnale potrebbe essere guai seri».

Il terremoto, dunque, non ha ancora finito di promettere danni e vittime. Sotto una pioggia fitta e noiosa ci dirigiamo, ancora una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferto più crudelmente. Lungo la statale Pontebana superiamo un'autoconformazione di camion dell'esercito carichi di giovani in tenuta mimetica: sbalottati ad ogni scossone gli uni contro gli altri, hanno sul volto e nelle mani un'aria di stanchezza infinita.

Il traffico è intensissimo soprattutto in direzione della Repubblica di San Marino. In tanto sfrecciano i romani militari preceduti dal sibilo delle sirene. Scendiamo dall'auto, ci muoviamo al cancello grigio della caserma che ospita il settimo battaglione motorizzato «Cuneo», una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso c'è un tenente colonnello, l'olandese, due disposizioni. Mentre ci avviciniamo, sopraggiunge una jeep che si ferma proprio davanti all'ingresso della caserma. Appena a fargli capire che siamo giornalisti e che ci interessano alcune informazioni sull'opera di soccorso. Rapidissimo, l'olandese salta sul mezzo: «Non sono in grado di fornirvi dati precisi. Siamo tutti mobilitati. Si rivolga al campo». Le ultime parole si perdono nel rombo del motore della jeep che si allontana a gran velocità, sfrecciando di misura il pianerottolo.

Qualche chilometro più avanti, all'altezza del lago di Osope, in località Taboga, c'è un grosso campo di vigili del fuoco. Una quarantina di tende narrow pe attorno una verde, altissima, simile a un'edifizio. Dall'interno si vede un cunicolo di brande da campo. Sul lato sinistro un grosso tabellone sorregge due carte topografiche dell'area zona devastata dal sisma; in rosso sono segnati gli edifici distrutti completamente, in verde quelli che restano in modo irrimediabile. Le carte sembrano una rappresentazione astratta di campi di papaveri in piena fioritura.

Nella zona del Belice, l'ingegner Corbo, comandante del distaccamento — si trovano colonne mobili dei vigili di Toscana, Liguria, Piemonte, oltre a quella del ministero. Qui si coordinano le operazioni di venti squadre composte ciascuna da otto uomini. Abbiamo visto anche venti automobili speciali (truppe, autogrù) e numerose campagne d'autocorrezione per un totale di circa 70 unità.

«Leri» — prosegue l'ingegnere — abbiamo recuperato dalla prefettura di Gemona tutte le schede elettorali, l'edificio è ridotto in condizioni tali che una raffica di venti più forte delle altre potrebbe completamente distruggere l'edificio. La scossa sismica non ha risparmiato la vita ad ogni istante per completare questa operazione di recupero. Nella zona abbiamo circa mille vigili su un totale di dodicimila esistenti in tutta l'Italia».

Lungo la Pontebana, infatti, i camion militari si susseguono a ritmo intenso da e per il teatro della sciagura. Passa anche un autocarro della polizia, con un carico di targa: è carico di soldati canadesi. Non è esagerato affermare che il mondo intero sta dando una mano a un popolo in lotta per sopravvivere.

All'ingresso di Osope, il centro storico è stato chiuso con un affollato dei V battaglione pionieri «Bolsena» dirige da una jeep le operazioni di demolizione delle zone periferiche ai margini del centro storico: un escavatore sta abbattendo un edificio pericolante. Dall'altro lato della strada c'è una postazione mobile di truppe della «Securité civile» giunti due giorni fa.

«Abbiamo saputo per radio della catastrofe che ha colpito il Friuli. Immediatamente abbiamo chiesto alla direzione di Parigi il permesso di intervenire e siamo partiti. Siamo arrivati alla frontiera italiana con tre giorni di ritardo. Abbiamo visto i paesi colpiti dal sisma risorgano. Arrivano, inoltre, ancora indumenti, coperte, medicinali, deperatori per l'acqua, medicinali per le vaccinazioni».

Le iniziative che si susseguono in tutta Italia sono un continuo di iniziative. Ogni giorno, più difficile dare un conto di queste iniziative. Partecipiamo rilevante e mobilitazione delle organizzazioni democratiche del nostro Partito, dei sindacati, di gruppi di lavoratori, delle organizzazioni di volontariato, dei grandi e piccoli e delle Regioni. L'attività della Federazione C. G. I. S. I. U. I. L. di portare a «rompere una sottile tensione nazionale per contribuire alla costruzione della zona franta», distrutte dal terremoto mediante la tratta di personale e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite.



GEMONA — La camera da letto in bilico in un appartamento al secondo piano di un edificio semidistrutto

Da una tendopoli all'altra passa la linea della ricostruzione

Comitato unitario creato a Pordenone - Febbrile incremento di quelle strutture e di quella mobilitazione (come a Travesio) che già in passato erano attive per la lotta alla disoccupazione - A colloquio con il segretario della Federazione del PCI

Da uno dei nostri inviati

PERDONONE, 12

Sui muri di Lest us campeggiano ancora le scritte con la firma di una lunga lotta contro il cementificio inquinante di Travesio. Ora quei muri sono sbiancati dal terremoto, che anche qui in provincia di Pordenone, ha lasciato una scia di morti e distruzioni. In questa località abbiamo trovato una comunità mobilitata da anni a difesa della propria salute. Tende e baracche erette in questi giorni nelle fasce più aspre della lotta contro la fabbrica «sporca», oggi vittima a sua volta della scossa di febbraio. Anche se può sembrare un'ironia della sorte il terremoto non ha trovato imprevisioni e caos, e di comunità di lotta contro i fumi venuti dal cementificio è diventato, in accordo con l'Amministrazione comunale, un centro di coordinamento delle operazioni di soccorso ai sinistrati.

Americani e avari di Travesio hanno fornito le tende. La vita è dura e amara, ma procede senza gli scompensi orrendi lamentati altrove. «La scossa, breve ma assai violenta delle 23,33 di ieri», ci riferisce la compagna Dirce Rossi, ammatrice di

tutte le iniziative — ha un po' avvitato la nostra gente, per il protrarsi di una situazione di incertezza e di pericolo che ostacola i tempi della ripresa».

Ma le tendopoli, in tutta la zona, sono centri di attività e di discussione, con assemblee che si rinnovano ogni sera. Vi sono ad una tenda incontriamo don Gesenio, un prete che il sisma ha lasciato senza casa e senza chiesa. Ora, qui, con gli altri, a dar man forte.

A Travesio i danni sono limitati. Domenica vi si sono riuniti i comunisti del Pordenonese per un esame della situazione per coordinare le iniziative.

Anche qui la direttiva di fondo attende la gestione degli aiuti e la riduzione delle opere comuni, in stretto collegamento con le popolazioni. I comunisti prospettano utilizzazione di cooperative edilizie, imprese artigiane per la sistemazione degli stabili danneggiati e le prime opere di ricostruzione. La pianificazione, come interventi, cui si dovrà porre mano, non potrà prescindere dalle esigenze, tanto a lungo neglette, della comunità. Qualche settimana fa, alla Corte d'assise di Trieste, è stato rievocato il suo olocausto alla ricerca del bilancio. Su i muri un manifesto annuncia la costruzione della nuova casa del popolo, che sarà intitolata al suo nome. E i lavori sono naturalmente interrotti e i costruttori si prodigano nei soccorsi.

Da una tendopoli all'altra — nella zona di San Vito — nessuno — arriviamo a Valeniano, in tempo per vedere gli operai che smantellano quel che resta del tetto della chiesa, cinquecentesca, di Santa Maria dei Battuti. E' questo tempio, una delle voci più alte del bilancio del patrimonio artistico compromesso dalla catastrofe. Sulla parete interna, la «Natività» del Pordenonese presenta streghe e gnomi, profeti, angeli, fenditure deturpano invece gli affreschi della facciata.

A Finzano è crollato un complesso di case popolari, causando una decina di morti. Sensibili sono state le conseguenze anche per Vito d'Asio, Clauzetto, Erto e altri località. Le scosse hanno lasciato segni fino a Maniago, ai piedi di quella zona del Vajont che ha provocato un'altra tremenda sciagura della storia recente delle terre friulane e venete.

A trenta metri accerta, agli oltre semila senza tetto, alle distruzioni ingenti di opere e servizi pubblici dello Spilimbergo, vanno aggiunti i danni della chiesa di Pordenone. Assai numerosi sono gli edifici intaccati, pericolanti, evacuati. Fatto ancorante, risultano particolarmente lesionati i palazzi costruiti di recente simboli arroganti del tumultuoso, distorto sviluppo urbanistico del Friuli. In alcuni casi costruiti nel capoluogo sono 1400, diverse scuole risultano inagibili.

Di fronte alla tragedia che ha duramente colpito anche la provincia di Pordenone — osserva il segretario della federazione Giovanni Migliorini — il Pci ha proposto immediatamente alle altre forze politiche democratiche e alle organizzazioni sindacali di avviare sforzi per andare incontro alle prime necessità delle popolazioni.

«Questa proposta si è costituita un comitato di coordinamento provinciale, con sede nel capoluogo, per discutere tutta l'attività delle iniziative. Si è data una sistemazione ai sinistrati. E' importante — prosegue il compagno Migliorini — che si sia posto immediatamente il problema del ruolo decisivo degli enti locali, sia nella fase dell'assistenza che in quella della ricostruzione. Occorre rilevare che tutta la opera di soccorso è stata diretta dalle amministrazioni comunali, con il concorso delle organizzazioni politiche e sindacali democratiche.

In diversi comuni si sono costituiti comitati di coordinamento con stretto collegamento con quello provinciale, questa linea d'azione ha permesso un efficace tempismo nell'intervento, anche se vanno denunciate certe sfasature e ritardi, particolarmente per quanto riguarda il finanziamento della prefettura. Le strutture unitarie — conclude il segretario della Federazione comunista pordenonese — che si sono realizzate in questi giorni ci consentono di affrontare sollecitamente i nodi della ricostruzione. E' indispensabile una reale programmazione dell'assetto territoriale della zona montana e collinare, che valorizzi tutte le risorse disponibili e attribuisca alle comunità montane il ruolo decisivo che loro spetta».

Fabio Inwinkl

Un patrimonio d'arte che rischia di restare sepolto per sempre

L'elenco fornito dal ministero dei beni culturali è agghiacciante

Solo a Gemona sono andate distrutte tutte le chiese di importanza storica

A Venzone si è salvato il municipio che era stato ricostruito con criteri antisismici

A Cividale il Duomo e il Tempio Longobardo sono lesionati

Compromesso tutto il centro antico di San Daniele in Friuli



Il Ministero dei Beni culturali e ambientali ha reso noto, dopo ricognizioni di funzionari della soprintendenza sul luogo, la situazione del patrimonio artistico nei Comuni terremotati del Friuli. I danni, come si sa, sono gravissimi e in larga misura irrimediabile. La perdita è certamente insufficiente, si calcola in sei-sette miliardi di lire la somma necessaria per un intervento di conservazione e restauro, per quanto concerne la competenza istituzionale del ministero. Senza tener conto, naturalmente, di ciò che è andato purtroppo irrimediabilmente perduto.

All'elenco per Comuni che qui diamo di seguito occorre premettere che ai danni subiti dal Friuli si aggiungono quelli segnalati in altre località limitrofe dell'Italia settentrionale. Così, a Padova sono rimasti lesionati gli affreschi della Cappella degli Scrovegni (è già in corso l'intervento di restauro); a Concordia Sagittaria il Duomo e a Sira la Villa Nazionale.

GEMONA — Il centro storico è distrutto per il 90 per cento. Il Duomo ha subito gravissimi danni (distrutti la navata destra, il tetto e parte dell'abside, crollato il campanile). Completamente perdute le Chiese di S. Giovanni, di S. Maria Formosa, di S. Antonio.

VENZONE — Identica situazione globale del centro storico. L'antica cinta muraria polverizzata. La chiesa di S. Maria è un mucchio informe di pietre. Le altre chiese completamente distrutte. Si è salvato il municipio, ricostruito dalla soprintendenza nei primi anni del dopoguerra con sistemi antisismici.

OSOPE — Identica situazione globale del centro storico. I monumenti non esistono più. La chiesa di S. Pietro in Foresta è senza tetto e con crepe profonde.

COLLOREDO DI MONTALBANO — Il Castello è semidistrutto.

S. DANIELE DEL FRIULI — Il centro storico è compromesso quasi del tutto. La chiesa di S. Antonio Abate ha danni al tetto e lesioni all'interno (si sono salvati però gli affreschi di Pellegrino di San Daniele). Alla chiesa della Madonna della Fratta mezza facciata è crollata e il tetto è sprofondata.

SPILIMBERGO — Il tetto del Duomo è squarciato, è stata demolita una parte della crociera affrescata, l'abside è pericolante. Gravi danni alla chiesa di San Pantaleone e alla chiesa di Santa Croce, in frazione di Baseglia, restaurata appena due anni fa.

PERDONONE — Il Duomo, i cui lavori di restauro durati quattro anni, sarebbero stati completati in agosto, ha subito gravi danni; l'arco trionfale e gli archi che sostengono il tiburo non hanno resistito allo scossone e si sono scoppiati con fessure profonde che minacciano l'integrità del monumento.

VALERIANO — Nella chiesa di S. Maria dei Battuti si sono salvate le opere affrescate più importanti di Giovanni Antonio da Pordenone (la Natività e il San Cristoforo) ma il tetto si è accartocciato.

A Crotona momenti di panico

La cittadina di Crotona si è riversata per le strade della città, in seguito ad una scossa di terremoto, di grado impressionante, avvertita alle ore 17,50. L'osservatorio geologico di Trapani, Calabria non ha registrato alcun movimento tellurico a quell'ora.

Il panico, comunque, si è impadronito della popolazione, che sta cercando di raggiungere con ogni mezzo le zone di campagna e la spiaggia sullo Ionio.

Lieve scossa ieri sera alla Spezia

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita alle 20,55 nei quartieri centrali della Spezia. Ad accorgersene sono stati soprattutto gli abitanti dei piani superiori dove qualche lampadario ha oscillato. La scossa sismica non ha comunque provocato danni né creato allarmismi. Fatto singolare l'osservatorio sismologico di Chiavari non è stato in grado di valutare il fenomeno essendo a quell'ora già chiuso.

La discussione al Senato sui finanziamenti alle zone terremotate

Dal Parlamento unanime impegno: «Il Belice non si deve ripetere»

Spagnoli ha assicurato che il decreto legge per le provvidenze urgenti sarà celermente affrontato — I comunisti per un ruolo preminente degli enti locali nella gestione degli aiuti

L'assemblea di Palazzo Madama, che si è riunita ieri per la discussione di un decreto riguardante provvidenze urgenti in favore dell'industria e dell'artigianato, ha espresso il proprio cordoglio per la sciagura del Friuli e della Sicilia, che ha rappresentato un'occasione di ricostruzione delle popolazioni così duramente colpite non venga delusa.

A nome del gruppo comunista ha parlato il compagno Silvano Baiocchi, senatore eletto nella regione Friuli-Venezia Giulia che ha espresso il suo cordoglio per la sciagura del Friuli e della Sicilia, che ha rappresentato un'occasione di ricostruzione delle popolazioni così duramente colpite non venga delusa.

«Il comitato direttivo — dice il documento del gruppo comunista — esprime la sua ferma convinzione che Regione autonoma, Provincia e Comuni debbano avere un ruolo preminente ed essenziale nella gestione delle misure che il governo ha preannunciato. E' nostra opera di governo, attualmente in atto, quanto per quella di ricostruzione delle località colpite dal sisma. Si spera così in una maniera adeguata alla volontà espressa dalle genti friulane di essere protagonisti del loro futuro».

A nome del governo si è associato alle parole del presidente del Senato il ministro Donat Cattin, per gli altri

gruppi hanno parlato i senatori Burtulo (DC), Lepe (PSI), Valitutti (PLI), Garavelli (PSDI), Cifarelli (PRI), Ossani (sinistra indipendente).

Prima che avesse inizio la seduta si era riunito il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti per discutere la situazione del Friuli sulla base di una relazione del compagno Baiocchi.

«Il comitato direttivo — dice il documento del gruppo comunista — esprime la sua ferma convinzione che Regione autonoma, Provincia e Comuni debbano avere un ruolo preminente ed essenziale nella gestione delle misure che il governo ha preannunciato. E' nostra opera di governo, attualmente in atto, quanto per quella di ricostruzione delle località colpite dal sisma. Si spera così in una maniera adeguata alla volontà espressa dalle genti friulane di essere protagonisti del loro futuro».

A nome del governo si è associato alle parole del presidente del Senato il ministro Donat Cattin, per gli altri

Da ogni parte d'Italia e del mondo soldi, coperte, tende, viveri

Cresce la generosa gara di solidarietà con i terremotati

Sottoscrizioni nelle città e nei piccoli comuni - Documento FGCI - Oggi nel Friuli il vice presidente americano - Gli USA hanno stanziato 20 milioni di dollari - Aiuti da Austria, Francia, Svizzera, RFT e Olanda

Continua nel nostro paese e nel mondo la generosa gara di solidarietà con i terremotati del Friuli. Da ogni parte giungono telegrammi di solidarietà per le vittime (ieri, fra gli altri è arrivato un messaggio di condoglianze del presidente ungherese) ma anche contributi in denaro, coperte e tende, medicinali, deperatori per l'acqua, medicinali per le vaccinazioni.

Le iniziative che si susseguono in tutta Italia sono un continuo di iniziative. Ogni giorno, più difficile dare un conto di queste iniziative. Partecipiamo rilevante e mobilitazione delle organizzazioni democratiche del nostro Partito, dei sindacati, di gruppi di lavoratori, delle organizzazioni di volontariato, dei grandi e piccoli e delle Regioni. L'attività della Federazione C. G. I. S. I. U. I. L. di portare a «rompere una sottile tensione nazionale per contribuire alla costruzione della zona franta», distrutte dal terremoto mediante la tratta di personale e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite.

Il presidente del Vietnam del Nord Ton Duc Thang ha detto in tutta Italia sono un continuo di iniziative. Ogni giorno, più difficile dare un conto di queste iniziative. Partecipiamo rilevante e mobilitazione delle organizzazioni democratiche del nostro Partito, dei sindacati, di gruppi di lavoratori, delle organizzazioni di volontariato, dei grandi e piccoli e delle Regioni. L'attività della Federazione C. G. I. S. I. U. I. L. di portare a «rompere una sottile tensione nazionale per contribuire alla costruzione della zona franta», distrutte dal terremoto mediante la tratta di personale e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite.

Il messaggio dice: «Siamo profondamente toccati dall'apprendere del grave terremoto che ha colpito una parte dell'Italia Nord orientale e mobilitazione delle organizzazioni democratiche del nostro Partito, dei sindacati, di gruppi di lavoratori, delle organizzazioni di volontariato, dei grandi e piccoli e delle Regioni. L'attività della Federazione C. G. I. S. I. U. I. L. di portare a «rompere una sottile tensione nazionale per contribuire alla costruzione della zona franta», distrutte dal terremoto mediante la tratta di personale e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite.

Il messaggio dice: «Siamo profondamente toccati dall'apprendere del grave terremoto che ha colpito una parte dell'Italia Nord orientale e mobilitazione delle organizzazioni democratiche del nostro Partito, dei sindacati, di gruppi di lavoratori, delle organizzazioni di volontariato, dei grandi e piccoli e delle Regioni. L'attività della Federazione C. G. I. S. I. U. I. L. di portare a «rompere una sottile tensione nazionale per contribuire alla costruzione della zona franta», distrutte dal terremoto mediante la tratta di personale e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite.

Il messaggio dice: «Siamo profondamente toccati dall'apprendere del grave terremoto che ha colpito una parte dell'Italia Nord orientale e mobilitazione delle organizzazioni democratiche del nostro Partito, dei sindacati, di gruppi di lavoratori, delle organizzazioni di volontariato, dei grandi e piccoli e delle Regioni. L'attività della Federazione C. G. I. S. I. U. I. L. di portare a «rompere una sottile tensione nazionale per contribuire alla costruzione della zona franta», distrutte dal terremoto mediante la tratta di personale e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite.

«Il comitato direttivo — dice il documento del gruppo comunista — esprime la sua ferma convinzione che Regione autonoma, Provincia e Comuni debbano avere un ruolo preminente ed essenziale nella gestione delle misure che il governo ha preannunciato. E' nostra opera di governo, attualmente in atto, quanto per quella di ricostruzione delle località colpite dal sisma. Si spera così in una maniera adeguata alla volontà espressa dalle genti friulane di essere protagonisti del loro futuro».

A nome del governo si è associato alle parole del presidente del Senato il ministro Donat Cattin, per gli altri

gruppi hanno parlato i senatori Burtulo (DC), Lepe (PSI), Valitutti (PLI), Garavelli (PSDI), Cifarelli (PRI), Ossani (sinistra indipendente).

Prima che avesse inizio la seduta si era riunito il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti per discutere la situazione del Friuli sulla base di una relazione del compagno Baiocchi.

«Il comitato direttivo — dice il documento del gruppo comunista — esprime la sua ferma convinzione che Regione autonoma, Provincia e Comuni debbano avere un ruolo preminente ed essenziale nella gestione delle misure che il governo ha preannunciato. E' nostra opera di governo, attualmente in atto, quanto per quella di ricostruzione delle località colpite dal sisma. Si spera così in una maniera adeguata alla volontà espressa dalle genti friulane di essere protagonisti del loro futuro».

A nome del governo si è associato alle parole del presidente del Senato il ministro Donat Cattin, per gli altri

gruppi hanno parlato i senatori Burtulo (DC), Lepe (PSI), Valitutti (PLI), Garavelli (PSDI), Cifarelli (PRI), Ossani (sinistra indipendente).

Prima che avesse inizio la seduta si era riunito il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti per discutere la situazione del Friuli sulla base di una relazione del compagno Baiocchi.



Impegnati un milione e mezzo di lavoratori

# Settimana di lotta decisa dai tessili per il contratto e l'occupazione

Prima risposta alle negative posizioni del padronato - Martedì incontro tra le parti

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Si intensifica la lotta dei lavoratori tessili per il rinnovo del contratto di lavoro che scade a giugno. Il consiglio direttivo della FULTA (la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL dei lavoratori del settore), a conclusione di un'assemblea svoltasi ieri e oggi presso la Camera del Lavoro di Bologna, ha deciso di proclamare, a partire dai prossimi giorni, una «settimana di lotta» che vedrà impegnati in tutta Italia i lavoratori (sono quasi un milione e mezzo) delle fabbriche tessili, dell'abbigliamento, delle calzature e dei settori affini.

## Tre giorni di iniziative a Milano per il lavoro

MILANO, 12. La Federazione milanese CGIL, CISL e UIL, nell'ambito della lotta per la difesa dei livelli di occupazione nella provincia e per avviare «una riconversione industriale» basata sulla base di uno sviluppo alternativo che dia prospettive allo sviluppo dell'occupazione nell'intero Paese, ha indetto tre giornate di lotta, di dibattito e di orientamento da attuarsi in piazza Duomo nei giorni 16, 17 e 18 maggio con il seguente calendario: 16 maggio (dalle ore 9 alle 12): metalmeccanici; 17 maggio (dalle ore 9 alle 12): chimici, tessili e alimentari; 20 maggio (dalle ore 9 alle 12): poligrafici e scuola.

## Gli sviluppi nella vertenza del personale della scuola

I sindacati scuola CGIL, CISL-UIL hanno accolto l'invito del ministro Malfatti, di incontrarsi lunedì 17 per avviare la vertenza degli 830 mila lavoratori del settore. Sono stati posti però come pregiudiziali a questo incontro questi tre punti: 1) che i benefici economici e normativi conseguenti al rinnovo del contratto, decorrano dal 1° giugno prossimo; 2) che il discorso collegiale sulla piattaforma rivendicativa dei sindacati confederali metta in giusto rilievo le necessità economiche e di carriera del personale non docente (Malfatti è stato invitato ad affrontare entro lunedì lo strumento legislativo per assicurare ad esso gli aumenti retributivi previsti dall'accordo del maggio '75); 3) che il governo si impegni, contestualmente all'avvio della vertenza generale sulla scuola, a predisporre i provvedimenti urgenti in favore del personale docente e non docente delle università.

## Minacciate le prestazioni assistenziali dei lavoratori portuali

Una nota della FULP. La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile. Ma in realtà il contratto dei calzaturieri è stato in passato molto simile a quello dei tessili e le trattative si svolgono sempre in modo parallelo. In pratica si sono svolte in passato trattative «doppie». Anche per questo è stato ribadito nel corso della assemblea di Bologna — i lavoratori rivendicano un «contratto unico» e un unico tavolo di trattative.

## Domenico Comisso

La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile.

## in breve

- CONCLUSO DIRETTIVO CGIL** - I lavori del Comitato direttivo della CGIL si sono conclusi ieri con l'approvazione della Relazione introduttiva svolta martedì dal segretario confederale Marianetti. Al termine del dibattito è stato deciso di demandare alla segreteria confederale il compito di redigere, sulla base della discussione svoltasi, il documento finale che verrà reso noto nei prossimi giorni.
- DOCUMENTO CES SU EMIGRAZIONE** - E' stato reso noto in questi giorni il documento della Confederazione europea dei sindacati (CES) sull'emigrazione. Il documento della CES (approvato nel corso del recente Congresso di Londra) è suddiviso in quattro parti: permanenza del movimento migratorio; diritti di trattamento; rapporti tra emigrati e sindacati; azione sindacale a livello europeo.
- TRATTATIVE PER SETTORE ENERGIA-ENI** - Le Federazioni nazionali di categoria CGIL, CISL, UIL inizieranno martedì 18 maggio, presso l'ASAP i lavori della prima sessione di trattative in relazione al rinnovo del contratto di lavoro del settore energia-ENI (petrolio, metano, gas) e di montaggio che interessa circa 25 mila lavoratori.
- CONGRESSO INDUSTRIE SUCCHI DI FRUTTA** - Dal 18 al 21 maggio prossimi a Merano avrà luogo l'VIII congresso internazionale delle industrie di succhi di frutta. L'importante iniziativa è organizzata dall'AIIPA, sotto il patrocinio della Federazione internazionale di settore che raggruppa industrie di 15 Paesi. La relazione principale sarà svolta dal prof. Rolando Cultrera.

Entro 55 giorni saranno in mille e cinquecento

# In fabbrica i primi lavoratori assunti dalla «Nuova Innocenti»

I compiti più urgenti: rimessa in funzione degli impianti fermi da mesi e revisione delle «Mini» rimaste nei piazzali — Il consiglio di fabbrica chiede una corretta e rapida applicazione dell'accordo che è stato raggiunto il 18 marzo

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. I primi operai della «Nuova Innocenti» si sono rimessi oggi la tuta. Sono intanto 150 quelli che ieri hanno ricevuto un telegramma che li invitava a presentarsi stamane per riprendere l'attività e annunciava il passaggio dalla IPO, che ha attualmente in forza circa 3.800 dipendenti della vecchia Innocenti - Leyland, alla nuova società. I primi lavori da fare riguardano il controllo e la riattivazione degli impianti e la revisione delle «Mini» ancora ferme nei piazzali da quando nel novembre scorso il padronato sospese che le richieste dei lavoratori metterebbero in discussione la stessa sopravvivenza delle imprese tessili milanesi.

## Negativi gli incontri per il contratto dei bancari

Negativo l'esito degli incontri per il rinnovo del contratto dei 20 mila lavoratori bancari. Il «nodo» che blocca le trattative tra FULB ed Assoradio ed ACRI è rappresentato dalla parte normativa e dai contenuti politico-sindacali della piattaforma rivendicativa.

Chiesta dalla proprietà insieme all'amministrazione controllata

# CASSA INTEGRAZIONE A BARI PER 860 DELLA HETTERMARKS

E' la più importante azienda di confezioni di alta moda del Mezzogiorno - Un duro colpo per l'occupazione femminile - Occorrono provvedimenti urgenti - Possibile un intervento dell'ENI-Tescon

Dalla nostra redazione

Si fa più difficile la situazione all'industria di confezioni di alta moda per donna Hettermarks e più critica l'occupazione per gli 860 dipendenti in situazione maggioranza donne. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda — che è a capitale misto italo-svedese e dalla quale è uscita la parte svedese — ha fatto oggi richiesta di amministrazione controllata (dovrebbe essere attuata da domani). Lo stesso consiglio di amministrazione intende avanzare la richiesta di cassa integrazione a zero per tutti i dipendenti per la durata di un mese. Queste le ultime gravi vicende di questa fabbrica specializzata in capi di alta moda, la più importante del genere che opera nel Mezzogiorno, e che

## Una nota della FULP

La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile. Ma in realtà il contratto dei calzaturieri è stato in passato molto simile a quello dei tessili e le trattative si svolgono sempre in modo parallelo. In pratica si sono svolte in passato trattative «doppie». Anche per questo è stato ribadito nel corso della assemblea di Bologna — i lavoratori rivendicano un «contratto unico» e un unico tavolo di trattative.

## Minacciate le prestazioni assistenziali dei lavoratori portuali

Una nota della FULP. La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile. Ma in realtà il contratto dei calzaturieri è stato in passato molto simile a quello dei tessili e le trattative si svolgono sempre in modo parallelo. In pratica si sono svolte in passato trattative «doppie». Anche per questo è stato ribadito nel corso della assemblea di Bologna — i lavoratori rivendicano un «contratto unico» e un unico tavolo di trattative.

## Domenico Comisso

La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. I primi operai della «Nuova Innocenti» si sono rimessi oggi la tuta. Sono intanto 150 quelli che ieri hanno ricevuto un telegramma che li invitava a presentarsi stamane per riprendere l'attività e annunciava il passaggio dalla IPO, che ha attualmente in forza circa 3.800 dipendenti della vecchia Innocenti - Leyland, alla nuova società. I primi lavori da fare riguardano il controllo e la riattivazione degli impianti e la revisione delle «Mini» ancora ferme nei piazzali da quando nel novembre scorso il padronato sospese che le richieste dei lavoratori metterebbero in discussione la stessa sopravvivenza delle imprese tessili milanesi.

## Negativi gli incontri per il contratto dei bancari

Negativo l'esito degli incontri per il rinnovo del contratto dei 20 mila lavoratori bancari. Il «nodo» che blocca le trattative tra FULB ed Assoradio ed ACRI è rappresentato dalla parte normativa e dai contenuti politico-sindacali della piattaforma rivendicativa.

Chiesta dalla proprietà insieme all'amministrazione controllata

# CASSA INTEGRAZIONE A BARI PER 860 DELLA HETTERMARKS

E' la più importante azienda di confezioni di alta moda del Mezzogiorno - Un duro colpo per l'occupazione femminile - Occorrono provvedimenti urgenti - Possibile un intervento dell'ENI-Tescon

Dalla nostra redazione

Si fa più difficile la situazione all'industria di confezioni di alta moda per donna Hettermarks e più critica l'occupazione per gli 860 dipendenti in situazione maggioranza donne. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda — che è a capitale misto italo-svedese e dalla quale è uscita la parte svedese — ha fatto oggi richiesta di amministrazione controllata (dovrebbe essere attuata da domani). Lo stesso consiglio di amministrazione intende avanzare la richiesta di cassa integrazione a zero per tutti i dipendenti per la durata di un mese. Queste le ultime gravi vicende di questa fabbrica specializzata in capi di alta moda, la più importante del genere che opera nel Mezzogiorno, e che

## Una nota della FULP

La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile. Ma in realtà il contratto dei calzaturieri è stato in passato molto simile a quello dei tessili e le trattative si svolgono sempre in modo parallelo. In pratica si sono svolte in passato trattative «doppie». Anche per questo è stato ribadito nel corso della assemblea di Bologna — i lavoratori rivendicano un «contratto unico» e un unico tavolo di trattative.

## Minacciate le prestazioni assistenziali dei lavoratori portuali

Una nota della FULP. La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile. Ma in realtà il contratto dei calzaturieri è stato in passato molto simile a quello dei tessili e le trattative si svolgono sempre in modo parallelo. In pratica si sono svolte in passato trattative «doppie». Anche per questo è stato ribadito nel corso della assemblea di Bologna — i lavoratori rivendicano un «contratto unico» e un unico tavolo di trattative.

## Domenico Comisso

La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori portuali (FULP) ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina mercantile, Gioia, per sollecitare la rapida attuazione dei provvedimenti urgenti concordati in sede ministeriale il 26 aprile.

Anche questo rientra nel costo della vita

# Quasi raddoppiati negli ultimi 3 anni i prezzi delle auto

L'insufficienza dei mezzi pubblici ha alimentato la corsa ai rincari. Il salasso della benzina - In forte aumento anche i pezzi di ricambio

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Negli ultimi 14 mesi i prezzi delle automobili italiane e straniere sono saliti del 45 per cento circa e di quasi il 100 per cento dal novembre del 1973. Nello stesso tempo l'aumento dei prezzi delle automobili nell'Europa occidentale è stato del 25-35 per cento, a seconda dei vari paesi. L'Italia, dunque, detiene un primato, certamente non invidiabile anche in questo comparto — divenuto ormai decisivo — dell'attività industriale e commerciale e la circostanza si spiega con una certa facilità, solo che si pensi alla posizione di predominio (se non proprio di monopolio) che la Fiat detiene sul nostro mercato.

## Siegmund Ginzberg

La F.L.B. annunciando di voler comunque proseguire i negoziati, ha confermato le 13 ore di sciopero articolato già indette ed in corso con l'esclusione degli sportelli addetti al ricevimento dei versamenti per l'autotassazione.

## PROMOSSA DALLE REGIONI

### Si apre stamane a Bologna la conferenza sui trasporti

Da oggi (fino a sabato) si svolgerà al Palazzo dei Congressi di Bologna la conferenza sui trasporti promossa dalle regioni italiane. I lavori saranno aperti alle 9,30 da una relazione dell'assessore regionale dell'Emilia-Romagna, compagne Cecconi. Seguiranno comunicazioni sui temi specifici delle regioni Lombardia (relazione delle ferrovie), Toscana (trasporti urbani ed extraurbani), Veneto (problemi istituzionali nel campo dei trasporti), Liguria (ferrovie portuali), e della Calabria (infrastruttura per il trasporto stradale).

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Negli ultimi 14 mesi i prezzi delle automobili italiane e straniere sono saliti del 45 per cento circa e di quasi il 100 per cento dal novembre del 1973. Nello stesso tempo l'aumento dei prezzi delle automobili nell'Europa occidentale è stato del 25-35 per cento, a seconda dei vari paesi. L'Italia, dunque, detiene un primato, certamente non invidiabile anche in questo comparto — divenuto ormai decisivo — dell'attività industriale e commerciale e la circostanza si spiega con una certa facilità, solo che si pensi alla posizione di predominio (se non proprio di monopolio) che la Fiat detiene sul nostro mercato.

## Siegmund Ginzberg

La F.L.B. annunciando di voler comunque proseguire i negoziati, ha confermato le 13 ore di sciopero articolato già indette ed in corso con l'esclusione degli sportelli addetti al ricevimento dei versamenti per l'autotassazione.

## PROMOSSA DALLE REGIONI

### Si apre stamane a Bologna la conferenza sui trasporti

Da oggi (fino a sabato) si svolgerà al Palazzo dei Congressi di Bologna la conferenza sui trasporti promossa dalle regioni italiane. I lavori saranno aperti alle 9,30 da una relazione dell'assessore regionale dell'Emilia-Romagna, compagne Cecconi. Seguiranno comunicazioni sui temi specifici delle regioni Lombardia (relazione delle ferrovie), Toscana (trasporti urbani ed extraurbani), Veneto (problemi istituzionali nel campo dei trasporti), Liguria (ferrovie portuali), e della Calabria (infrastruttura per il trasporto stradale).



**L'Italia ha un cuore verde. L'Umbria.**

Nel cuore verde d'Italia, l'Umbria, 700 centri storici ti aspettano per una vacanza diversa. Diversa perché l'Umbria significa storia, cultura, arte. Ma anche laghi, montagne, colline, fonti di acqua minerale e termali. L'Umbria ti aspetta per proporti qualcosa di nuovo per le tue vacanze.

**L'UMBRIA È IL COVER DE**

Italo Palasciano







# Lettere all'Unità

### Quale scuola scegliere dopo la terza media?

Cara Unità,

mi trovo in notevole difficoltà per la scelta della scuola da frequentare dopo la terza media. Mi ritengo un ragazzo che non ha particolari inclinazioni per gli studi e per questo preferisco un lavoro che mi dia un'entrata immediata. Ma l'idea di un lavoro che mi dia un'entrata immediata mi sembra un po' ingenua. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

Il fatto è che in Italia la logica dello spreco sembra essere una realtà insormontabile. D'altra parte un vostro recente articolo sullo spreco di risorse umane e materiali mi ha colpito molto. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

La scelta è obiettivamente difficile a causa della mancanza di una reale alternativa. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Fischia il vento»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Fischia il vento»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

Una più larga unità, altro che muro da Firenze in giù

Cara Unità,

vorrei piacere di aggiungere qualche considerazione allo scritto della compagna Teresa Pepe di Ferrara («Lettere all'Unità» 4 maggio 1976) nel quale denuncia con evidente perplessità e disamore la politica di un signora che si dichiara di sinistra il quale troverebbe giusto costruire un muro da Firenze in giù per assicurare i cosiddetti «ferrovi».

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

Non arrivano alle scuole i soldi del ministero

Cara direttore,

esistono ancora gli organi collegiali? O meglio: esiste ancora la scuola? Non è per puro spirito di provocazione che mi pongo queste domande. I giornali hanno recentemente annunciato che, causa le elezioni, la chiusura delle scuole elementari verrà anticipata al 31 maggio. Mancano quindi meno di tre settimane per la chiusura delle scuole. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

«Lettere all'Unità»

Cara Unità,

il commentatore della Rai, nel comunicare la notizia dell'arresto dell'ex ambasciatore ed ex comunista Francesco De Martino, ha detto che Edgardo Sogno il 25 aprile 1945 cantava «Fischia il vento» e denunciava il regime fascista. Vorrei sapere se è possibile frequentare una scuola che mi dia un'entrata immediata e che mi dia anche un'istruzione.

## L'efficienza della scuola è necessaria alla riforma

AL PUNTO a cui è giunta la crisi dell'istruzione scolastica, a richiedere un funzionamento efficiente della scuola sono in primo luogo i lavoratori (cittadini) ed anche la maggioranza degli studenti politicamente attivi. Quella di una scuola efficiente è una richiesta elementare e necessaria del movimento di riforma. Ciò significa dunque che per efficienza non si intende il ritorno a quel tipo di scuola di cui si parla solo chi non comprende che quel «buon funzionamento» — che è poi in concreto quello del periodo di massima efficienza — si pagava con l'assenza di libertà da una parte e con l'esclusione della socializzazione delle grandi masse dall'altra. Si è compreso invece da parte delle forze democratiche che la riforma sarebbe impossibile o troverebbe troppi ostacoli se l'attuale sistema fosse messo in grado di «funzionare» con nuovi metodi per realizzare nuovi contenuti e nuovi fini.

## Un'azienda gigantesca

La pubblica Istruzione è una gigantesca azienda con centinaia di migliaia di dipendenti — insegnanti, dirigenti, non insegnanti, personale amministrativo — che lavorano per milioni di utenti — gli alunni e le loro famiglie — in un sistema il cui funzionamento comincia dal centro. Il ministero, e dagli uffici periferici che ogni giornale ha ormai descritto come sedi di perenne confusione, centralismi, burocrazie, corridoi intasati da appartenenti a tutte le categorie che cercano di trovare l'ufficio giusto dove poter fare i propri problemi privati o collettivi, uffici dove le pratiche si accumulano e giacciono per anni.

Non è sempre e soltanto questione di cattiva volontà o d'incompetenza (certo, il ministro Malifatti che riunisce i provveditori agli studi e investe di discutere sulla disorganizzazione dell'apparato burocratico e di come porvi rimedio ripete le sue parole) ma di un sistema di organizzazione che non è in grado di funzionare. In uno dei libri del «Sogno» del centro-sinistra ultima maniera, lo studio intitolato «Proposte per il nuovo piano della scuola», del quale si accenna al problema, si propone una soluzione che non andava realmente verso la burocratizzazione. Dopo di allora tutto è stato come prima. Si è accorto di mettere le mani in tutta la materia, di creare una nuova struttura. Quella attuale è nata con lo Stato socialista e rimasta nella stessa logica, solo ampliandosi senza per questo riuscire a rispondere neppure alle esigenze di un sistema di gestione efficiente. È illusorio pensare che possa servire ad una gestione efficiente e democratica.

## Disfunzione diffusa

Una delle cause di questa disfunzione, accanto all'aumento del numero degli alunni e degli insegnanti, è il modo come si è svolta dopo il 1945 la politica scolastica italiana, cioè prevalentemente come politica del personale, e mai come politica organica programmata ma sempre come giustapposizione progressiva di leggi settoriali a precedenti leggi settoriali. Ognuna delle nuove leggi incrementava o meglio prometteva di incrementare in ruolo migliaia di insegnanti, e cominciava col produrre una graduatoria. Essere in graduatoria significava aspettare un posto di ruolo per anni e anni, peregrinare da ufficio a ufficio, dal Provveditorato all'ufficio di ruolo, spostarsi da città a città (per anni l'inzio delle scuole è stato caratterizzato dal fenomeno migratorio di migliaia di insegnanti e non è

## I giornalini di classe arrivano in massa per la nostra inchiesta

L'arrivo dei giornalini programmatici è stato un fatto di grande importanza. In questi giorni di classe da ogni parte d'Italia.

Un successo straordinario che ci ha dato la nostra inchiesta sui giornalini di classe è venuta nazionale.

Ritorniamo che ogni classe o scuola elementare o media inferiore può mandare ancora il suo giornalino. Ci sono le scuole di tutti i livelli.

A tutte indistintamente le classi che ci inviano i giornalini manderanno dei libri per la biblioteca.

Ai tutti ragazzi e gli insegnanti che con tanta fiducia ed entusiasmo si rivolgono a noi, desideriamo l'assicurazione che il nostro lavoro non sarà mai interrotto. Ci faremo carico di mantenere la situazione (fra l'altro, so che ci sono centinaia di persone che aspettano come me). E chi mi dà il mutuo bancario della Aristonca di un tempo accordiamo e attendiamo perché non sono stato certo per colpa mia? E questa la qualità terza la parte che ha veramente voglia di lavorare? E questo il risultato tanto sbandierato verso gli artigiani?

ANDREA BIZZANI (S. Olcese - Genova)

## STUDENTI, LA VOSTRA LOTTA, IL VOSTRO VOTO PER CAMBIARE SCUOLA E SOCIETA'

**STUDENTI** — voi vivete direttamente la crisi della scuola: costi alti, contenuti invecchiati, strutture insufficienti, doppi turni

— spesso siete stati spinti ad indirizzi non corrispondenti alle vostre aspirazioni

— sapete che troppo spesso dopo anni di studio non vi si apre alcuna prospettiva di lavoro.

**STUDENTI** — le vecchie classi dominanti, le forze politiche che hanno governato l'Italia non vi sanno assicurare l'istruzione cui avete diritto

una cultura moderna e progressiva  un'adeguata formazione professionale  una prospettiva di lavoro  un domani in cui credere, una causa per cui impegnarvi.

**STUDENTI** — voi avete vissuto per anni una stagione feconda e ricca di lotte, per trasformare questa scuola, per contribuire al cambiamento della società

## IL VOTO E' UN MOMENTO DI QUESTA LOTTA

**STUDENTI VOI CONOSCETE I COMUNISTI**

li avete visti sempre presenti nelle vostre lotte  li avete visti battersi con voi per difendere ed allargare la democrazia, sempre disponibili a cercare e costruire la più ampia unità  li avete visti sempre al servizio degli interessi generali e mai di interessi di parte.

Anche oggi i comunisti vi chiamano a contribuire al rinnovamento del Paese e ad esprimere un voto che conti e che serva veramente a cambiare.

## STUDENTI

● la vostra lotta ● le vostre idee ● il vostro voto ● il vostro impegno

per cambiare la scuola per rinnovare la società

**VOTATE PCI**



## Dopo un anno di amministrazione di sinistra

## « Non si sono fatti miracoli, ma a Genova oggi è più facile e utile andare a scuola »

Notevoli sforzi per migliorare qualitativamente e quantitativamente le strutture scolastiche — Ampliate quasi cinque volte le aree destinate all'istruzione — L'impulso dato al tempo pieno e alla sperimentazione

## Dal nostro inviato

GENOVA, 12

Quando il 2 aprile del '75 l'elezione del sindaco Cerofolini sancì la costituzione, dopo un anno di vent'anni, di una giunta di sinistra a Genova non erano passati che un anno e mezzo. Accanto alla prova decisiva del piano regolatore, attendevano dalla nuova amministrazione scelte precise, di tutto a portare a termine, accerandoli, i progetti iniziati dai precedenti amministratori.

Il progetto è ambizioso ma entusiasmante. Dopo anni di lavoro culturale, c'è una proposta della giunta di sinistra, una sperimentazione in tutte le scuole superiori comunali (un istituto tecnico, un istituto artistico e un istituto professionale femminile) che prefigura la riforma e quindi l'impulso dato al tempo pieno, con opzioni e programmi comuni. Lo stesso per le scuole materne comunali dove si prevede entro settembre l'entrata in funzione della gestione sociale alla quale partecipa come elemento decisivo il Comitato di quartiere, contemporaneamente, l'inizio di una sperimentazione rivolta soprattutto a promuovere l'educazione del bambino del servizio e a qualificare, a questo fine gli insegnanti. Ma c'è anche l'impulso dato al tempo pieno e alla sperimentazione.

## Le esperienze di una scuola media di Modena

## Dal confronto sulla sperimentazione la spinta per una gestione sociale

MODENA, 12

Contemporaneamente alle iniziative promosse dall'ente locale sui problemi della scuola a tempo pieno, la scuola statale «Ugo Foscolo» di Modena tramite il suo Consiglio di Istituto ha organizzato un convegno sotto il patrocinio del Comune sul tema: «La scuola media unitaria: la sperimentazione: valore di una scelta».

Esso è nato da una richiesta dei genitori fatta propria dal Consiglio di Istituto: la scuola «U. Foscolo» da tre anni porta avanti un'esperienza di scuola a tempo pieno che interessa la totalità della scuola: 33 classi si per complessivi 840 alunni. Duplice era lo scopo del convegno: analizzare e discutere le esperienze portate avanti da insegnanti e genitori al fine di verificare la possibilità di confrontare le esperienze con le altre scuole cittadine e soprattutto con le forze politiche e sociali, non solo per verificare la correttezza delle risposte date dalla scuola «Foscolo», ma per andare nella direzione di costruire, attraverso l'autoaggiornamento, per organizzare strumenti consensuali organici alla scuola di massa, per dare a tutti una possibilità di crescita culturale, per fare della scuola un centro di incontro di esperienze, per avviare un dibattito operativo tra le forze della comunità locale il cui apporto è indispensabile ad una scuola che si voglia rinnovare. Nel corso della discussione, i dati sulla selezione nella fascia dell'obbligo ripresi dalle statistiche ISTAT, dal prof. Maria Gattullo dell'università di Bologna, hanno dimostrato come a tutt'oggi la scuola media unitaria non ha fatto proprio il principio informatore della legge istitutiva del 1962: ciò si può ancora vedere dalla struttura degli organi burocratici come emerso dalla puntualizzazione di un genitore che sottolineava l'assenza del Provveditorato di solito presente ai vari convegni ufficiali, a questo in contrario che voleva essere un momento di verifica dello stato attuale della scuola.

Una larga parte del convegno è stata occupata dal dibattito sulla relazione degli insegnanti che hanno comunicato la loro esperienza di rinnovamento metodologico e concettuale portato avanti attraverso l'autoaggiornamento, per organizzare strumenti consensuali organici alla scuola di massa, per dare a tutti una possibilità di crescita culturale.

## Una indicazione positiva di Siena

## Politica unitaria per l'inserimento degli handicappati

Un documento dei partiti dell'arco costituzionale propone punti base per combattere l'emarginazione dei «diversi»

«La prima forma di terapia nei confronti dell'handicappato consiste nel non emarginarlo».

Partendo da questa affermazione, un documento comune delle Commissioni scolastiche del PCI, DC, PSI, PSDUP, PSDI, PRI di Siena affronta il problema dell'inserimento «dei giovani portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali nella scuola e nel lavoro».

Se è già largamente positivo il fatto che si sia giunti a delle posizioni comuni da parte di partiti politici di diverso segno, apprezzabili appaiono le proposte che il documento avanza.

Sugli enti locali, i partiti concordano nell'affermare il ruolo primario per quanto riguarda l'organizzazione socio-sanitaria del territorio e sottolineano quanto sia essenziale il loro contributo nell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla problematica del «diverso». Le équipes di intervento debbono essere «multidisciplinari e non operare solo per il reperimento del disturbo e la sua classificazione, ma realizzare un autentico rapporto di confronto e collaborazione con la popolazione, gli utenti e la scuola».

Ovviamente favorevoli alla destituzionalizzazione, i partiti sottoscrittore del documento

proponono una linea che miri alla creazione di strutture aperte che dovranno essere istituite nei consorzi socio-sanitari.

Per l'aggiornamento degli insegnanti il documento sollecita la creazione dell'Istituto regionale di sperimentazione e di aggiornamento previsto dai decreti delegati e si pronuncia per «la migliore utilizzazione del personale che per anni ha operato negli istituti speciali anche attraverso corsi di aggiornamento e di riqualificazione».

Ricordando che «dopo l'inserimento del ragazzo nella scuola si pone drammaticamente il problema del reperimento di un posto di lavoro senza il quale il processo di integrazione sarebbe assolutamente insufficiente», il documento afferma che «nella provincia di Siena esistono già alcune esperienze positive di inserimento sia nella scuola che nel lavoro: si tratta di procedere su questa strada ampliando il numero dei ragazzi che frequentano le scuole di tutti, battendosi perché gli inserimenti avvengano precocemente a livello di scuola materna e nei normali limiti di età, perché i ragazzi frequentino per quanto possibile le scuole del loro quartiere».

«Ma in quest'anno abbiamo fatto di più — continua Montaldo —. Accanto alla generalizzazione del tempo pieno, che abbiamo potuto realizzare sanando rapidamente e quasi totalmente la piaga dei doppi turni, abbiamo costruito nuovi centri per la costruzione e l'antirumore, le tabelle dietetiche e costruendo strutture come quella della XXV aprile con 20 sezioni e un tempo pieno e refezione per 500 ragazzi ogni giorno. Lo stesso corso di aggiornamento per gli insegnanti delle materne è iniziato lo scorso agosto e in programma per la prossima fine d'agosto, viene ad inaugurare un nuovo modo di lavorare. E c'è interesse attorno a ciò, come attorno alla sperimentazione nella media superiore, che ha permesso di dare un'impulso all'Amministrazione comunale da una commissione alla quale partecipano esperti come Visalbergi, Bini e Luzza».

La gente tutto questo lo sa e lo recede. E lo ricorderà il giorno che, quando il Consiglio comunale, contemporaneamente, chiamerà a votazione per il referendum il progetto di regolamento, anche la scuola ha votato pagina muoversi nella logica del rinnovamento e della riqualificazione. Ciò che, a Genova come a Roma, la DC non ha saputo né voluto fare.

Romano Bassoli

del dibattito sono però state costruite, hanno infatti fatto emergere la necessità di rapporti sempre più stretti fra tutte le scuole, da quelle dell'infanzia alle superiori, per superare, attraverso la conoscenza sempre più approfondita delle esperienze ed un confronto delle iniziative educative, incongruenze e rigidità di chiusura, e la necessità di un rapporto organico e continuo fra tutte le strutture di base: le istituzioni di base, le scuole, i quartieri, i centri ricreativi, le associazioni, non come organi amministrativi, cittadini, cittadini di riferimento dei dibattiti culturali. Fondamentale per la scuola è l'apporto dei genitori, il cui consenso è stato affermato nella relazione dei genitori — non devono essere estranei alla scuola solo come «genitori» col rischio di restringere l'ottica della loro partecipazione ad interessi «privati», ma come «portatori» di istanze nuove che rappresentano come lavoratori, cittadini, cercando in questa veste, una stretta collaborazione con gli insegnanti «costringendoli» a non essere solo dei tecnici. La base dell'incontro, della collaborazione, potrà essere la scelta della finalità dell'educazione al-

## E' questo Pauto che si dà agli artigiani

Cara Unità,

nel 1970 ho comperato dal Comune di Busana (Reggio Emilia) un terreno per costruire una efficace meccanica agricola e civile con annessa abitazione. Sarebbe stato un modo per andare incontro alle esigenze della gente che abita quelle montagne, portandosi un servizio marcatissimo. Ebbene, sono cinque anni che aspetto inutilmente dal ministero Agricoltura e Foreste la documentazione (faccio presente che il terreno è stato comprato dal Comune, Provincia e Regione).

Ora domando al ministro in carica per il distretto di queste pratiche, se non ha l'orgoglio di mantenere tale situazione (fra l'altro, so che ci sono centinaia di persone che aspettano come me). E chi mi dà il mutuo bancario della Aristonca di un tempo accordiamo e attendiamo perché non sono stato certo per colpa mia? E questa la qualità terza la parte che ha veramente voglia di lavorare? E questo il risultato tanto sbandierato verso gli artigiani?

ANDREA BIZZANI (S. Olcese - Genova)



Stasera apertura con uno sguardo al passato

# Il festival di Cannes compie trenta anni

Una lunga sfilata di autori e di titoli - La rivalità con Venezia - Un saldo carattere mercantile sulla base dell'efficienza industriale e commerciale - La proliferazione delle sezioni collaterali

## Dal nostro inviato

**CANNES, 12**  
Con una parata di stelle del vecchio musical americano, con Fred Astaire e Gene Kelly presenti tra gli altri di persona e sullo schermo nella seconda puntata di *C'era una volta Hollywood*, con un'«gala» all'insegna del passato, si apre stasera il ventunesimo edizione del festival di Cannes. Ventuno con quest'anno, data che nel 1948 e nel '50 fu assai importante non si svolse per ragioni finanziarie e per dissenso di politica locale, e che quella del '59, benché bloccata a metà dalla contestazione, ritenuta valida e messa nel conto. Essendo nato il 20 settembre 1946, il festival celebra il trentesimo della sua esistenza.

Il mese per lo svolgimento della rassegna era stato scelto fin dal 1950, quando tutto era pronto per l'apertura il primo settembre, cioè all'indomani della Mostra primogenita di Venezia, e il presidente d'onore si chiamava Louis Lumière, l'inventore del cinema. Ma la storia e Hitler, come si sa, decisero diversamente, e il 2 settembre 1939 la Francia era sulla Magnat invece che sulla Crosette.

Appena finita la guerra, si mosse il delegato generale Philippe Erlanger, a riferire al generale De Gaulle il progetto abbandonato sei anni prima per necessità patriottiche, superò il suo capo del governo promise nel '45 che il festival si sarebbe svolto di lì a un anno. E così fu: in quel lardo settembre del '46 Cannes mandò i primi vagiti internazionali, tanto che il Gran Premio fu diviso tra un film francese e un film di un'altra nazione. Il film erano: *La battaglia di Ravenna* di Clément e *Sinon* di Jean Renoir. Nel 1947 il festival di Cannes premiò *La signora di Menta* di Billy Wilder per gli Stati Uniti, *Breve incontro* di David Lean per la Gran Bretagna, *Maria Casimira* di Elnora Fernández per il Messico, *L'ultima speranza* di Leopold Lindberg per la Svizzera e, d'oltreoceano, *Forma città aperta* per l'Italia. Il primo regista premiato fu René Clément, il primo attore Ray Milland (l'italiano di Cannes premiò il primo attore Michèle Morgan, la signora dello schermo francese, ritrovata dopo l'esilio bellico).

## Il campo occidentale

E' forse il caso di ripercorrere a grandissime linee, anche solo attraverso i premi ufficiali, la storia più o meno di questi trent'anni? Se non lo facciamo adesso non lo faremo più. Anche nel campo di una premiazione collettiva, *Autome* di Antonette di Becker, *Les maudits* di Clément, *Odio impacciato* di Dmytryj Ciegol'of, *Fols di Minnie*, *Quinto di Disney*. Si sente che la Francia appartiene al campo occidentale.

Nel 1949 René Clément vince ancora il premio della regia (non sarà l'ultimo) con *La nave di Malapapa* per il cui premio, il Grand Prix d'Or, fu premiata anche la nostra Isa Miranda. Ma il Grand Prix incorona il terzo

uomo di Carol Reed, il film più famoso, non il migliore del regista recentemente scoperto. Intanto va notato che negli anni Sessanta si affiancano alle nazioni tradizionali paesi nuovi, come l'India e l'Asia e, come si è visto, dell'America latina; che i premi aumentano accogliendo categorie anche nuove, come quella del buonumore, dell'umor poetico, della miglior partecipazione musicale, o il premio Gary Cooper; e che i premi d'oro, d'argento e di bronzo, parlano della nuova ondata dell'Accademia di Francia: la riserva più battuta per trovare i presidenti della giuria. Esaurita la quale, nel decennio successivo si ricorre ad altri di sicura fama e non breve esperienza. E così, nel 1961, il premio d'oro di Cannes ogni genere di persona è preferibile al critico cinematografico.

## Due premi sorprendenti

Buona annata il 1963, con il *gattopardo* in prima linea, il giapponese *Kora* in seconda e il cecoslovacco *Un giorno, un gatto...* in terza. Nel '64 e nel '65 i giapponesi sono ancora secondi, preceduti da *Les parapluies de Cherbourg* e dall'inglese *The Knack*, due premi abbastanza sorprendenti, mentre sembrano più significativi il premio della regia al romeno Giulio per *La foresta degli impenitenti*, nel '66 quello dell'attore allo svedese Per Oscarsson per il film danese *Fame*.

Nel '68 si celebra il ventunesimo anniversario e l'omaggio relativo tocca a Orson Welles per l'insieme della sua opera e per *Falstaff*. Il Palma d'Or so la dividono Lelouch con *Un uomo, una donna e Germin* e *Signore e signori*. L'anno seguente un omaggio dello stesso genere riguarda Bresson, uno degli autori più «maggliati» e meno premiati del mondo; alla sua *Mouchette* si preferisce *Blow-up* per il Gran Premio, *L'incidente di Løse* e *Ho incontrato anche un angelo* (film jugoslavo) che avrà un notevole successo in Francia) per il premio speciale, e il giovanissimo ungherese István Szabó, miglior regista per *Decemila soli*.

Il che non succederà a Jancsó che assai più tardi è sposato - è nuovo, ma vagheggiato, quando il regista era in buona posizione con *L'armata a cavallo*, il festival fu interrotto dalla contestazione. E qui ci fermiamo anche noi con la cronaca, per ribadire alcuni punti fermi.

In sostanza, le mosse vincenti di Cannes nei riguardi della sua rivalità furono lo spostamento del periodo a primavera, che permise di precedere la Mostra nell'acquisizione di un buon numero di film, e la stabilizzazione della figura del delegato generale, che consentì a costui, specie durante il lungo regno di Favre Le Bret, una certa tranquillità anche finanziaria e un lavoro continuativo di ricerca. Ma i successi di Cannes si possono attribuire anche agli errori di Venezia (lotte feroci per il potere, prevaricazioni democristiane, incompetenza culturale, continue promesse di un livello artistico mai mantenuto) e perfino ai suoi meriti: vogliamo alludere alla «abilità della più intelligente borghesia francese nello sfruttare, non senza cinismo, idee, formule e programmi, con un certo rigore (g.a. negli anni Cinquanta con Ammannati, ai più decisamente negli anni Sessanta con i ministri e sottosegretari democristiani se ne sono sempre, con trentennale perennità, la via del mercato, ed era come far carte false per favorire i concorrenti).

Così oggi la festa del trentennale è tutta pimpante per la sterminata produzione internazionale — anzi, multinazionale — che anche quest'anno, e forse quest'anno come non mai, tornerà tutti come prima? O una regione tanto dolce e paziente si trasformerà in una sacca di ghiaia?

Gli inviti e i fotografi di panorama vi raccontano un Friuli che non conosce.

**IL GALANTUOMO SUPERFUO**  
Perché le idee di Zaccagnini venivano spesso bocciate dalla DC? Quali decisioni ha preso il partito senza nemmeno interpellare il segretario? Quali e quanti sono i nemici dell'uomo dalla faccia punita? Il segretario DC sta persino pensando di non rappresentarsi alle elezioni. Tutti i retroscena dell'operazione anti-Zaccagnini in una inchiesta di Guido Quaranta.

**I MOSTRI SIAMO NOI**  
Ancora una volta l'insufficienza sta godendo di uno straordinario successo. Perché? Come si evolve? Quali sono le ragioni che hanno portato a vedere nell'avvenire non un'evanescente ma una proiezione delle nostre angosce?

**Panorama**

La parola data, che resterà sconosciuta nonostante il Gran Premio. Intanto va notato che negli anni Sessanta si affiancano alle nazioni tradizionali paesi nuovi, come l'India e l'Asia e, come si è visto, dell'America latina; che i premi aumentano accogliendo categorie anche nuove, come quella del buonumore, dell'umor poetico, della miglior partecipazione musicale, o il premio Gary Cooper; e che i premi d'oro, d'argento e di bronzo, parlano della nuova ondata dell'Accademia di Francia: la riserva più battuta per trovare i presidenti della giuria. Esaurita la quale, nel decennio successivo si ricorre ad altri di sicura fama e non breve esperienza. E così, nel 1961, il premio d'oro di Cannes ogni genere di persona è preferibile al critico cinematografico.

## Due premi sorprendenti

Buona annata il 1963, con il *gattopardo* in prima linea, il giapponese *Kora* in seconda e il cecoslovacco *Un giorno, un gatto...* in terza. Nel '64 e nel '65 i giapponesi sono ancora secondi, preceduti da *Les parapluies de Cherbourg* e dall'inglese *The Knack*, due premi abbastanza sorprendenti, mentre sembrano più significativi il premio della regia al romeno Giulio per *La foresta degli impenitenti*, nel '66 quello dell'attore allo svedese Per Oscarsson per il film danese *Fame*.

Nel '68 si celebra il ventunesimo anniversario e l'omaggio relativo tocca a Orson Welles per l'insieme della sua opera e per *Falstaff*. Il Palma d'Or so la dividono Lelouch con *Un uomo, una donna e Germin* e *Signore e signori*. L'anno seguente un omaggio dello stesso genere riguarda Bresson, uno degli autori più «maggliati» e meno premiati del mondo; alla sua *Mouchette* si preferisce *Blow-up* per il Gran Premio, *L'incidente di Løse* e *Ho incontrato anche un angelo* (film jugoslavo) che avrà un notevole successo in Francia) per il premio speciale, e il giovanissimo ungherese István Szabó, miglior regista per *Decemila soli*.

Il che non succederà a Jancsó che assai più tardi è sposato - è nuovo, ma vagheggiato, quando il regista era in buona posizione con *L'armata a cavallo*, il festival fu interrotto dalla contestazione. E qui ci fermiamo anche noi con la cronaca, per ribadire alcuni punti fermi.

In sostanza, le mosse vincenti di Cannes nei riguardi della sua rivalità furono lo spostamento del periodo a primavera, che permise di precedere la Mostra nell'acquisizione di un buon numero di film, e la stabilizzazione della figura del delegato generale, che consentì a costui, specie durante il lungo regno di Favre Le Bret, una certa tranquillità anche finanziaria e un lavoro continuativo di ricerca. Ma i successi di Cannes si possono attribuire anche agli errori di Venezia (lotte feroci per il potere, prevaricazioni democristiane, incompetenza culturale, continue promesse di un livello artistico mai mantenuto) e perfino ai suoi meriti: vogliamo alludere alla «abilità della più intelligente borghesia francese nello sfruttare, non senza cinismo, idee, formule e programmi, con un certo rigore (g.a. negli anni Cinquanta con Ammannati, ai più decisamente negli anni Sessanta con i ministri e sottosegretari democristiani se ne sono sempre, con trentennale perennità, la via del mercato, ed era come far carte false per favorire i concorrenti).

Così oggi la festa del trentennale è tutta pimpante per la sterminata produzione internazionale — anzi, multinazionale — che anche quest'anno, e forse quest'anno come non mai, tornerà tutti come prima? O una regione tanto dolce e paziente si trasformerà in una sacca di ghiaia?

Gli inviti e i fotografi di panorama vi raccontano un Friuli che non conosce.

**IL GALANTUOMO SUPERFUO**  
Perché le idee di Zaccagnini venivano spesso bocciate dalla DC? Quali decisioni ha preso il partito senza nemmeno interpellare il segretario? Quali e quanti sono i nemici dell'uomo dalla faccia punita? Il segretario DC sta persino pensando di non rappresentarsi alle elezioni. Tutti i retroscena dell'operazione anti-Zaccagnini in una inchiesta di Guido Quaranta.

**I MOSTRI SIAMO NOI**  
Ancora una volta l'insufficienza sta godendo di uno straordinario successo. Perché? Come si evolve? Quali sono le ragioni che hanno portato a vedere nell'avvenire non un'evanescente ma una proiezione delle nostre angosce?

**Panorama**

# Isa Miranda sul Danubio



L'attore romeno Colea Rautu (a sinistra) e Isa Miranda preparano con il regista Sergio Tau una scena del film «La lunga strada senza polvere», che narra la storia di un viaggio in battello sul Danubio. «La troupe» è attualmente al lavoro a Roma, dove è rientrata dopo aver girato gli esterni in Romania e in altri paesi danubiani

La parola data, che resterà sconosciuta nonostante il Gran Premio. Intanto va notato che negli anni Sessanta si affiancano alle nazioni tradizionali paesi nuovi, come l'India e l'Asia e, come si è visto, dell'America latina; che i premi aumentano accogliendo categorie anche nuove, come quella del buonumore, dell'umor poetico, della miglior partecipazione musicale, o il premio Gary Cooper; e che i premi d'oro, d'argento e di bronzo, parlano della nuova ondata dell'Accademia di Francia: la riserva più battuta per trovare i presidenti della giuria. Esaurita la quale, nel decennio successivo si ricorre ad altri di sicura fama e non breve esperienza. E così, nel 1961, il premio d'oro di Cannes ogni genere di persona è preferibile al critico cinematografico.

## Nuovo jazz italiano

# Liguri imbecca la strada del «free» collettivo

Debutta domani a Milano con un gruppo orchestrale forte di ben undici musicisti Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## Il Festival di Pescara sarà ridimensionato

## le prime

### Coro messicano all'Ilila

L'Istituto Italo Latino-americano, in collaborazione con l'Istituto universitario dei concerti, è alle prese con una sostanziosa «coda»: quel che ci voleva per rompere un po' la routine di fine stagione. L'altra sera, nuovo per Roma e in viaggio per il mondo (andrà via via ad Atene, Varsavia, Praga, Il Cairo, Mosca), abbiamo ascoltato il coro messicano della facoltà di scienze dell'Università nazionale autonoma del Messico.

Il complesso, cui si è unito il gruppo dei «Cantori d'America», diretto da Alfredo Montano (un biologo ricercatore anche di musica popolare in tutta il continente americano), dimostra di aver sardato il sacro e il profano, l'antico e il moderno, in una unitaria visione delle esperienze musicali. Sareggiano nel coro un'ansia di eleganza, una vitalità che trasformano le esecuzioni in un gioco musicale, svolto ad alto livello con freschezza ed.

Sono risonate come «in» le canzoni *Cielito Lindo* ed *Estrellita*, tra le quali hanno trovato spazio sagune di Antonio De Salazar (operante nel tardo Settecento) e *Los Poetas breves*, moderni di Rodolfo Halffter, su testi di Antonio Machado, a volte sensibili ad una presenza di Kodály. Una particolare menzione va fatta all'*Amen del Perdón* (un *Miserere* stranamente scandinavo), di Rodolfo Halffter, dall'Alto Medioevo, e *La Misa cantata*, di Antonio Rovira e da Gloria della «Misa corale», di Ariel Ramirez: brani di straordinaria ricchezza ritmica e timbrica.

Applausi e bis non sono mancati.

E. V.

## Teatro

### La Farinella

Il Teatro Ricorista di Pescara è venuto a Roma, come ha ormai da tempo, a presentare uno dei suoi spettacoli destinati, in origine, al pubblico contadino e rurale, quello di Pescara, diretto dall'orchestra Rudolf Kempe. Due mesi fa era stato ricoverato in un ospedale di Zurigo per essere operato all'addome; ma su richiesta della vedova, non è stata resa nota la natura del male che aveva colpito il musicista.

Nato vicino a Dresda da una famiglia non di musicisti, Rudolf Kempe cominciò a studiare pianoforte all'età di sei anni dedicandosi in seguito allo studio del violino, dell'oboe e della direzione orchestrale. Nel 1939 fu nominato primo oboista dell'Orchestra della Gewandhaus di Lipsia. Con questa stessa orchestra debuttò come direttore con l'opera *Der Waldschütz* di Lortzing. Successivamente passò all'orchestra di Weimar fino al 1949 quando fu nominato direttore generale musicale dell'Opera di Stato della Bariera di Zurigo.

Prima di assumere, lo scorso anno, la direzione dell'Orchestra sinfonica di Bergamo, Kempe era stato direttore artistico e primo direttore della Royal Philharmonic Orchestra. Egli era stato anche direttore generale musicale di Monaco e per dieci anni direttore artistico della Tonhalle di Zurigo.

Internazionalmente noto Kempe aveva tenuto concerti in molte città, tra cui i più famosi teatri, tra cui la Scala di Milano e il Metropolitan di New York.

## Successo del «Grande dittatore» in Spagna

MADRID, 12. Dopo quarant'anni gli spagnoli possono finalmente vedere il *Grande dittatore*, il film di Charlie Chaplin, che è stato distribuito da una casa cinematografica del paese, poiché mettendo in ridicolo Hitler e Mussolini, satirizzava tutti i regimi fascisti. Ora la censura ha autorizzato la pellicola, che attualmente è in programmazione in tutto il paese.

## Sperimentazione e decentramento

# «Teatro da voi» nella Campania e nel Lazio

«Teatro da voi» si chiama una nuova iniziativa di sperimentazione, che si svolgerà dal 1° marzo al 5 giugno nelle regioni Campania e Lazio. L'iniziativa è stata presa dall'ATSIP (Associazione dei teatri italiani di sperimentazione professionale) d'intesa con l'AGIS.

Si tratta di un programma di decentramento teatrale di rilievo, che implica il coinvolgimento dei Comuni e delle loro società e culturali locali e dell'associazione: «democrazia ARCI-UISEP-ENARS-ACLI-ENADSS, G.I. ENARCUI» (gruppi di teatro) che saranno chiamati a svolgere un ruolo primario ed essenziale. I sedici gruppi, che faranno novanta interventi in quattordici comuni, hanno ottenuto un finanziamento di «cinquanta milioni».

I comuni della Campania e del Lazio nei quali si svolgerà la rassegna sono Rieti, Ladispoli, Anzio, Nettuno, Colliere, Civitavecchia, Monterotondo, Aversa, Terzigno, Avellino, Agropoli, Vallo della Lucania, Eboli e Battipaglia.

## Tornerà in circolazione

### «Stupro» di Lamont Johnson

TORINO, 12. *Stupro* di Lamont Johnson è stato dissequestrato il Procuratore della Repubblica di Torino, dott. Vincenzo Silvestro, il giorno stesso dell'uscita presentata dall'avv. Gianni Massaro a nome della Titamus e della De Laurentiis, rispettivamente distributrice e produttrice del film.

Il film era stato sequestrato a Roma, il 30 aprile scorso, il giorno stesso della sua uscita nella capitale, per ordine del sostituto procuratore Dell'Anno, che aveva ravvisato nel film il reato di «oscenità».

Il Procuratore di Torino — dove il film aveva avuto la sua «prima nazionale» — non è stato però dello stesso parere del suo collega romano e ha assolto *Stupro* in istruttoria. Il film è stato quindi dissequestrato e tornerà, appena possibile, in circolazione.

## E' morto il direttore d'orchestra Rudolf Kempe

ZURIGO, 12. E' morto ieri, dopo lunga malattia, all'età di 68 anni, il direttore d'orchestra Rudolf Kempe. Due mesi fa era stato ricoverato in un ospedale di Zurigo per essere operato all'addome; ma su richiesta della vedova, non è stata resa nota la natura del male che aveva colpito il musicista.

Nato vicino a Dresda da una famiglia non di musicisti, Rudolf Kempe cominciò a studiare pianoforte all'età di sei anni dedicandosi in seguito allo studio del violino, dell'oboe e della direzione orchestrale. Nel 1939 fu nominato primo oboista dell'Orchestra della Gewandhaus di Lipsia. Con questa stessa orchestra debuttò come direttore con l'opera *Der Waldschütz* di Lortzing. Successivamente passò all'orchestra di Weimar fino al 1949 quando fu nominato direttore generale musicale dell'Opera di Stato della Bariera di Zurigo.

Prima di assumere, lo scorso anno, la direzione dell'Orchestra sinfonica di Bergamo, Kempe era stato direttore artistico e primo direttore della Royal Philharmonic Orchestra. Egli era stato anche direttore generale musicale di Monaco e per dieci anni direttore artistico della Tonhalle di Zurigo.

Internazionalmente noto Kempe aveva tenuto concerti in molte città, tra cui i più famosi teatri, tra cui la Scala di Milano e il Metropolitan di New York.

## Successo del «Grande dittatore» in Spagna

MADRID, 12. Dopo quarant'anni gli spagnoli possono finalmente vedere il *Grande dittatore*, il film di Charlie Chaplin, che è stato distribuito da una casa cinematografica del paese, poiché mettendo in ridicolo Hitler e Mussolini, satirizzava tutti i regimi fascisti. Ora la censura ha autorizzato la pellicola, che attualmente è in programmazione in tutto il paese.

## Sperimentazione e decentramento

# «Teatro da voi» nella Campania e nel Lazio

«Teatro da voi» si chiama una nuova iniziativa di sperimentazione, che si svolgerà dal 1° marzo al 5 giugno nelle regioni Campania e Lazio. L'iniziativa è stata presa dall'ATSIP (Associazione dei teatri italiani di sperimentazione professionale) d'intesa con l'AGIS.

Si tratta di un programma di decentramento teatrale di rilievo, che implica il coinvolgimento dei Comuni e delle loro società e culturali locali e dell'associazione: «democrazia ARCI-UISEP-ENARS-ACLI-ENADSS, G.I. ENARCUI» (gruppi di teatro) che saranno chiamati a svolgere un ruolo primario ed essenziale. I sedici gruppi, che faranno novanta interventi in quattordici comuni, hanno ottenuto un finanziamento di «cinquanta milioni».

I comuni della Campania e del Lazio nei quali si svolgerà la rassegna sono Rieti, Ladispoli, Anzio, Nettuno, Colliere, Civitavecchia, Monterotondo, Aversa, Terzigno, Avellino, Agropoli, Vallo della Lucania, Eboli e Battipaglia.

## Rai U oggi vedremo

### IL ROVESCO DELL'ABBONDANZA (2°, ore 22,30)

Va in onda questa sera la seconda ed ultima parte del programma-inchiesta curato da Roberto Benicivena. La scorsa settimana è stato illustrato il fenomeno della distruzione del prodotto agricolo, scempio e spreco che rientra in un'antibullogica del profitto, mascherata dagli inauditi propositi di «correggere una natura troppo generosa» in un paese come il nostro devastato da una crisi economica che si traduce nel carovita. Questa sera, la trasmissione intende riflettere su quanto si è visto la scorsa settimana, e perciò l'analisi dei fatti passerà attraverso una serie di testimonianze dirette e pareri di economisti e imprenditori agricoli. Tra gli intervistati, figurano i professori Eugenio Peggio e Siro Lombardini.

## programmi

### TV nazionale

10,15 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO	19,30 CRONACHE ITALIANE
12,30 SAPERE	20,00 TELEGIORNALE
12,55 NORD CHIAMA SUD	20,45 CELEBRAZIONE
13,00 TELEGIORNALE	22,00 TRIBUNA POLITICA
14,00 OGGI AL PARLAMENTO	22,45 TELEGIORNALE
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCOLI	23,00 IL LEGISLATIVO
17,15 LA TV DEI RAGAZZI	23,00 IL LEGISLATIVO
18,15 SAPERE	23,00 IL LEGISLATIVO
18,40 PICCOLO TEATRO	23,00 IL LEGISLATIVO

### TV secondo

18,00 PROTESTANTISMO	19,30 TELEGIORNALE
18,15 TELEGIORNALE	20,45 CELEBRAZIONE
19,00 IL CONTE DI MONTECRISTO	22,00 TRIBUNA POLITICA
19,30 TELEGIORNALE	22,45 TELEGIORNALE
20,45 ANDREI ROUBIOV	23,00 IL LEGISLATIVO
22,00 VERSO LE ELEZIONI	23,00 IL LEGISLATIVO
22,30 IL LEGISLATIVO	23,00 IL LEGISLATIVO

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	19,30 CRONACHE ITALIANE
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	20,00 TELEGIORNALE
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	20,45 CELEBRAZIONE
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	22,00 TRIBUNA POLITICA
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100	22,45 TELEGIORNALE
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21,	



Al Palazzo dei congressi (ore 10) il PCI apre la campagna elettorale

# Manifestazione popolare domenica con Berlinguer

L'assemblea cittadina sarà presieduta da Perna — Interverranno Petroselli, Ferrara e Bernardini — Raggiunto il 98% nella campagna di tesseramento — Mobilitati sezioni e circoli FGCI

Una grande manifestazione popolare col compagno Enrico Berlinguer aprirà domenica la campagna elettorale del PCI. L'assemblea cittadina inizierà alle 10 nel palazzo dei congressi dell'EUR. Tema dell'iniziativa sarà «Con il PCI per risanare e rinnovare Roma e il Paese». L'incontro popolare sarà presieduto dal compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato e membro della Direzione del partito. Interverranno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, e Michele Ferrara, presidente della Direzione provinciale e consigliere comunale. Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, e Carlo Bernardini, preside della facoltà di scienze dell'università di Roma, candidato indipendente nella lista del PCI al Senato.

Nell'assemblea cittadina i comunisti illustreranno il programma per il rinnovamento della città. Questa iniziativa costituisce anche un traguardo importante per le campagne del movimento di rinnovamento della città elettorale. Per garantire la massima partecipazione popolare all'incontro tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI sono mobilitati: migliaia di volantini sono stati già diffusi nei quartieri e nei luoghi di lavoro. Le iniziative del partito e della FGCI stanno anche preparando carovane di pullman e di auto che partiranno da ogni punto della città per raggiungere il Palazzo dei congressi all'EUR.

Per la data di domenica è stato anche fissato dalla Federazione il raggiungimento dell'obiettivo del 100% nel tesseramento. Sono numerosissime le sezioni che hanno già superato gli iscritti dello scorso anno e tutta l'organizzazione è impegnata con particolare slancio per raggiungere questo obiettivo. Ieri la Federazione ha raggiunto i 58.975 iscritti, pari al 98 per cento. Tre sezioni hanno superato il 100%: sono Montesecco, Torre Aurelio Biavetta e Castel Madama. Positivo anche il bilancio della campagna di tesseramento e proselitismo della FGCI che ha raggiunto i 5.084 iscritti (pari all'85%), 800 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Numerosi sono i nuovi iscritti creati nel corso dell'anno in particolare nei centri della provincia. Ieri si è costituito quello di Casal Bernocchi. Molti infine quelli che hanno da tempo superato in lar-

Per impedire alla famiglia di Renato Filippini il pagamento del riscatto

# La Procura intende «congelare» i soldi del costruttore rapito

Il magistrato inquirente aspetta che i banditi richiedano una somma prima di prendere la decisione - La moglie dice: «E' un errore di persona» - L'ipotesi del sequestro «dimostrativo» compiuto dai superstiti della banda Bergamelli



Renato Filippini, il costruttore rapito l'altra notte

I rapitori di Renato Filippini, il costruttore trentaseienne sequestrato l'altra notte da tre banditi nel corle della sua abitazione, in viale America 93 all'EUR, si sono fatti vivi ieri sera alle 20, per telefono con un dipendente della sua ditta, a Lavinio. «Sta con noi, sta bene — hanno detto — ci rifaremo sentire nei prossimi giorni». L'entità della cifra del riscatto, quindi, ancora non è stata precisata, ma questo almeno potrebbe rivelarsi anche un patto di scarsa rilevanza se verrà confermata la notizia circolata ieri negli ambienti giudiziari secondo la quale la procura della repubblica di Roma sarebbe intenzionata a «congelare» il denaro della famiglia del rapito con una decisione analoga a quella presa recentemente dai magistrati di Milano Sull'opportunità o meno di una simile misura è stata esplicita in questa stessa pagina ai due dichiarazioni di avvocati e magistrati.

La donna, raggiunta all'arteria femorale da un colpo partito accidentalmente, è morta dissanguata

# Uccisa dall'arma che il figlio stava pulendo

Alfredo Gugliormella era appena tornato dal lavoro e stava riponendo la pistola - L'involontario omicida e il padre non hanno saputo arginare l'emorragia - Quando dopo un quarto d'ora è giunta sul posto un'ambulanza l'anziana signora era già spirata

E' partito un colpo dalla pistola che stava riponendo e ha ucciso la madre. La tragedia è accaduta ieri sera verso le 20,30 al numero 5 di via Alfonso Borelli, alle spalle del Policlinico. Alfredo Gugliormella, di 34 anni, era appena tornato dal lavoro, aveva salutato gli anziani genitori con i quali viveva in un appartamento di due stanze al settimo piano, ed era entrato in cucina conversando distraitamente con il padre Gugliormella che aveva estratto dalla fondina un coltello a cui aveva accostato la punta della mano destra della madre. Derne Sbordoni, che passava lì davanti.



Alfredo Gugliormella mentre lascia la sua abitazione

La donna ha lanciato un urlo e dalla ferita ha cominciato a scorrere sangue a fiotti. Il proiettile aveva colpito l'arteria femorale e in pochissimi minuti, sotto lo sguardo disperato dell'altro figlio, la signora era spirata. Sull'accidentalità della tragedia gli inquirenti non hanno dubbi: il magistrato Di Nicola che ha interrogato i due Gugliormella ha escluso qualsiasi volontà omicida e ha denunciato a piede libero l'uomo, per il quale è stato disposto un provvedimento di custodia cautelativa. La vittima aveva 64 anni, ed era una casalinga. Il marito, tuttora in attività, aveva sempre lavorato come operaio presso l'esercito in pratica aveva ed ha l'appalto dei laboratori per la fattura delle divise militari in cinque caserme della capitale, fra cui la «Bianchi» e la «Cecchinola».

Completamente isolata la Democrazia cristiana al Comune di Frosinone, dopo lo ennesimo rinvio imposto all'attività del consiglio comunale. La Dc frosinone è stata abbandonata dai PSDI e PRI, suoi alleati di giunta, che ieri hanno firmato, assieme al nostro partito e al Pli, la richiesta di convocazione d'ufficio dell'assemblea. Le firme dei 17 consiglieri del Pci, del Psdi, del Psdi e del Pri, che costituiscono oltre un terzo del numero complessivo dei consiglieri comunali di Frosinone, sono state depositate ieri mattina presso la segreteria comunale e come prescrive la legge ora il Consiglio comunale dovrà riunirsi entro dieci giorni.

DC isolata a Frosinone dai partiti democratici

PCI, PSI, PSDI e PRI hanno chiesto la convocazione dell'assemblea entro 10 giorni per eleggere il sindaco e formare subito dopo la nuova giunta

Illustrato il progetto per l'ampliamento degli uffici della Camera

## In centro un'area di «servizi parlamentari»

Saranno ristrutturati tre edifici e costruito uno nuovo — Perplexità e critiche dei comitati di quartiere e di «Italia nostra» — Il Parlamento terrà conto dell'orientamento degli urbanisti e delle forze sociali e culturali

Intorno al Palazzo Montecitorio e anche valorizzando alcuni immobili oggi degradati — sorgerà una vasta area di servizi parlamentari in parte comuni anche al Senato. Il piano di quest'ambizioso progetto (che comprende anche ipotesi oggetto da tempo di vivaci discussioni) è stato illustrato nei giorni scorsi ai questuratori della Camera Franco Bussetto e Michele Tantalò. In breve, il piano prevede:

1. il recupero di nuovi, idonei locali per la imponente biblioteca della Camera e per la sistemazione del Centro elettronico parlamentare;
2. la sistemazione in più adeguate sedi di alcuni servizi interparlamentari, a cominciare dalla Commissione di inchiesta sulla criminalità organizzata e dalla Commissione inquirente per i procedimenti di accusa;
3. la creazione di uffici per consentire ai deputati (generalmente a gruppi di due) quelle condizioni minime per il lavoro di studio che l'attuale sede della Ca-

strutturazione provvederà in vece, sempre con fondi del bilancio ordinario, il ministero dei Lavori pubblici saranno realizzati: altri 300-350 uffici per uno due deputati, e troveranno sede alcuni dei principali organi comuni alle due Camere: appunto la commissione per la Rai-Tv, l'inquirente, ecc.

**PALAZZO RAGGI** — Una cinquantina di uffici per deputati saranno allestiti infine nell'edificio di via del Corso preso in affitto di recente dalla Camera (160 milioni di lire) — ha precisato in fatti ieri il compagno Bussetto —, il Parlamento non potrà tenerne conto. E' Bussetto ha aggiunto che la Camera intende assoggettarsi a tutte le disposizioni in materia di pianificazione urbana previste dai piani per la difesa e la valorizzazione del centro storico di Roma «Qualora le ulteriori decisioni della Camera non fossero compatibili con tali disposizioni, a queste gli uffici del Parlamento si conformerebbero». Anche se di conseguenza salterebbe una parte consistente del progetto.

**IL NUOVO EDIFICIO** — Nel piano è compresa anche la costruzione di un nuovo edificio nell'area di piazza del Parlamento adiacente a via della Missione oggi adibita a parcheggio. Sulla sistemazione di quest'area è in corso ormai da anni un dibattito che ha assunto toni anche vivaci per le osservazioni critiche mosse da comitati di quartiere, «Italia nostra» e Istituto nazionale urbanistica al piano partico-

MARIO BATTAGLINI  
Presidente della Sezione Penale del Tribunale

E' ovvio che a Milano ed altrove non ne abbiamo avuto esempi che la famiglia del rapito non possa seguire quelle che, a prima vista, sembrano delle sottili disquisizioni giuridiche che si reggono solo sul filo di una logica astrattamente gelida.

Ed è comprensibile, quindi, sul piano umano, la reazione immediata e negativa della famiglia alla quale nessun ragionamento può essere opposto.

Può difficile però, e a giudizio del magistrato che ha fatto un tentativo di trasformare in un reato vero e proprio, l'emozione del momento, tutta deve, in certo qual senso, generalizzare la posizione del singolo e decidere in base al principio che non si può chiamare di politica giudiziaria. Nella specie, poi, la cosa si complica ancora di più perché in questa ipotesi si tratta di costruttore non sarebbe un tale da permettere il pagamento di un riscatto del ordine delle centinaia di milioni. «Ma marito possiede soltanto dei cantieri edili a Lavinio ha detto un che di donna — e quindi è probabile che si tratti di un errore di persona».

Secondo un amico del rapito, invece, oltre all'attività di costruttore, Renato Filippini si dedicava alla compravendita di immobili, e da questa avrebbe tratto notevoli sostanziosi guadagni. La delusione di persona e stata avanzata anche da alcuni vicini della casa del sequestrato. Questi, infatti, hanno dichiarato di aver visto, più volte, un industriale settentrionale (il quale non ricorda il nome e che la polizia sta cercando di identificare), che abita nel palazzo circostante con un'automobile simile a quella del sequestrato.

Secondo questi vicini l'industriale avrebbe molto più denaro del Filippini.

Un'altra tesi che in questi giorni stanno cercando di verificare è quella di un rapimento «dimostrativo», compiuto dai superstiti della banda Bergamelli. Secondo questa ipotesi, dopo l'arresto di questo caso si sarebbero presentati i tre fratelli Pellegrini, — per i quali, già da tempo sono stati spediti i mandati di cattura — e un certo «Renzo», di cui non sono stati forniti i nomi precisi.

Sempre secondo questa ipotesi, l'interesse dei banditi sarebbe stato quello di portare a termine il rapimento nel modo più sicuro possibile, quindi, anche se la questione della consistenza patrimoniale dell'interessato passerebbe in secondo ordine.

Gli investigatori, infine, stanno indagando negli ambienti della mafia di Lavinio dove potrebbe maturare il progetto del rapimento. Oltre ai cantieri, in costruzione, infatti, l'uomo possiede un appartamento in corso S. Francesco dove ogni estate la famiglia si reca per trascorrere le vacanze. In questo caso si tratterebbe di una banda di gente poco esperta e tale fatto spiegherebbe alcune smarriture nel piano.

Intanto il sostituto procuratore della repubblica, dottor Giancarlo Armati, che conduce le indagini sul sequestro, attende che i banditi precisi ai parenti del Filippini l'entità del riscatto prima di prendere una decisione definitiva in merito al «congelamento» del denaro. Subito dopo questa operazione Armati dovrebbe formalizzare l'istruttoria e passare al giudice istruttore, dottor Imposimato

Un problema di drammatica attualità

## Sequestro dei riscatti: parlano due magistrati

Battaglini: «Se il giudice non può prevenire i rapitori può e deve, però, impedire loro di raggiungere l'intento» - Carli: «Salvaguardare con ogni mezzo la incolumità della persona sequestrata»

Dopo il rapimento del costruttore Filippini anche la magistratura romana dovrà affrontare il problema del sequestro delle somme destinate al pagamento del riscatto. E' una questione che ha suscitato un acceso dibattito sia dal punto di vista giuridico che umano. Il sostituto procuratore di Milano, dott. Pomarici, ha ordinato — come è noto — sin dai mesi scorsi di sequestrare le somme per il riscatto ma le sue iniziative sono state contrastate. Abbiamo chiesto a due magistrati romani, Battaglini e Carli le loro opinioni su questo delicato problema. Ecco le loro risposte.

**MARIO BATTAGLINI**  
Presidente della Sezione Penale del Tribunale

E' ovvio che a Milano ed altrove non ne abbiamo avuto esempi che la famiglia del rapito non possa seguire quelle che, a prima vista, sembrano delle sottili disquisizioni giuridiche che si reggono solo sul filo di una logica astrattamente gelida.

Ed è comprensibile, quindi, sul piano umano, la reazione immediata e negativa della famiglia alla quale nessun ragionamento può essere opposto.

Può difficile però, e a giudizio del magistrato che ha fatto un tentativo di trasformare in un reato vero e proprio, l'emozione del momento, tutta deve, in certo qual senso, generalizzare la posizione del singolo e decidere in base al principio che non si può chiamare di politica giudiziaria.

Nella specie, poi, la cosa si complica ancora di più perché in questa ipotesi si tratta di costruttore non sarebbe un tale da permettere il pagamento di un riscatto del ordine delle centinaia di milioni.

Secondo un amico del rapito, invece, oltre all'attività di costruttore, Renato Filippini si dedicava alla compravendita di immobili, e da questa avrebbe tratto notevoli sostanziosi guadagni.

Un'altra tesi che in questi giorni stanno cercando di verificare è quella di un rapimento «dimostrativo», compiuto dai superstiti della banda Bergamelli.

Secondo questa ipotesi, dopo l'arresto di questo caso si sarebbero presentati i tre fratelli Pellegrini, — per i quali, già da tempo sono stati spediti i mandati di cattura — e un certo «Renzo», di cui non sono stati forniti i nomi precisi.

Sempre secondo questa ipotesi, l'interesse dei banditi sarebbe stato quello di portare a termine il rapimento nel modo più sicuro possibile, quindi, anche se la questione della consistenza patrimoniale dell'interessato passerebbe in secondo ordine.

Gli investigatori, infine, stanno indagando negli ambienti della mafia di Lavinio dove potrebbe maturare il progetto del rapimento.

Intanto il sostituto procuratore della repubblica, dottor Giancarlo Armati, che conduce le indagini sul sequestro, attende che i banditi precisi ai parenti del Filippini l'entità del riscatto prima di prendere una decisione definitiva in merito al «congelamento» del denaro. Subito dopo questa operazione Armati dovrebbe formalizzare l'istruttoria e passare al giudice istruttore, dottor Imposimato

g. f. p.

Il prodotto sarà regolarmente raccolto

## Per il pomodoro accordo industriali-coltivatori

Raggiunto ieri tra produttori e industrie conservere l'accordo sul pomodoro. Al momento, presso l'assessorato regionale all'agricoltura, hanno preso parte il C.rio, la D.eca, la R.ca e l'Ar. coboleno, tutte le maggiori aziende, come si operano nella pianura pontina. Tra i rappresentanti dei produttori il compagno Valente dell'Alleanza Cristiana e il sindaco di Sezze compagno Alessandro Di Trapano. L'intervento di Valente si è articolato in quattro punti anzitutto la sicurezza che tutto il prodotto venga ritirato dagli stabilimenti, i quali, in ogni caso, non scenderanno sotto i livelli dello scorso anno.

La contrattazione inoltre tra industrie e produttori verrà effettuata in base alle norme stabilite in campo nazionale. Il prezzo, pertanto, sarà agganciato all'accordo interprofessionale nazionale e non sarà inferiore ai prezzi della CEE. Infine l'ultimo punto che, riguardando il rapporto tra indu-

stre e produttori, elimina finalmente ogni altra forma di intermediazione.

Quest'anno pertanto non interverranno le ripensate per il pomodoro del febbraio scorso anno quando gli industriali si rifiutarono di pagare il prezzo pattuito in presenza della Crio. Il prezzo, infatti, non è stato pagato e gli industriali hanno chiesto un'ulteriore guerra del pomodoro. E' tuttavia non pochi datti permangono per l'atteggiamento della Crio di netto rifiuto a far funzionare tutti gli impianti per consentire ai 500 lavoratori stagionali di essere impiegati tutto l'anno. A questo proposito la Crio ha preteso sollecitare l'attenzione della denuncia a suo carico da parte del Consorzio di Bonifica per l'inquinamento del canale Selciana, adducendo allo stabilimento. Tale denuncia avrebbe, secondo la Crio, interrotto il lavoro. C'è voluto pertanto l'intervento dell'assessore all'agricoltura per rintuzzare la provocazione scortata



CONFRONTO APERTO SU ROMA

La ripresa della funzione culturale

di Giulio Carlo Argan

ROMA non è una capitale culturale. Lo è stata e potrebbe ancora esserlo, ma con un altro tipo di amministrazione. Il suo prestigio culturale è ancora molto alto perché è garantito dalle rovine dell'antichità e dai monumenti del passato, ma questi sono soltanto richiami per un turismo di massa, frammentario, interrotto, che sicuramente non fa la vita internazionale di una città. Non solo non è stata fatta una politica culturale, ma la stessa politica urbana di Roma ha sempre tenuto scarsamente conto della portata culturale della città.

L'assalto della speculazione

Tra le molte cause del decadimento, una delle maggiori è la pessima politica urbanistica. L'incapacità di darsi un piano regolatore e di attenersi non è soltanto negligenza e faciloneria, risponde a un disegno: lasciare che la speculazione immobiliare sia la vera padrona della città. E la speculazione l'ha sfruttata all'osso, deformandone la figura storica e bloccandone lo sviluppo organico. Roma si è dilatata a macchia d'olio, senza misura e senza struttura, contraddittoria la vicina campagna con la macroscopica stupidità di un'edilizia mostruosa, che non ha risolto il problema dell'abitazione, della occupazione, della cittadina della gente e invece gravata con tutto il peso delle terminate periferie sulle vecchie e delicate strutture del centro storico, rendendole impraticabili e, qualche volta, facendole saltare. Capitale della speculazione, Roma è ormai in una condizione che nessuno sa bene che cosa contenga e che non ha una chiara funzione, un ben congegnato meccanismo di scambi nazionali, ma è il terreno ideale per ogni sorta di traffici sotterranei.

La giusta funzione della città sarebbe chiarissima se le amministrazioni del passato non avessero avuto il complesso dell'eredità papalina. Roma ha tutti i numeri per essere una città politica di portata mondiale, è sede del governo, dei due rami del Parlamento, di due corpi diplomatici. Comprendere nel suo territorio, garantendone l'autonomia, la sede della Chiesa cattolica, e sarebbe un motivo di maggior prestigio se Roma sapesse essere una città laica e mantenere col Vaticano rapporti di parità e di reciproco rispetto. La funzione integrativa della funzione politica dovrebbe essere la culturale, nei paesi civili, la politica non è altro che il momento terminale e pragmatico della cultura. Invece la funzione culturale è stata sistematicamente trascurata, mentre attorno al nucleo politico proliferava la giungla del clientelismo e del parassitismo. La municipalità si è sempre più defilata dietro uno statalismo corrotto e corruttore: sempre più si è rassegnata a delegare allo Stato, che ospita, la soluzione dei suoi problemi.

Strutture inerti

Indubbiamente la colpa della cattiva urbanistica, cioè della falsa interpretazione della funzione urbana, risale a quell'ibrido di Stato e Comune che fu, al tempo del fascismo, il governatore: responsabile primo degli idioti sventramenti di un centro storico troppo popolare per essere irripetibile, dello sfratto della popolazione (questa sì veramente storica) dai vecchi quartieri dove era vissuta per secoli, dell'allontanamento in periferia delle attività culturali severe e tranquille, ma non abbastanza luose.

Quel declinamento culturale di Roma fu voluto a freddo. Dal centro è stata radiata l'università, anche se la facoltà che non avevano binoculari di cliniche e di laboratori, ed è stata costruita una gigantesca, ma fin da principio insufficiente e impotente, città universitaria nelle immediate adiacenze del cimitero. Taluni musei, in epoca più recente, sono stati decentrati all'EUR e, oggi: presi a pigione e na-

turalmente inadatti (ma la pigione è alta), mentre la città è piena di palazzi monumentali dove si sarebbe potuto sistemarli stabilmente, contribuendo alla loro salvezza e a quella del centro storico. La biblioteca nazionale ha lasciato il Collegio Romano ed è andata a Castro Pretorio, dove i palazzi militari, è vero, ma in compenso i signori ufficiali sono rimasti a palazzo Barberini. Sono musei e biblioteche dello Stato, ma sono a Roma, e il Comune non può disinteressarsi del loro destino: ciò che va radicalmente corretto è proprio il rimpallo dei compiti e delle responsabilità tra Stato e Comune. L'ultimo caso, che dimostra come sussista un rapporto ambiguo tra i due enti, è quello della recente autorizzazione comunale all'assurda costruzione di una nuova ala del palazzo del Parlamento nella piazza omonima, calpestando il principio dell'intangibilità del centro storico e tappando un buco che dava un po' di respiro (poco) a un sito dei più congestionati e soffocanti. Eppure i tecnici, come sempre inascoltati, avevano suggerito la soluzione giusta: acquistare e adattare gli edifici contigui alla Camera. Ma non si vuole perdere l'occasione di costruire un altro palazzo!

Per dare a una grande città una vita culturale non basta promuovere o patrocinare qualche mostra e qualche convegno. Bisogna attivare le strutture esistenti ma inerti, e crearne di nuove. Per stare alle esistenti, nel campo specifico dell'arte e della storia dell'arte, a Roma c'è la quadrangolare, che non è detto che debba seguire ad essere una «sottobiblioteca» e che, adeguatamente finanziata, potrebbe essere il centro degli artisti italiani e il punto di riferimento degli stranieri che vivono e lavorano in città. Per quanto riguarda il diritto di farsi conoscere nel paese che hanno scelto come proprio al loro lavoro.

Burocrazia centralizzata

C'è un istituto di archeologia e storia dell'arte (dello Stato, ma al solito, questo fatto dovrebbe stimolare la amministrazione comunale a rafforzare) ed è paralizzato dalla nascita perché non ha fondi; e c'è una biblioteca di archeologia e storia dell'arte, che vive di tanto e manca di spazio, costretti a fruire della ospitalità dell'istituto archeologico germanico e della biblioteca herziana. Ci sono anche molte accademie straniere, ma vivono isolate; sarà anche colpa loro, ma la città non fu nulla per mettersi in rapporto con esse e stabilire contatti tra giovani italiani e stranieri.

La situazione della musica e dello spettacolo non è più allegra. Anche in questo campo le idee ricevute sono le padrone, le tendenze d'avanguardia sono guardate con diffidenza e irritazione, non ricevono il minimo incoraggiamento, sono costrette al culto calcabombale nei ritrovi privati di gruppetti di ragazzi intelligenti. Perché non scuotere una buona volta questa capa di atonia intellettuale e mettersi di buona voglia a fare di Roma un centro culturale d'avanguardia, come Parigi o New York? Poi c'è il problema della Regione. Il decentramento diminuirà il peso della burocrazia centralizzata, e sarà un vantaggio, ma bisogna guardarsi dal pericolo del provincialismo culturale. Il «romanesimo» è sempre in agguato. Bisogna dunque che il decentramento regionale liberi Roma dalla palla al piede di una burocrazia piccolo borghese, ignorante, presuntuosa, conformista e conservatrice, ma che la liberi altresì dalla nefasta presunzione di essere una città diversa dalle altre, sacra, universale ed eterna, investita di una spiritualità carismatica che la esenta dall'obbligo civile dell'informazione e dell'argomentazione culturale. Una cosa soprattutto è necessaria, che la smetta di fingersi Urbe e si decida a diventare città.

Al Palasport ieri seconda giornata del super-concorso Acea

Alcuni candidati abbandonano prima del termine della prova

Secondo un esposto presentato alla commissione esaminatrice da quattro concorrenti le domande per i 45 posti di perito industriale erano troppo difficili - Respinta la richiesta di invalidare gli scritti - Nella mattinata si sono invece svolti regolarmente gli esami per 80 assunzioni nei ruoli tecnici



Il Palasport dell'EUR affollato dai candidati che ieri hanno partecipato al concorso dell'ACEA

Le lunghissime file di banchi riempiono ordinatamente l'enorme palasport centrale, e si siedono non poi sugli spalti, sulle gradinate, nei lunghi corridoi che circondano il tribunale anche ieri il Palasport dello Sport all'EUR si è trasformata in una sorta di mastodontica aula scolastica per accogliere la migliaia e migliaia di candidati che si sono disputati una manciata di posti all'ACEA. Nel pomeriggio circa 400 dei tremila candidati che svolgevano gli scritti per perito industriale, hanno abbandonato la sala senza terminare la prova. Precedentemente appena era stato detto il compito, alcuni concorrenti avevano iniziato a picchiare pugni sui banchi e a lacerare. I motivi della contestazione sono spiegati in un esposto, firmato da quattro giovani, nel quale si sostiene che l'esame era troppo difficile. La commissione esaminatrice, nel respingere la richiesta di invalidare gli scritti, ha rilevato come le domande poste vertessero sulla materia richiesta dal bando.

La protesta di ieri — comunque a caso dei successi — è stata l'unica alla gara per i trecento posti. Al concorso, che qualcuno ha definito «monstruoso» per la folla di giovani che ha richiamato sono stati ammessi oltre tremila candidati. Ma non tutti si sono presentati al Palasport: martedì, alla prova per 140 posti di impiegati amministrativi, su 4.000 che erano presentati la domanda, 8.942 hanno sostenuto la prova scritta. Ieri mattina (per 80 posti nei ruoli tecnici) 3.000 candidati si sono presentati al Palasport. Nel pomeriggio altri tremila circa, su quattromila, hanno svolto gli scritti.

«Mancano ora soltanto le prove per 20 posti di datilografi (1200 candidati) e 14 operai, poi, dopo la selezione degli scritti, avranno inizio i colloqui orali. Abbiamo avvicinato alcuni candidati per sentire le loro opinioni. Appoggiato ad un cancello una ragazza aspetta il marito. Si chiama Giuliana Epurea, ha 21 anni, lettera a Nuro ed è sposata da 2 anni; con uno studente universitario che vive e lavora a Subiaco. «Mi ha invitato a fare un corso di laurea in architettura, io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo da quattro anni della facoltà di Architettura. Io invece lavoro alla procura di Nuro, come segretaria. È venuto così, con i soldi che raggiungette io, e un po' con gli aiuti dei genitori. Ma stiamo insieme poco, e io mi divido fra la Sardegna e Subiaco, dove viviamo



Evidenziata la grande rappresentatività

Gli autori del crimine restano ignoti ma la sentenza del magistrato non lascia dubbi sulla matrice



Armando Calzolari, il seguace di Borghese ucciso

# Sulla stampa larga eco e riconoscimenti alle liste PCI

La totalità dei quotidiani sottolinea la presenza di «nomi qualificanti». Una ampia consultazione

Ampio spazio alla notizia... commenti, riconoscimenti unanime... anche da parte degli organi certo non «benevoli» col PCI delle capacità dei candidati, sono le caratteristiche dei resoconti riservati da pressoché tutta la stampa alla presentazione delle liste comuniste al Comune e alla Provincia, avvenuta l'altra mattina. Dal panorama dei quotidiani emerge in primo piano il caso di nesso assai stretto tra il tipo di candidatura preparato dal PCI e l'ampio riconoscimento della realtà culturale e sociale, e la proposta politica che i comunisti avanzano per una svolta decisiva nella direzione del Campidoglio e di Palazzo Valentini.

La tempestività del nostro partito nel preparare e rendere pubbliche le liste è anzitutto rilevata dal Corriere della sera, fino a ieri l'unico resoconto mette subito in rilievo, in apertura dell'articolo, il «ricambio accentratore» che distingue gli elenchi, soffermandosi sulle cifre che lo rendono tangibile. Ampio spazio è pure riservato agli orientamenti programmatici esposti dal compagno Petroselli, capoluogo per il Campidoglio, sottolineando che «l'obiettivo che il PCI si pone è quello di un "buon governo" per Roma».

Lo stesso Il Tempo, riportando integralmente come hanno fatto nella quasi totalità gli altri quotidiani gli elenchi dei candidati, li accompagna con un ampio articolo di commento. Al «primato di efficienza e tempestività» — vi si legge — i comunisti romani «non hanno aggiunto un altro ben più significativo e suggestivo: una lista di candidati estremamente varia e completa, una lista di nomi e di presenze assai qualificanti; una lista che gli altri partiti romani — se ancora possono — dovrebbero prendere a modello».

Al PCI, ancora, il cronista del quotidiano di piazza Colonna riconosce «la capacità di coagulare attorno alla sua bandiera personalità di indubbio prestigio rappresentative della società romana in tutta la gamma delle sue articolazioni sociali, culturali, professionali e spirituali». Ci vuole veramente tutta la scorta di anticommunismo immagazzinata nelle cantine del Tempo per giungere da queste considerazioni alle lusinghe sulle ragioni che tanti intellettuali, cattolici, donne e giovani hanno spinto a prendere posto nelle liste del PCI.

Il cronista del Messaggero, a sua volta, mette l'accento oltre che sulla «corposa presenza femminile» e sull'ampia rappresentanza di «generazioni emergenti: 22 candidati sono al di sotto dei 30 anni», sull'ampia consultazione che il partito ha accompagnato la formazione, «Le liste» — scrive — «sono il frutto di 10 assemblee cittadine, 50 assemblee provinciali e 11 altri».

Paese Sera, dal canto suo, mette in evidenza le «linee del programma di emergenza» illustrate dai comunisti come «condizioni preliminari per il riscatto civile e morale di Roma». Anche il quotidiano cattolico, come si è visto, nel dare notizia della presentazione delle nostre liste si sofferma tanto sul «ricambio» quanto sul carattere unitario che il PCI dà alle sue proposte e alle sue iniziative. Il giornale di Montanelli, infine, rivela anch'esso la preziosa lista di «nomi di prestigio».

In ricordo del compagno Franchellucci  
In ricordo del compagno Nino Franchellucci, che ebbe un ruolo importante nella storia romana del nostro partito, i compagni Vero Di Aglio e Ivana Marianelli hanno sottoscritto 50 mila lire per la campagna elettorale del compagno Nino adriani al partito sin dalla sua fondazione e nel periodo del fascismo trascorse lunghi anni in carcere e al confino, dovette contrarre la grave malattia che lo uccise, e ne provocò la morte nel marzo del '68, all'età di 39 anni. Nella vicenda della sua vita di militante comunista due cose furono sempre costanti: il rapporto con il popolo romano delle borgate, soprattutto con i compagni e i cittadini di Torpignattara, i quali più volte lo elessero consigliere comunale, ed il legame profondo con il partito.

Rissa in un bar al quartiere Talenti  
Rissa in un bar, ieri sera, al quartiere Talenti. Un gruppo di giovani verso le 20,30 ha fatto irruzione in un locale di via Renato Fucini, solitamente frequentato da neofascisti, e ha aggredito i clienti.

Nel corso della teppistica incursione è stata lanciata una bottiglia incendiaria e sono stati picchiati anche alcuni passanti che erano rimasti coinvolti nella colluttazione. Nessuno, comunque, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

# «CASO CALZOLARI»: PER IL GIUDICE UN DELITTO COMMESSO DAI FASCISTI

«Dopo aver stordito la vittima, attirata in un tranello, ne hanno cagionato la morte per annegamento» - Il cassiere del «fronte nazionale» di Borghese fu eliminato probabilmente «perché parlava troppo» - Dure critiche alle carenze delle prime indagini che portarono a una frettolosa archiviazione - Un assassinio avvenuto negli anni bui della «strategia della tensione»



CROLLO A TRIONFALE Vasche da bagno, lavandini, scaldabagni, stufe ed altra merce per il valore di diversi milioni di lire, sono rimasti distrutti nel crollo del soffitto di un magazzino della ditta «Western spa» in via Caracciolo 19, al quartiere Trionfale. Erano da poco passate le 13,30, quando gli inquilini degli appartamenti che si trovano sopra al magazzino hanno sentito il soffitto del deposito cedere e sono precipitati nel soffitto si è prima incurvato e poi ha ceduto del tutto, distruggendo la merce che era stata scaricata solo due giorni fa. Nella foto: il magazzino devastato dal crollo.

Il cassiere del «Fronte nazionale» di Valerio Borghese, Armando Calzolari, fu ucciso da ignoti legati all'ambiente fascista perché era un «elemento che parlava troppo». Il giudice istruttore Eraldo Capri è arrivato a questa conclusione ma a questo punto ha dovuto «arrendersi»: gli autori del delitto sono rimasti ignoti. La sentenza istruttoria stilata dal magistrato così conclude: «Non doversi procedere essendo rimasti ignoti gli autori del delitto che hanno, con premeditazione e dopo aver stordito la vittima, attirata in un tranello, cagionato la morte per annegamento di Armando Calzolari in Roma tra il 25 dicembre 1969 e l'8 gennaio 1970». A sei anni di distanza la magistratura è riuscita a stabilire definitivamente che la morte di Calzolari non era da attribuirsi a suicidio o disgrazia; e che si trattava in realtà di un delitto politico. Un risultato che deve considerarsi positivo — anche se gli autori del crimine sono rimasti sconosciuti — perché è un'ulteriore prova che le indagini su gravi episodi legati alla «strategia della tensione» sono state condotte all'ombra di «leggerezze e connivenze» alle quali non sono stati estranei rappresentanti dello Stato.

L'istruttoria del giudice Capri e del sostituto procuratore della Repubblica Di Nicola ha messo in evidenza questa circostanza anche se non sono indicati con precisione coloro che non hanno compiuto il proprio dovere indagando fino in fondo sulla vicenda Calzolari.

I fatti accadono il giorno di Natale del 1969 quando Armando Calzolari, 29 anni, genovese, usci di casa per portare a spasso Paulotto, il suo cane da caccia. Da quel momento nessuno lo vide più in vita. Il suo corpo fu ritrovato in un pozzo, assieme al cadavere del cane, il 28 gennaio del 1971. L'inchiesta giudiziaria affidata al giudice istruttore dott. Vitozzo: andò avanti per alcuni mesi; e quando giunse a Roma puntò l'occhio su un certo Piro Valpreda, avvocato dal considerevole studio Achille Gallicci. Il dottor Vitozzo dichiarò alla stampa che stava per mettere le mani sui colpevoli del delitto ma il dott. Gallicci si mostrò riluttante a collaborare con il caso affermando che Calzolari era morto per disgrazia. In quell'epoca, un altro giudice istruttore, Ernesto Cudillo, aveva già rinviato a giudizio per la strage di piazza Fontana, Piero Valpreda. Siccome dalle prime indagini sulla morte di Calzolari alcuni testimoni avevano affermato che si trattava di un delitto collegato al criminale episodio di Milano, non era tollerabile che due magistrati dello stesso ufficio avessero convezioni diverse su uno stesso episodio.

Il PM Enrico Di Nicola, su sollecitazione degli avvocati di parte civile Nicola Lombardi e Guido Calvi Rippi il 17 ottobre del 1971 l'istruttoria, responsabile l'ipotesi di omicidio premeditato. La sentenza del dott. Capri dedica un capitolo al modo in cui sono state condotte le prime indagini. Si legge tra l'altro: «Le carenze delle prime indagini hanno inciso di sostanziale sul processo, tanto da non essere più colmate, nonostante ogni sforzo, sempre e comunque tardivo». Il magistrato elenca poi una serie di accertamenti che non sono stati fatti come l'autopsia del cadavere, il dragaggio del pozzo, il ritrovamento di indumenti della vittima, la carenza di fotografie della «scientificità», lo spostamento dell'auto della vittima ecc. Inoltre alcune registrazioni di dichiarazioni di testimoni — sono sparite dagli atti processuali.

Il giudice istruttore successivamente afferma: «Non sembra possa essere accolta l'ipotesi sia del suicidio sia del fatto accidentale». Contro la tesi del suicidio il magistrato adduce alcune circostanze, quali il comportamento di Calzolari che si preoccupò di cordare alla moglie di lasciare l'acqua calda per la doccia, la presenza della madre a Roma e il suo impegno di portarla in chiesa quella sera mattina, la mancanza di una qualsiasi spiazione scritta, ecc. Per quanto riguarda la disgrazia, il giudice istruttore dopo aver constatato che Calzolari era un bravo motore e dotato tecnicamente, afferma che il pozzo in cui è stato trovato era molto basso, l'acqua raggiungeva m. 1,40. Pertanto Calzolari poteva benissimo risalire e ammesso che fosse caduto accidentalmente non si comprende come un uomo che si occupava di un'attività così pericolosa come ha fatto la sua stessa fine.

Si è trattato di un delitto politico, anche se è difficile rintracciare — come ha rilevato il dott. Capri — il movente preciso. E' la certezza di gruppo — di chi, attento all'edilizia alla sicurezza dello Stato, con le ramificate complicità interne di appartenenti ad alcuni suoi organi, che non consente di dare un volto e un nome agli omicidi. Sono gli attentati successivi alla strage di piazza Fontana, dei deliranti e molteplici azioni degli evversori, che sfumano i contorni ed impediscono l'individuazione.

Franco Scottoni

## Tentano di ostacolare le attività nelle scuole e nei luoghi di lavoro

TEPPISTI NUOVAMENTE IN AZIONE CON I FALSI ALLARMI TELEFONICI  
Ieri i centralini della questura e dei carabinieri hanno registrato quattordici segnalazioni anonime - Finta bomba al XXIII liceo scientifico di via Tuscolana

Quattordici telefonate anonime — tutte rivelatesi infondate — che segnalavano la presenza di bombe in scuole, fabbriche e abitazioni sono arrivate ieri mattina, nell'arco di due ore e mezzo, ai centralini delle sale operative della questura e dei carabinieri. Le segnalazioni hanno causato notevoli disagi e alcuni edifici sono stati fatti sgomberare. Ecco l'allarme susseguente: ore 8,27, segnalata una bomba all'istituto tecnico Francesco Petrarca, via Camillo di Cavour 12, ore 9,26; allarme per il palazzo in via delle Collette 68, poi alle 9,30, per lo stabile in via Alessandro Lanza 6; alle 9,31 per la scuola media di via IV Novembre 157; alle 9,32 per l'istituto elementare Ferrante Aporti, via Antonio Serra 91; alle 10 per l'istituto scolastico Benedetto da Norcia, via Gino Dell'Orto 14; alle 10,10 per la scuola Santabibbe, via Ragnara 36; alle 10,13 per il liceo scientifico, via Tuscolana 388; alle 10,20 per l'istituto tecnico professionale, via Aquila 57. Pochi minuti dopo alle 10,24 ancora una telefonata dava l'allarme per l'istituto di formazione professionale Radio TV, via Salvatore Pugliese 10; alle 10,25 per il liceo scientifico, via Tuscolana 388; alle 10,25 per la fabbrica Selenia al km. 12,00 della via Tiburtina; alle 10,30 per la società di acqua minerale Apia di Campiano, l'ultimo avviso è stato dato alle ore 13,30 all'ENEL di via Lamberto Lornia, alla Garbatella.

La serie massiccia di telefonate provocatorie registrate ieri si aggiunge a un lungo elenco di analoghi episodi di teppismo di qualche tempo precedenti. Quali ne siano gli autori, l'obiettivo sembra quello di creare disorientamento, caos e allarmismo tra la popolazione.

L'episodio più movimentato si è registrato ieri al liceo scientifico, in via Tuscolana 388. Dopo l'arrivo di alcune «gazzelle» dei carabinieri è stato sgomberato l'intero istituto. Dopo una ricerca di qualche minuto è stato scorto sopra un cassone dell'acqua un congegno simile a una bomba. Sono stati chiamati gli artificieri, che con tutte le precauzioni del caso hanno rimosso l'oggetto. Quando si sono accinti a disinnescarlo, i carabinieri si sono però accorti che si trattava di un innocuo barattolo di Coca-Cola riempito di acqua e semper. Vi erano state semplicemente collegate due batterie elettriche e una serie di fili.

La stessa voce che ha chiamato il centralino del CC per segnalare l'ordigno ha rivendicato la provocazione a un sedicente «fronte rivoluzionario». Al di là delle etichette di comodo dietro cui si nascondono questi provocatori, resta solo il fatto che simili atti sono oggettivamente diretti contro il movimento democratico degli studenti e dei lavoratori, facendo il gioco di tutte le forze che hanno interesse a pescare nel torbido.

## Negli uffici in via della Conciliazione

Ressa per presentare la denuncia dei redditi

«Lavoriamo da tempo a orario continuato, dalle 8,30 alle 19,30 — dice un impiegato dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette — e la mattina è veramente il caos il pomeriggio per fortuna la tensione diminuisce, e si può lavorare con un po' di tranquillità».

Non meno difficile è la situazione nelle banche e negli uffici postali, dove si presenta la denuncia per l'acuto «tasso» (il versamento preliminare, che si effettua sulla base di calcoli che ogni contribuente fa per conto suo).

## AVVISO PUBBLICO

Vendita all'asta DELLE ULTIME DUE BALLE di tappeti orientali pregiati A copertura di benessere di importazione impagato comprendente

SPEDIZIONE AEREA DI 4 BALLE DA TEHRAN FERMO AEROPORTO DI FIUMICINO ROMA

trasferita presso Spedizioniere Matteucci & C. Via Vicchio, 18-20 (ex Via Magliana) (100 mt. circa dopo Centro FIAT alla Magliana girare a sinistra in via Idrovore della Magliana e percorrerla per circa 500 mt.)

dove saranno esitati pezzo per pezzo al miglior offerente SOLO SABATO 15 MAGGIO ORE 17 PRECISE con pagamento a contanti o con assegno di c/c intestato direttamente all'Istituto bancario

ORIGINI: Nain, Koum, Tabriz, Turkomanni, ecc. ESPOSIZIONE: Dalle ore 11 del giorno d'asta.

## ULISSE

Enciclopedia degli EDITORI RIUNITI cerca 5 VENDITORI nel quadro del potenziamento dell'organizzazione commerciale di Roma e del Lazio.

SCRIVERE, ALLEGANDO CURRICULUM VITAE E IN DICANDO RECAPITO TELEFONICO, A: ULISSE s.r.l. - Via Piave, 14 - ROMA

## INTEROFFICE

mobili per ufficio

ROMA VIA CAVOUR 144 Tel. 4.781.49 - 48.64.20

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA VIA LARICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (insurrezione sessuale, deficit encefalico endocrino, sterilità rapida, emolività, dell'enzima virile (ipotesi) investiti in loco. ROMA - Via Viminale, 38 (Termini, di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni: ore 8-13 e 14-19 Tel. 47.51.110-47.56.900 (Non si curano venerdì, pelle ecc.) Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

## DA OGGI ANGELO BELLOMO

VIA COLLATINA, 15 (angolo V. Cherso) - Tel. 2589789  
INIZIA UNA GRANDIOSA VENDITA DI: CALZATURE e BORSE A PREZZI MAI VISTI  
Alcuni esempi: CALZATURE per donna . . . . . da L. 2.700 in poi » uomo . . . . . » 6.000 » » ragazzo . . . . . » 5.000 »  
VASTO ASSORTIMENTO DI SANDALI DI GRANDE ATTUALITA' VISITATECI!

Franco Scottoni

## L'assise provinciale dell'ARCI-UISP dal 20 al 22 maggio

Si terrà dal 20 al 22 maggio, nella sala del Civis in viale Ministero degli Esteri 7, il congresso provinciale dell'ARCI-UISP. In un comunicato diffuso ieri, lo segretario dell'ARCI, dell'UISP e dell'ARCI-Caccia, hanno indicato i temi principali: «Il congresso afferma il comunicato — viene offerto un contributo concreto alla battaglia contro i fenomeni di disgregazione sociale imposti dalle forze che si oppongono alla partecipazione attiva dei cittadini alla gestione democratica della cosa pubblica. «Al centro dei temi congressuali — si legge ancora nel comunicato — è la proposta politica, della programmazione culturale e del servizio. Essa comporta una migliore e diversa utilizzazione delle risorse materiali, strutturali, ideali e culturali; ed è parte integrante, con tutta la propria specificità, della programmazione socio-economica». Per realizzare praticamente questo obiettivo, sono necessari sia la riforma degli istituti culturali; e un ruolo attivo degli enti locali per la ristrutturazione dei settori interessati, sia uno sviluppo del pluralismo e della partecipazione dei cittadini».

il partito

## La solidarietà con i terremotati

Sottoscrizioni nei posti di lavoro per la gente del Friuli

Continuano ad arrivare nelle sedi delle circoscrizioni, medicinali, generi alimentari, e di abbigliamento per le popolazioni del Friuli colpite dai terremoti. Un milione di lire è stato raccolto dai partiti democratici, e dai comitati di quartiere che in questi giorni hanno ricevuto le sottoscrizioni di diverse migliaia di cittadini romani. Domani durante la riunione del consiglio regionale verranno discussi i provvedimenti che la giunta ha adottato per dare un primo aiuto economico democratico della cosa pubblica. Un milione di lire è stato messo a disposizione del SUNIA provinciale di Udine dal sindaco unitario inquilini e assegnatari di Roma, mentre i dirigenti, gli avvocati e il personale hanno donato un milione di lire. I lavoratori dell'ospedale S. Filippo hanno stabilito di contribuire anche essi con i soldi di una giornata di lavoro. Dalla provincia di Latina, dopo i primi aiuti inviati lunedì per la ristrutturazione dei settori interessati, si sta sviluppando del pluralismo e della partecipazione dei cittadini».

## Nella sala del Civis

L'assise provinciale dell'ARCI-UISP dal 20 al 22 maggio

Sottoscrizioni nei posti di lavoro per la gente del Friuli

Continuano ad arrivare nelle sedi delle circoscrizioni, medicinali, generi alimentari, e di abbigliamento per le popolazioni del Friuli colpite dai terremoti. Un milione di lire è stato raccolto dai partiti democratici, e dai comitati di quartiere che in questi giorni hanno ricevuto le sottoscrizioni di diverse migliaia di cittadini romani. Domani durante la riunione del consiglio regionale verranno discussi i provvedimenti che la giunta ha adottato per dare un primo aiuto economico democratico della cosa pubblica. Un milione di lire è stato messo a disposizione del SUNIA provinciale di Udine dal sindaco unitario inquilini e assegnatari di Roma, mentre i dirigenti, gli avvocati e il personale hanno donato un milione di lire. I lavoratori dell'ospedale S. Filippo hanno stabilito di contribuire anche essi con i soldi di una giornata di lavoro. Dalla provincia di Latina, dopo i primi aiuti inviati lunedì per la ristrutturazione dei settori interessati, si sta sviluppando del pluralismo e della partecipazione dei cittadini».

il partito

CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE — In Federazione alle 17,30 (Banc n.). SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE — Alle 17,30 OSTIENSE gruppo lavoro in preparazione conferenza produzione AMMOBILIARE (A) alle 17,30 SEZIONE ANTIFASCISMO E ORDINE DEMOCRATICO — Alle 20,30 a MAZZINI gruppo giustizia (P) alle 17,30 COMIZIO — DRAGONA alle 18,30 ZONA QUATTACCIO (Martini). ASSEMBLEE — TREVI CAMPO MARZIO alle 18,30 con sede femminile (A) alle 17,30 SEZIONE ANTIFASCISMO E ORDINE DEMOCRATICO (P) alle 17,30 gruppo generale (P) alle 18,30 CAMPITELLI alle 19,30 PCI-FGCI (Comoli); PONTE MAMMOLO alle 18 (Lopez); VALLI alle 20,30 compagno storico (Mazzini); CASALOTTI alle 19,30 scultore e rappresentante di lista (Nati); MONTESACRO — Avviso 12 Assemblea e a convocazione per oggi e rinviata a sabato; TOR DE SCHIAVI alle 19,30 Consultori (M) COSCIA; PORTO FLUVIALE alle 18 commerciali (Cilia); ACILIA alle 18 cellula 5. Giorgio (D'Amico); CASALOTTI alle 19,30 situazione politica; PRIMAVALLE alle 19,30 scultore e rappresentante di lista; VILLA GORDIANI alle 17,30 com. dell'Unità (Prescutti); ARCI-







A Glasgow i francesi hanno ceduto alla distanza e le «vecchie volpi» bavaresi hanno centrato il tris

# Il Bayern (battuto il St. Etienne) si conferma campione d'Europa

Nel primo tempo netto dominio dei francesi che hanno colpito due traverse e sfiorato più volte il gol — Determinante nella ripresa l'esperienza dei tedeschi — Decisiva la rete messa a segno da Roth al 12' della ripresa

**BAYERN:** Malar, Hansen, Hornmann, Schlarzenbeck, Beckenbauer, Roth, Rummenigge, Durnberger, Mueller, Hoenes, Hopmann.  
**ST. ETIENNE:** Curkovic, Javlon, Repellini, Izza, Lopez, Bathenay, Patrick Revell, Larque, Hervé Revelli, Castlain, Sarramagna (dall'83' Rocheteau).  
**ARBITRO:** Kaalal Palota (Ungheria).  
**NOTE:** al 13' del secondo tempo Roth.

**Nostro servizio**  
GLASGOW, 12. Due pall, almeno settanta minuti sotto porta, le cose migliori offerti agli scozzesi.

**Lazio: 2.900.000 di multa**

Ancora una volta il giudice sportivo Barbé ha usato la mano pesante, soprattutto in serie B. Ma andiamo per ordine: in serie A è stato squalificato soltanto un giocatore, Vanello del Bologna, per una domenica. Una multa salatissima è stata invece inflitta alla società sportiva Lazio: 2.900.000 per l'invaseo pacifica avvenuta prima del termine della partita. Sevrissimo è stato Barbé con il presidente dell'Ascoli, che è stato inibito per un anno e tre mesi per frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro.

Ma il destino non vuole che una squadra francese iscriva il suo nome nell'albo d'oro della Coppa dei campioni. Ci aveva tentato due volte il Reims senza successo. Ci ha tentato stasera il St. Etienne con uguale esito. Ma davanti aveva il Bayern a testa e bastato un golletto per fare il «tris» nell'elenco dei Campioni d'Europa. Una partita che — obiettivamente — il St. Etienne avrebbe meritato di vincere, come del resto dice il film della partita.

Non passa anche un minuto dall'inizio delle ostilità: che Mueller va in rete, da destra, con un pallone angolato che Curkovic non intercetta. Ma la difesa francese è ferma. L'ungherese signor Palota fa fischietto il fuorigioco del piccolo e barbuto centravanti. Nessuna protesta e si prosegue.  
Bathenay, al 6', mira la porta di Maier, ma il suo tiro è alto. Il St. Etienne coglie al volo l'occasione e prende un attimo dopo Sautini — che sostituisce l'infortunato Rocheteau — tenta anche lui da lontano e la palla va ancora fuori.  
Sostanzialmente equilibrata è la partita nelle prime battute. Non che ci si studi granché, ma le occasioni sono pari: a destra il francese, a sinistra il tedesco. Sostanzialmente equilibrata è la partita nelle prime battute. Non che ci si studi granché, ma le occasioni sono pari: a destra il francese, a sinistra il tedesco.



Una fase della partita: Larque contrasta Mueller

«Stephanos» il clan tedesco sembra preoccuparsi granché delle folate francesi: fra la sua partita con calma, applicando una tattica prudente già portata al successo contro il Real Madrid. Quando allunga, il Bayern va in area e risulta — tutto sommato — più per-

coloso degli avversari che pure sul piano del gioco non gli sono da meno, così come si può continuare a vedere nelle occasioni.  
Si scivola verso la mezz'ora con il tema tattico inalterato. Il Bayern gioca la sua finale all'italiana, il St. Etienne può anche finire

## Corsa della Pace

### La «maglia» da Gorelov a Morozov

**Nostro servizio**

PRADUBICE, 12. Nuovo capovolgimento nella classifica generale e nella Corsa della Pace: il sovietico Gorelov ha dovuto cedere le insegne del primato al suo compagno di squadra Morozov, che insieme ai compagni di squadra Isajev e Guskatniko (rispettivamente vincitore e secondo arrivato con il 11' e il 12' di ritardo) hanno scatenato l'offensiva prima dell'odierno gran premio della montagna. In questa azione è stato protagonista il miglior sovietico ad inserirsi l'azzurro Sgalbaz, mentre sono stati tagliati fuori alcuni elementi di primissimo piano nella corsa come Szoda con tutti la squadra polacca quasi al completo, fatta eccezione di Mitnick che però cedeva nel finale e cadeva in vista del traguardo e altre vittime illustri. La tappa di oggi, che precede la giornata di riposo, ha mostrato che il potenziale della squadra sovietica è veramente, fino a questo momento, il migliore (fatta eccezione della formazione della RDT che senza tanto apparire è tuttavia sempre nelle prime posizioni in classifica).  
Gli azzurri nella tappa odierna si sono ben comportati. Il solo Bisacchi è arrivato a 24' con un gruppetto di ritardatari; gli altri si sono tutti ben comportati con un Sgalbaz nelle primissime posizioni.

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggiava addosso nelle schiene dei francesi; fu solo Durnberger sparò da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed ammassa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome! Al 40' il balzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Domani sera al palasport l'« europeo » dei mediomassimi

# Kakolewicz vuole il titolo di Adinolfi

Il programma comprende anche l'incontro Traversaro-Attivo

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Naturalmente tanti sacerdoti Adinolfi se li è imposti convintissimo che forse è veramente arrivato il momento buono per guadagnare qualche buona borsa affrontando avversari di rango mondiale dovunque sia possibile.  
«Adesso piegherò con attenzione questo Kakolewicz — dice Adinolfi — e poi voglio ad ogni costo Conteh. Se finalmente potrò guadagnare come non ho mai guadagnato prima d'ora, porterò via un bel po' di soldi e farò dimenticare l'Adinolfi mezzo matto».

Per una riapertura del Palasport di Capua, lo sport non ha tuttavia confidato soltanto sul richiamo del match tra Adinolfi e Kakolewicz. Il cartellone della riunione presenta un combattimento tra Traversaro e Attivo veramente di grande interesse tecnico, un match destinato a dare al campione d'Italia la possibilità di mostrare tutto il suo reale valore.

## Eugenio Bomboni

Il programma della riunione Mediomassimi: Domenico Adinolfi-Leo Kakolewicz per il campionato d'Europa mediomassimi; Traversaro-Attivo; welters: Guioletti-Apparicio; welters: Sordini-Bischoff.

## A TORINO, GRANDE CALCIO E GRANDI OROLOGI



Un incontro pubblicitario ad alto livello è avvenuto a Torino nella sede dell'Agencia Sanguineti, dove hanno siglato l'accordo Claudio Sala e Alessandro Gandini, amministratore della SIOS di Genova, esclusivista per l'Italia degli orologi RICOH. Al poeta del goal, rappresentato dall'Agencia Nando, è stato affidato il messaggio pubblicitario per RICOH, orologi di precisa progettazione e il lancio del nuovissimo modello Ricoh LCD extrapiatto a lettura continua. NELLA FOTO: Claudio Sala e Alessandro Gandini

## A FOLLONICA

Centro Immobiliare Piazza 21 Maggio 27/1 con soli 3.000.000 in contanti. Appartamenti 2-3 vani. Fronte pineta e mare. Telefonate o visitateli tutti che festivi 0564-4429/42.621

## TORRIANA

balcone della Romagna 10 minuti d'auto da Rimini, zona panoramica mare collina. Vendesi appartamenti in villa in un grande complesso turistico con uso di piscina, complete amenità arredati, ingresso indipendente, prezzi 2,5 parte di 14.800.000, pagamento 50% mutuo con interessi 9% fissa, il saldo contante dal compromesso alla consegna. Impresa CLIA, 0541/720.306, via S. Salvador, 28 - Torpedorera R. m. n. - Aperto anche festivi.

## VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL S. FRANCESCO - Tel. 0541/42729, Vicinissimo mare, camere doppie, WC, privati e balconi, trattamento eccellente, Maggio 5.300, giugno-settembre 5.700, luglio 7.300, tutto compreso. GARAGE, (52)  
HOTEL CAVALLO - VALVERDE (CASSINATE) - Telefono 0547/86270 ore 9 fino 19). Modernissima costruzione, camere con servizi, balcone vista mare, ascensore, bar, parcheggio, piscina, scelta, terrazza panoramica e zona tranquilla. Bassa stagione 5.200, alta 6.500-7.500. Sconti speciali per famiglie. (50)

## MAGRIVEL

Basta bere regolarmente Magrivel, una vera e propria dieta di erbe, gradevole e gustosa. Fidati della natura, fidati di Magrivel: la buona tisana che depura e snellisce.

## AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI - VILLEGGIATURA CATTOLICA centro - Pensione Andrea - Tel. 0541/961521; vicinissima mare, ottima cucina, camere con servizi, giugno-luglio 5.500 tutto compreso (anche Iva).

Intervista con l'ingegner Chiti, del reparto corse Alfa Romeo

# Brabham-Alfa con una marcia in più (anche per i piloti)

Le vetture monteranno infatti il cambio a 6 marce - Secondo il direttore dell'Autodelta, Pace e Reulmann non trovano attualmente la grinta necessaria per lottare con i primi - Vetture più leggere e motori più potenti ai bassi regimi

Le Brabham-Alfa Romeo, dopo alcuni mesi di inevitabile «rodaggio», hanno colto in Spagna un buon risultato, piazzandosi al terzo posto con Reulmann e al quinto con Pace. Si è trattato di un caso fortuito o il monotele, che sino a oggi non ha compiuto effettivi progressi? Lo chiediamo all'ing. Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, che sino a oggi non ha trovato nel suo studio sistemato in un locale dell'ufficio di Sestimo Milanes.

«È vero — dice Chiti — il primo buon piazzamento lo abbiamo ottenuto al G. P. di Spagna, e lo abbiamo ottenuto perché noi abbiamo ordinato alcuni inconvenienti che, per la verità, non derivavano dal motore, ma dalla installazione del propulsore sul telaio».

«Però — osserviamo — le Brabham-Alfa sono giunte con un giro di ritardo e inoltre hanno guadagnato un posto con la squalifica di Hunt».

«Effettivamente non abbiamo ancora una macchina all'altezza delle migliori, anche se si sono fatti decisivi progressi. Siamo infatti partiti in decimo posizione e ciò significa che dobbiamo migliorare sia il motore sia il telaio. Inoltre occorre più grinta da parte dei piloti. Infatti io stimo che in questo momento le insufficienze si debbano attribuire per il 33 per cento al motore, per il 33 per cento all'autotelaio e per il 33 per cento al pilota».

**Gemellaggio sportivo fra Roma e Montreal**

Mr. Roger A. Bull, incaricato d'affari del governo canadese ha consegnato ieri mattina, nella riproduzione in oro, argento e bronzo di una speciale serie di francobolli canadesi, a Maurizio Barendsen ed a Paolo Valentini, in riconoscimento dei loro meriti nella divulgazione dello sport. Altre serie in argento sono state offerte al judoka Felice Martini, al pugile Matteo Salvemini, allo schermidore Stefano Simoncini, che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi di Montreal. Questa consegna, che si è svolta presso il Museo di Zoologia di Roma, ha concluso la cerimonia di gemellaggio sportivo, fra le città di Montreal e Roma che, come sedi di Giochi Olimpici, hanno una grande simpatia. Ai due testimoni della continuità e della immutata validità dello sport olimpico il significato di questo gemellaggio è stato espresso con le parole del presidente della città di Montreal e sono il simbolo della XXI Olimpiade.

«La grinta dei piloti. Con ciò non voglio dire che i piloti non siano idonei, anzi, sono molto idonei, però non sono in grado di esprimere al massimo le loro doti. L'unico modo per trovare la determinazione necessaria per piazzarsi fra i primi».

«Per quanto riguarda l'autotelaio, la Brabham sta lavorando per alleggerirlo e, inoltre, è in corso una modifica del motore. Le nostre vetture sono ancora pesanti, ma non arrivano a 630 chili: sono 617-620, però non è neanche vero che le Ferrari siano 575; esse si aggirano sui 585. Naturalmente la riduzione del peso, come ho detto, è uno dei nostri obiettivi. Stando in pista, la differenza non sono tutto: possono rappresentare 2-3 decimi, non il secondo che ci divide».

«Quelli sono stati gli ultimi progressi?»

«Principalmente nel peso, dalle nostre vetture, ma ancora pesanti, ma non arrivano a 630 chili: sono 617-620, però non è neanche vero che le Ferrari siano 575; esse si aggirano sui 585. Naturalmente la riduzione del peso, come ho detto, è uno dei nostri obiettivi. Stando in pista, la differenza non sono tutto: possono rappresentare 2-3 decimi, non il secondo che ci divide».

**Gemellaggio sportivo fra Roma e Montreal**

Mr. Roger A. Bull, incaricato d'affari del governo canadese ha consegnato ieri mattina, nella riproduzione in oro, argento e bronzo di una speciale serie di francobolli canadesi, a Maurizio Barendsen ed a Paolo Valentini, in riconoscimento dei loro meriti nella divulgazione dello sport. Altre serie in argento sono state offerte al judoka Felice Martini, al pugile Matteo Salvemini, allo schermidore Stefano Simoncini, che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi di Montreal. Questa consegna, che si è svolta presso il Museo di Zoologia di Roma, ha concluso la cerimonia di gemellaggio sportivo, fra le città di Montreal e Roma che, come sedi di Giochi Olimpici, hanno una grande simpatia. Ai due testimoni della continuità e della immutata validità dello sport olimpico il significato di questo gemellaggio è stato espresso con le parole del presidente della città di Montreal e sono il simbolo della XXI Olimpiade.

«Parteciperete quest'anno al mondiale Sp.12? A che punto è il motore turbo?»

«È probabile si possa disputare qualche corsa. Però attualmente siamo impegnati più di quanto prevedevamo per la formula uno. Quanto al turbo lo abbiamo già provato, ma nessuno di poterlo utilizzare solo nel 77».

«Perché avete abbandonato il programma rally?»

«L'Alfa Romeo non può far tutto. E i rally sono fra l'altro costosissimi. Abbiamo fatto una scelta e ci è capitato di avere il campionato Sport, oltre che naturalmente, per il proseguimento della collaborazione in F. 1. con la Brabham».

**Gemellaggio sportivo fra Roma e Montreal**

Mr. Roger A. Bull, incaricato d'affari del governo canadese ha consegnato ieri mattina, nella riproduzione in oro, argento e bronzo di una speciale serie di francobolli canadesi, a Maurizio Barendsen ed a Paolo Valentini, in riconoscimento dei loro meriti nella divulgazione dello sport. Altre serie in argento sono state offerte al judoka Felice Martini, al pugile Matteo Salvemini, allo schermidore Stefano Simoncini, che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi di Montreal. Questa consegna, che si è svolta presso il Museo di Zoologia di Roma, ha concluso la cerimonia di gemellaggio sportivo, fra le città di Montreal e Roma che, come sedi di Giochi Olimpici, hanno una grande simpatia. Ai due testimoni della continuità e della immutata validità dello sport olimpico il significato di questo gemellaggio è stato espresso con le parole del presidente della città di Montreal e sono il simbolo della XXI Olimpiade.

«Sulla carta questa soluzione ha i requisiti migliori. Parlo del concetto che le macchine attuali soffrono tutte del cosiddetto sottosterzo, cioè tendono in curva ad andare dritti, per l'aerodinamica della Turrell. Derek Gardner, si è posto il problema di aumentare la tenuta laterale delle ruote anteriori. Ciò si può ottenere aumentando il diametro. Ma questa soluzione è da scartare perché ha riflessi negativi per l'aerodinamica ed accresce i momenti di inerzia. Gardner ha pensato allora alle quattro ruote anteriori, che essendo più piccole lavorano anche in aerodinamica. Concettualmente, come ho detto, la soluzione è buona, ma sembra che pure i risultati li diano ragione. Può darsi tuttavia che nascano problemi impratici, insomma, è come dire che i dodici cilindri è migliore dell'otto, poi...».

«Quali problemi comporta l'applicazione di tali serbatoi sulle F. 1?»

«Parteciperete quest'anno al mondiale Sp.12? A che punto è il motore turbo?»

«È probabile si possa disputare qualche corsa. Però attualmente siamo impegnati più di quanto prevedevamo per la formula uno. Quanto al turbo lo abbiamo già provato, ma nessuno di poterlo utilizzare solo nel 77».

**Gemellaggio sportivo fra Roma e Montreal**

Mr. Roger A. Bull, incaricato d'affari del governo canadese ha consegnato ieri mattina, nella riproduzione in oro, argento e bronzo di una speciale serie di francobolli canadesi, a Maurizio Barendsen ed a Paolo Valentini, in riconoscimento dei loro meriti nella divulgazione dello sport. Altre serie in argento sono state offerte al judoka Felice Martini, al pugile Matteo Salvemini, allo schermidore Stefano Simoncini, che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi di Montreal. Questa consegna, che si è svolta presso il Museo di Zoologia di Roma, ha concluso la cerimonia di gemellaggio sportivo, fra le città di Montreal e Roma che, come sedi di Giochi Olimpici, hanno una grande simpatia. Ai due testimoni della continuità e della immutata validità dello sport olimpico il significato di questo gemellaggio è stato espresso con le parole del presidente della città di Montreal e sono il simbolo della XXI Olimpiade.

«Sulla carta questa soluzione ha i requisiti migliori. Parlo del concetto che le macchine attuali soffrono tutte del cosiddetto sottosterzo, cioè tendono in curva ad andare dritti, per l'aerodinamica della Turrell. Derek Gardner, si è posto il problema di aumentare la tenuta laterale delle ruote anteriori. Ciò si può ottenere aumentando il diametro. Ma questa soluzione è da scartare perché ha riflessi negativi per l'aerodinamica ed accresce i momenti di inerzia. Gardner ha pensato allora alle quattro ruote anteriori, che essendo più piccole lavorano anche in aerodinamica. Concettualmente, come ho detto, la soluzione è buona, ma sembra che pure i risultati li diano ragione. Può darsi tuttavia che nascano problemi impratici, insomma, è come dire che i dodici cilindri è migliore dell'otto, poi...».

«Quali problemi comporta l'applicazione di tali serbatoi sulle F. 1?»

«Parteciperete quest'anno al mondiale Sp.12? A che punto è il motore turbo?»

«È probabile si possa disputare qualche corsa. Però attualmente siamo impegnati più di quanto prevedevamo per la formula uno. Quanto al turbo lo abbiamo già provato, ma nessuno di poterlo utilizzare solo nel 77».

**Gemellaggio sportivo fra Roma e Montreal**

Mr. Roger A. Bull, incaricato d'affari del governo canadese ha consegnato ieri mattina, nella riproduzione in oro, argento e bronzo di una speciale serie di francobolli canadesi, a Maurizio Barendsen ed a Paolo Valentini, in riconoscimento dei loro meriti nella divulgazione dello sport. Altre serie in argento sono state offerte al judoka Felice Martini, al pugile Matteo Salvemini, allo schermidore Stefano Simoncini, che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi di Montreal. Questa consegna, che si è svolta presso il Museo di Zoologia di Roma, ha concluso la cerimonia di gemellaggio sportivo, fra le città di Montreal e Roma che, come sedi di Giochi Olimpici, hanno una grande simpatia. Ai due testimoni della continuità e della immutata validità dello sport olimpico il significato di questo gemellaggio è stato espresso con le parole del presidente della città di Montreal e sono il simbolo della XXI Olimpiade.

## Liedholm ha espulso Morini

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi farà una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autorità la certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perché lui «preghia duro» e per giunta «preghia duro».

## UNGERHERIA

LA IBUSZ PROPONE PER LA VOSTRA CLIENTELA COMBINAZIONI SPECIALI A PARTIRE DA L. 47.000 SINO AL 31 OTTOBRE 1976

12 viaggi organizzati (individuali e gruppi) nel 1976. Viaggi fine settimana (week end). Gite, visita alla città, (veneri caratteristici con la musica tzigana e vini tipici. Viaggi professionali su richiesta (scollastici, agricoli, aziendali, ecc). Vacanza rigeneratrice in Ungheria. Viaggi ponte al lago Balaton. Soggiorno economico a Budapest. Viaggi incentivi e congressi.

Per informazioni: Ufficio Unghereso per il Turismo 00185 ROMA Via V.E. Orlando, 75 tel. 48.58.71 - 48.65.15. Riservazioni: presso la Vostra Agenzia di Viaggi di fiducia.

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgia (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiognerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completa mente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricorrere ad ospedalizzazione. Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dkt. P. M. Gaudieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà



Sollecitata la costituzione di una commissione imparziale

# Il PC dea RFT per un'indagine sulla morte di Ulrike Meinhof

Numerose contestazioni avanzate dai difensori contro la versione ufficiale - I funerali si svolgerebbero a Berlino-ovest - Oscuro attentato a Monaco - Un giornalista televisivo condannato per diffamazione di Heinrich Boell

## La morte di Ulrike Meinhof

Il professor Mauro Mancía, docente di Fisiologia Umana all'Università degli Studi di Milano, ha proposto tra i suoi allievi una discussione sulla vicenda di Ulrike Meinhof, tenendo a sensibilizzare i suoi medici ad un problema politico con profondi risvolti scientifici. Ne è nato questo articolo, che vuole anche essere una dimostrazione di come si possano affrontare problemi politici anche nell'ambito di un insegnamento eminentemente scientifico.

La notizia della morte per impiccagione di Ulrike Meinhof ci riempie di sgomento e di indignazione. Non ci interessa qui discutere se la Meinhof è stata uccisa o si è suicidata. Qualsiasi sia il giudizio sulla sua fine noi reputiamo responsabile della sua morte i suoi persecutori.

La detenzione con deprivazione sensoriale cui la Meinhof è stata sottoposta può essere considerata la più crudele, la più sadica, la più bestiale, la più nazista forma di punizione di un individuo umano su un altro, in cui si condensa ogni pulsione di morte allo stato puro.

Basti pensare che la Meinhof è stata tenuta in una cella con la luce accesa per tutto il tempo di segregazione ed in condizioni fisiche, psicologiche tali da turbare stabilmente il suo sonno ed i suoi ritmi biologici.

Le sperimentazioni neurofisiologiche e psicologiche hanno dimostrato che la privazione di sonno e di sogni nell'uomo determina, già dopo pochi giorni, sintomi depressivi e persecutori, illusioni e allucinazioni fino a disturbi gravi di tipo psicotico della personalità.

La privazione di sonno negli animali, indotta con interventi al cervello, è in grado di portarli a morte in poche settimane. Il sonno è quindi indispensabile alla vita in quanto anche la moderna sperimentazione etologica, neurofisiologica e psicologica, gli riconosce caratteri di istinto.

Ma la Meinhof è stata anche costretta ad un isolamento pressoché totale con deprivazione sensoriale (isolamento acustico, visivo e di altri organi di senso) e relazionale.

La sperimentazione sull'uomo ha messo chiaramente in evidenza anche brevi periodi di deprivazione sensoriale sono capaci di indurre profondi cambiamenti di personalità del soggetto e tutta una serie di comportamenti patologici che comprendono: depressione, allucinazioni, depressione e dolore mentale grave fino al bisogno di autodistruggersi.

Ulrike Meinhof era stata catturata nel 1972 e da allora tenuta in stretta segregazione. A questo supplizio si aggiungeva nel 1973 la decisione della Corte Federale di Karlsruhe di sottoporla a lobotomia prefrontale, un primitivo e rozzo intervento di psicotomia, capace di cambiare radicalmente la personalità del malato e di trasformarlo in un vegetale senza volontà, decisione che solo la ferma resistenza di intellettuali di tutto il mondo era riuscita a revocare.

Noi pensiamo che questo attentato alla sua libertà, alle sue funzioni mentali, ai suoi pensieri ed emozioni, possa essere stato vissuto da lei come un segno tangibile della persecuzione cui era sottoposta nella realtà e non crediamo sia potuta passare senza conseguenze per il suo equilibrio psichico già duramente provato. Ora la sua impiccagione, con il suicidio del suo compagno Holger Meins avvenuto nel 1974 per scolorimento della fame, per protesta contro i metodi di detenzione, la morte della Meinhof riteniamo debba essere considerato il risultato inevitabile di un'indagine sulla persecuzione della sua personalità indotta con scienza nazista dai suoi carcerieri.

Mauro Mancía

Il partito comunista della RFT (DKP) ha chiesto ieri a una commissione di inchiesta, composta da personalità di diverse tendenze politiche, per svolgere una indagine sulle circostanze della morte di Ulrike Meinhof, che secondo la versione delle autorità si è suicidata in cella ma sulla quale crescono ogni giorno i dubbi e gli interrogativi. Il DKP, nel formulare la sua richiesta, ha affermato che la morte di Ulrike Meinhof rappresenta un arcano nella catena degli scandali verificatisi nelle prigioni della Germania federale, dove con sempre maggior frequenza detenuti sono maltrattati fisicamente o distrutti psicologicamente e spinti al suicidio. Nel prendere questa ferma presa di posizione, il DKP ribadisce peraltro la sua condanna dei metodi di lotta praticati dal gruppo Baader-Meinhof: l'avvertimento "chica", afferma il documento del partito, non può che nuocere alla lotta intrapresa dalle classi lavoratrici contro il grande capitale; in questo senso la morte di Ulrike Meinhof deve essere motivo di riflessione per i giovani che «si fanno tentare dalle dottrine maoiste e trotzkiste».

La sollecitazione del DKP per una commissione d'inchiesta sulla tragica vicenda esprime il malessere e la preoccupazione manifestati in molti ambienti tedeschi occidentali, dove la morte di Ulrike Meinhof, quale che ne sia stata la meccanica, viene considerata non più né meno che «il delitto di Stato». Così come si hanno denunciato i delitti di difensori nel processo al gruppo Baader-Meinhof, ripreso dinanzi al tribunale di Stoccarda e quelli dei quattro anarchici processati a Düsseldorf per l'assalto all'anno scorso contro l'ambasciata della RFT in Svezia.

Sono stati gli stessi difensori di Stoccarda a sottolineare alcuni punti cruciali del presunto suicidio di Ulrike Meinhof: il fatto che la lampadina della sua cella (che deve essere accesa ogni volta che si guardano i posti al suo posto lunedì mattina e il fatto che Ulrike, quando è stata trovata, fosse vestita in modo di verso da come era al momento in cui è stata rinchiusa nella cella per la notte, alle 22 di sabato sera, e secondo il risultato dei rilievi ufficiali, alle 2 di notte era già morta). Oltre a ciò Gudrun Esslin - che insieme ad Andreas Baader e Jar-Carl Rasch è uno dei tre imputati sotto processo a Stoccarda - ha dichiarato ai difensori di aver parlato con Ulrike, verso le 22 di sabato, attraverso le finestre delle rispettive celle e di averla trovata «del tutto normale».

Gli interrogativi sono accresciuti dal fatto che dei risultati dell'autopsia sono state date finora soltanto notizie frammentarie; gli avvocati non hanno ricevuto ancora il rapporto dei medici legali, né l'ha ricevuto la sorella di Ulrike; lei tuttavia dice di aver visto i medici indipendenti, hanno avuto, per conto di detta sorella, il permesso di eseguire, a loro volta, un esame necroscopico della salma.

Circa i funerali di Ulrike Meinhof, che si svolgeranno il 22 di sabato sera, secondo quanto si sa a Berlino ovest, l'avvocato Heinz Heidmann ha detto che non sono stati ancora definiti i particolari e che non è in grado di dire se il pubblico sarà ammesso a parteciparvi. Le autorità, dal canto loro, ostentano un notevole preoccupazione a questo proposito e stanno adottando a Berlino-ovest vistose misure di sicurezza. Ieri sera, nelle vie della città si è svolta una manifestazione che ha dato luogo, a ripetuti scontri con la polizia, ad un numero di manifestanti sono rimasti feriti o contusi. La manifestazione di Berlino-ovest si è aggiunta a quelle svolte in una manifestazione che ha dato luogo, a ripetuti scontri con la polizia, ad un numero di manifestanti sono rimasti feriti o contusi. La manifestazione di Berlino-ovest si è aggiunta a quelle svolte in una manifestazione che ha dato luogo, a ripetuti scontri con la polizia, ad un numero di manifestanti sono rimasti feriti o contusi.

Oggi a Monaco un soldato dell'esercito federale ha perso una gamba per lo scoppio prematuro di un ordigno con il quale cercava di introdurre nella sede della stazione radio dell'esercito americano la polizia sta indagando per accertare se l'episodio sia da mettere in relazione con le proteste per la morte di Ulrike Meinhof.

Intanto, a margine della vicenda Baader-Meinhof c'è da registrare che lo scrittore Heinrich Böll, premio Nobel per la letteratura, 1972, contro vinto in Corte d'appello la causa per diffamazione «da un'inchiesta contro il commentatore televisivo di Berlino-ovest Matthias Walden e l'emittente «Freie Berlin» per la quale Walden lavorava, è stato condannato a 20 mesi di carcere. Il commento dedicato all'uccisione di Guevara von Drenkmann, presidente della Corte d'Appello di Berlino, Walden aveva lasciato capire che Böll faceva parte degli autori del complotto che aveva ucciso Guevara e che era stato ucciso durante le operazioni di cattura di Che Guevara.

Sei mesi fa, il ministro degli Interni boливiano ha annunciato l'adozione di nuove misure di sicurezza per proteggere tutti coloro che partecipano nella notte scorsa e questa mattina una serie di operazioni nel corso delle quali centinaia di latino-americani residenti a Parigi sono stati fermati e le loro abitazioni perquisite.

Nessuna arma, nessun documento compromettente è stato trovato durante le perquisizioni. Secondo il giornale Le Monde, Zenteno Anaya avrebbe avuto delle ambizioni presidenziali.

Parlando degli obiettivi del movimento sindacale argentino Ongaro ha detto che è in corso il lavoro per organizzare tutte le Commissioni Obreras (spagnole) in un Fronte sindacale di resistenza su un programma minimo comprendente le richieste come la libertà per i quindici militanti politici, il ristabilimento delle libertà democratiche, il diritto del sindacato a quindici militanti, ma anche posto ai partiti antifascisti in costituzione di un Fronte di liberazione nazionale il quale esiga la convocazione di elezioni libere alla loro naturale scadenza del 25 maggio 1977.

Il partito socialista portoghese ha deciso, nella recente riunione della sua commissione nazionale, di appoggiare la candidatura alla presidenza della Repubblica del generale Ramalho Eanes, attuale capo di stato maggiore dell'esercito (un militare di area moderata delle forze armate) ed ha annunciato stamattina il segretario generale di tale partito, Mario Soares, in una conferenza stampa.

Soares ha detto che il generale gode già dell'appoggio degli ambienti militari e «può agire come agente unitario e creativo durante il periodo di transizione verso una democrazia civile».

Il leader socialista ha però tenuto a puntualizzare che l'appoggio a Eanes, il quale aveva già ricevuto il sostegno del PSD e del CDS «non ha un significato di coalizione fra i tre partiti».

La perizia balistica ha confermato che il pallottoliere che hanno ucciso l'ambasciatore della Bolivia in Francia generale Joaquim Zenteno Anaya - abbattuto ieri a colpi di pistola da due sconosciuti che sono dati alla fuga - provengono dal medesimo tipo di quelle con le quali fu gravemente ferito l'otto ottobre scorso l'addetto militare dell'ambasciata spagnola a Parigi, Bartholome Garcia. Non è stato ancora accertato, invece, se la pistola utilizzata è la stessa.

Ieri, in un comunicato inviato alla stampa per rivendicare la responsabilità dell'assassinio, un'organizzazione denominata «Brigate internazionali» che Guevara aveva affermato di essere autore dell'attentato contro il capitano Garcia.

Nel quadro delle ricerche degli autori dell'attentato di ieri - il quinto contro diplomatici stranieri verificatosi in Francia in un anno e mezzo - la polizia ha effettuato la notte scorsa e questa mattina una serie di operazioni nel corso delle quali centinaia di latino-americani residenti a Parigi sono stati fermati e le loro abitazioni perquisite.

Nessuna arma, nessun documento compromettente è stato trovato durante le perquisizioni. Secondo il giornale Le Monde, Zenteno Anaya avrebbe avuto delle ambizioni presidenziali.

Parlando degli obiettivi del movimento sindacale argentino Ongaro ha detto che è in corso il lavoro per organizzare tutte le Commissioni Obreras (spagnole) in un Fronte sindacale di resistenza su un programma minimo comprendente le richieste come la libertà per i quindici militanti politici, il ristabilimento delle libertà democratiche, il diritto del sindacato a quindici militanti, ma anche posto ai partiti antifascisti in costituzione di un Fronte di liberazione nazionale il quale esiga la convocazione di elezioni libere alla loro naturale scadenza del 25 maggio 1977.

Parlando degli obiettivi del movimento sindacale argentino Ongaro ha detto che è in corso il lavoro per organizzare tutte le Commissioni Obreras (spagnole) in un Fronte sindacale di resistenza su un programma minimo comprendente le richieste come la libertà per i quindici militanti politici, il ristabilimento delle libertà democratiche, il diritto del sindacato a quindici militanti, ma anche posto ai partiti antifascisti in costituzione di un Fronte di liberazione nazionale il quale esiga la convocazione di elezioni libere alla loro naturale scadenza del 25 maggio 1977.

Parlando degli obiettivi del movimento sindacale argentino Ongaro ha detto che è in corso il lavoro per organizzare tutte le Commissioni Obreras (spagnole) in un Fronte sindacale di resistenza su un programma minimo comprendente le richieste come la libertà per i quindici militanti politici, il ristabilimento delle libertà democratiche, il diritto del sindacato a quindici militanti, ma anche posto ai partiti antifascisti in costituzione di un Fronte di liberazione nazionale il quale esiga la convocazione di elezioni libere alla loro naturale scadenza del 25 maggio 1977.

Il governo di coalizione finlandese presieduto da Martti Miettunen ha rassegnato le dimissioni. All'origine della crisi è l'aumento della tassa sugli acquisti che il PC respinge.

Miettunen, appartenente al partito del centro (uno dei cinque che formano la coalizione governativa) si è recato a Stoccolma dal presidente Urho Kekkonen al quale ha presentato le dimissioni.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

L'attuale coalizione è stata formata nel dicembre scorso. Sin dall'inizio i comunisti si sono rifiutati di approvare un aumento della tassa sugli acquisti, proposta allo scopo di ridurre il deficit di bilancio. Il PC sostiene invece un aumento delle tasse sulle società, sui redditi più alti e sulle proprietà immobiliari. In parlamento il partito comunista dispone di 40 seggi su 200.

Seri problemi sindacali e politici

# Riunione a Madrid tra imprenditori e sindacati antifranchisti

Juan Carlos rifiuta il titolo di principe delle Asturie per il figlio confermando fedeltà al padre Juan di Borbone - I commenti alla decisione non ufficiale

Madrid, 12. E' in corso in questi giorni un incontro tra imprenditori e rappresentanti delle tre centrali sindacali democratiche - le «commissioni operaie», l'UGT (Unione generale dei lavoratori), USO (Unione sindacalista operaia) - e i sindacati che svolgono a porte chiuse. A quanto si apprende, l'incontro è il rapporto tra situazione sindacale e situazione politica. Una regolamentazione effettiva delle relazioni all'interno delle aziende non può prescindere infatti dalla soluzione del problema politico generale: il ritorno della Spagna a un regime democratico nel quale il movimento sindacale, come i partiti politici, abbiano libertà di espressione e di organizzazione.

Di ciò vi è consapevolezza anche tra gli imprenditori. Secondo quanto riferisce la agenzia Associated Press un industriale di cui non è stato fatto il nome, partecipante all'incontro ha detto: «E' indispensabile che gli imprenditori non rifiutino con decisione aprioristica la rottura con il sistema politico se si vuole poter raggiungere un «patto sociale». Mi sembra evidente che allo stato attuale delle cose gli interessi degli imprenditori non coincidono più con quelli del sistema politico vivente».

Alle riunioni non partecipa il sindacato ufficiale franchista OSO. Il re di Spagna non accetterà il titolo di «principe delle Asturie» che una deputazione provinciale di Oviedo gli ha offerto.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La Corte suprema della Repubblica spagnola ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per «calunnie contro lo Stato sovietico». Lo hanno dichiarato amici dell'imputato, precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico non era presente ed il suo avvocato non aveva potuto comparire.

La notizia, pubblicata dal quotidiano «El Pais», viene giudicata da alcuni osservatori politici come di «particolare importanza politica». Il titolo di «principe delle Asturie» è conferito al successore al trono di Spagna, l'attuale conte di Barcellona, divenne capo della casa reale spagnola già nell'esilio. Egli dispone ancora del titolo di «principe delle Asturie» ed egli soltanto può cederlo legittimamente.

La decisione del re di ringraziare per la deferenza, senza però accettare il titolo per il figlio né giuridicamente né formalmente, come scrive il citato quotidiano madrilen, va vista nel contesto dell'attuale situazione politica del re di Spagna.

Monarca e per la legittimità del 18 luglio, cioè in virtù della vittoria di Franco nella guerra civile, Juan Carlos creerebbe un conflitto in seno alla linea dinastica del Borbone soltanto qualora egli facesse propri di questa «nuova» monarchia, quei privilegi che per legittimità dinastica appartengono alla sua famiglia.

L'accettazione dell'offerta della deputazione di Oviedo, che non ha alcun titolo per farla, avrebbe creato questo conflitto perché con ciò il re avrebbe, per la prima volta con un atto pubblico, confermato la totale separazione della «monarchia del 18 luglio» dalla continuità monarchica spagnola.

La decisione del sovrano spagnolo di «ringraziare» per l'iniziativa della deputazione provinciale di Oviedo senza però nulla accettare, viene interpretata come un nuovo richiamo di Juan Carlos alla legittimità dinastica ed alla istituzione monarchica rappresentata ancora oggi da suo padre, Juan di Borbone. Questo, oppositore del franchismo, rifiuta una monarchia «legittimata» dalla guerra civile affermandone una che sia di «tutti gli spagnoli».

La decisione del sovrano spagnolo di «ringraziare» per l'iniziativa della deputazione provinciale di Oviedo senza però nulla accettare, viene interpretata come un nuovo richiamo di Juan Carlos alla legittimità dinastica ed alla istituzione monarchica rappresentata ancora oggi da suo padre, Juan di Borbone. Questo, oppositore del franchismo, rifiuta una monarchia «legittimata» dalla guerra civile affermandone una che sia di «tutti gli spagnoli».

La decisione del sovrano spagnolo di «ringraziare» per l'iniziativa della deputazione provinciale di Oviedo senza però nulla accettare, viene interpretata come un nuovo richiamo di Juan Carlos alla legittimità dinastica ed alla istituzione monarchica rappresentata ancora oggi da suo padre, Juan di Borbone. Questo, oppositore del franchismo, rifiuta una monarchia «legittimata» dalla guerra civile affermandone una che sia di «tutti gli spagnoli».

La decisione del sovrano spagnolo di «ringraziare» per l'iniziativa della deputazione provinciale di Oviedo senza però nulla accettare, viene interpretata come un nuovo richiamo di Juan Carlos alla legittimità dinastica ed alla istituzione monarchica rappresentata ancora oggi da suo padre, Juan di Borbone. Questo, oppositore del franchismo, rifiuta una monarchia «legittimata» dalla guerra civile affermandone una che sia di «tutti gli spagnoli».

La decisione del sovrano spagnolo di «ringraziare» per l'iniziativa della deputazione provinciale di Oviedo senza però nulla accettare, viene interpretata come un nuovo richiamo di Juan Carlos alla legittimità dinastica ed alla istituzione monarchica rappresentata ancora oggi da suo padre, Juan di Borbone. Questo, oppositore del franchismo, rifiuta una monarchia «legittimata» dalla guerra civile affermandone una che sia di «tutti gli spagnoli».

La decisione del sovrano spagnolo di «ringraziare» per l'iniziativa della deputazione provinciale di Oviedo senza però nulla accettare, viene interpretata come un nuovo richiamo di Juan Carlos alla legittimità dinastica ed alla istituzione monarchica rappresentata ancora oggi da suo padre, Juan di Borbone. Questo, oppositore del franchismo, rifiuta una monarchia «legittimata» dalla guerra civile affermandone una che sia di «tutti gli spagnoli».

# con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

Il nuovo accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrad, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza transbordi, sia per partite complete, sia groupages.

asportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco onteria, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSAVTO E UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI

## con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S.

SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A. Presente in 70 località italiane, 220 sedi di Gruppo in Europa Sede Sociale: Milano - Piazza Fidia, 1 - telefono 6088 - telex 37156

# ENCICLOPEDIA FILOSOFICA ISEDI

"I grandi temi del pensiero nella loro evoluzione storica e nel dibattito contemporaneo"

CLAUDIO NAPOLEONI

# valore

Da Ouesnay a Smith a Ricardo, Marx, Walras, Keynes fino a Sraffa, una storia della teoria del valore: problema centrale del pensiero economico che è anche un intervento teorico attuale e attesissimo del più discusso e seguito tra i nostri economisti.

ARRIGO PACCHI

# materia

Che cos'è la materia? Tema decisivo del dibattito scientifico, filosofico, ideologico e religioso, il concetto di materia è stato inteso nei significati più diversi dai greci ai giorni nostri. Per la prima volta, in questo libro, tutti questi significati, e le contese che ne sono derivate, sono illustrati alla luce della ricerca critica più attuale e impegnata.

Nella medesima collana ARTE di D. Formaggio LOGICA di M.L. Dalla Chiara NATURA di P. Casini DIALETTICA di L. Sicchello MITO di F. Jesi SEGNO di U. Eco ETICA di C.A. Viano

ISEDI ISTITUTO EDITORIALE INTERNAZIONALE Via Paleocopa 6 - 20121 Milano

## UCCISO A COLPI DI PISTOLA DA DUE SCONOSCIUTI

# Ancora nel buio le indagini sull'assassinio a Parigi dell'ambasciatore boliviano

Massiccia ed inutile operazione di polizia tra i residenti latino-americani Zenteno Anaya avrebbe avuto ambizioni presidenziali - I contrasti con Banzer

## I sindacati argentini per un «fronte» anti-golpe

Il dirigente sindacale argentino in esilio Raimundo Ongaro, riferendo informazioni raccolte da una delegazione argentina in ambienti del Senato americano, ha affermato, in una conferenza stampa tenuta ieri nella sede della FLM a Roma, di avere la certezza che la decisione del golpe militare del 24 marzo è stata presa dal Pentagono. Ongaro ha parlato di contrasti circa il golpe all'interno della stessa amministrazione americana ed ha detto che il Dipartimento di Stato era contrario ma ha poi, prevedendo la posizione del Pentagono e delle istituzioni presenti in Argentina con 400 filiali di cui 250 nordamericane. Ongaro ha detto quindi che la scelta americana si colloca per lui nel più ampio contesto di una strategia planetaria che gli USA starebbero definendo dopo la sconfitta in Angola. Il rovesciamento dei rapporti di forza nel continente africano avrebbe spinti i Uniti a promuovere quella che egli ha chiamato una «militarizzazione» di tutto il continente, cioè l'organizzazione di regimi militari filoamericani.

La perizia balistica ha confermato che il pallottoliere che hanno ucciso l'ambasciatore della Bolivia in Francia generale Joaquim Zenteno Anaya - abbattuto ieri a colpi di pistola da due sconosciuti che sono dati alla fuga - provengono dal medesimo tipo di quelle con le quali fu gravemente ferito l'otto ottobre scorso l'addetto militare dell'ambasciata spagnola a Parigi, Bartholome Garcia. Non è stato ancora accertato, invece, se la pistola utilizzata è la stessa.

Ieri, in un comunicato inviato alla stampa per rivendicare la responsabilità dell'assassinio, un'organizzazione denominata «Brigate internazionali» che Guevara aveva affermato di essere autore dell'attentato contro il capitano Garcia.

Nel quadro delle ricerche degli autori dell'attentato di ieri - il quinto contro diplomatici stranieri verificatosi in Francia in un anno e mezzo - la polizia ha effettuato la notte scorsa e questa mattina una serie di operazioni nel corso delle quali centinaia di latino-americani residenti a Parigi sono stati fermati e le loro abitazioni perquisite.

Nessuna arma, nessun documento compromettente è stato trovato durante le perquisizioni. Secondo il giornale Le Monde, Zenteno Anaya avrebbe avuto delle ambizioni presidenziali.

Parlando degli obiettivi del movimento sindacale argentino Ongaro ha detto che è in corso il lavoro per organizzare tutte le Commissioni Obreras (spagnole) in un Fronte sindacale di resistenza su un programma minimo comprendente le richieste come la libertà per i quindici militanti politici, il ristabilimento delle libertà democratiche, il diritto del sindacato a quindici militanti, ma anche posto ai partiti antifascisti in costituzione di un Fronte di liberazione nazionale il quale esiga la convocazione di elezioni libere alla loro naturale scadenza del 25 maggio 1977.

denziali e una fonte francese vicina alla politica boliviana ha detto: «Non è un segreto che la Paz, che il presidente Banzer voleva che Zenteno Anaya stesse lontano dalla Bolivia».

Secondo questa fonte, Zenteno Anaya ripeté con Banzer dopo la morte nel '73 di un amico, il colonnello Andres Selich che fu sotto il suo comando durante le operazioni per la cattura di Che Guevara.

Selich venne accusato di averlo tentato. Banzer e morì in circostanze misteriose al ministero degli Interni boliviano. Si dice che Zenteno abbia chiesto un'indagine sulla morte di Selich ma che Banzer costrinse il generale a dimettersi. Poi dopo gli arresti assegnata l'ambasciata a Parigi.

LA PAZ, 12. Il ministero degli Interni boliviano ha annunciato l'adozione di nuove misure di sicurezza per proteggere tutti coloro che partecipano nella notte scorsa e questa mattina una serie di operazioni nel corso delle quali centinaia di latino-americani residenti a Parigi sono stati fermati e le loro abitazioni perquisite.

Nessuna arma, nessun documento compromettente è stato trovato durante le perquisizioni. Secondo il giornale Le Monde, Zenteno Anaya avrebbe avuto delle ambizioni presidenziali.

**GANCIA**  
"il BRUT"  
1850 nasce il primo Spumante d'Italia.  
Oggi quattro generazioni ne confermano la tradizione.

brindate Gancia

## Per contrasti sulla politica fiscale

# Dimissionario il governo di coalizione finlandese

HELSINKI, 12. Il governo di coalizione finlandese presieduto da Martti Miettunen ha rassegnato le dimissioni. All'origine della crisi è l'aumento della tassa sugli acquisti che il PC respinge. Miettunen, appartenente al partito del centro (uno dei cinque che formano la coalizione governativa) si è recato a Stoccolma dal presidente Urho Kekkonen al quale ha presentato le dimissioni.



I risultati di altre primarie movimentano la gara per le candidature presidenziali

# Ford vince nel W. Virginia ma è battuto nel Nebraska

Buon esordio del senatore Church, che si afferma contro Carter - Schieramento di nomi noti attorno alla candidatura dell'ex governatore della Georgia

WASHINGTON, 12. Il presidente Ford ha battuto l'ex-governatore della California Ronald Reagan, esponente della estrema destra, nelle elezioni primarie svoltesi ieri nel West Virginia, rompendo così la serie di vittorie consecutive che Reagan era andato accumulando negli ultimi tempi. Dopo la giornata di ieri, i due principali aspiranti repubblicani alla candidatura alla presidenza si presentano ancora in pari merito alle cruciali elezioni primarie che si svolgono la settimana prossima nel Michigan. In campo democratico, il

senatore Frank Church, alla sua prima «sortita» elettorale da quando sono cominciate le primarie, ha nettamente battuto nel Nebraska l'ex governatore della Georgia, Jimmy Carter (vincitore di dodici delle prime quindici primarie). Carter ha però vinto nel Connecticut, dove ha battuto, peraltro di stretta misura (33 per cento contro 31 per cento) Morris Udall, rappresentante dell'ala liberale del partito democratico (nel Connecticut non vi sono state elezioni primarie per il partito repubblicano). Nel West Virginia le primarie sono state vinte dal senatore Robert Byrd, «figlio favorito» di tale Stato, il quale ha battuto il governatore razzista dell'Alabama George Wallace (Carter non si è presentato alle primarie in tale Stato). Il vincitore di questa «primaria» è stato il «figlio favorito» che non si presenta in genere su scala nazionale, trasferiscono generalmente il loro appoggio a un altro candidato in sede di Convezione.

Dopo le ultime primarie, Reagan è ancora in testa rispetto a Ford per numero di delegati al congresso. La delegazione olandese era composta da Harry Van Den Bergh, segretario del partito comunista al parlamento olandese, e da Marten Van Traa, relatore. La riunione, che si è svolta nel quadro dei contatti fra il Pci e i socialisti e socialdemocratici dell'Europa occidentale, e che si è conclusa con un comunicato comune, ha avuto un contenuto franco e cordiale. In particolare, sono stati oggetto di esame la situazione politica nel mondo, il senso non congiunturale dell'auspicata intensificazione dei rapporti fra le diverse componenti del movimento operaio europeo. I rappresentanti del Pci hanno esposto la concezione dei comunisti italiani sulla costruzione europea; in particolare, ci si è soffermati sui temi attinenti alle istituzioni e al parlamento europeo. Ha costituito inoltre tema di discussione la politica olandese nei confronti del Terzo mondo.

I problemi dello sviluppo di una politica di sicurezza e di distensione in Europa sono stati posti in collegamento alla lotta dei lavoratori per la edificazione del socialismo, sulla base del pluralismo e della libertà. La delegazione italiana ha espresso ai suoi interlocutori l'apprezzamento per la posizione espresa dal primo ministro olandese Den Uyl, il quale ha recentemente affermato, a proposito delle prossime elezioni in Italia, che spetta ai cittadini italiani scegliere liberamente i loro rappresentanti, senza interferenze dall'esterno.

Le due delegazioni hanno infine formulato l'auspicio comune che la riflessione di entrambi i partiti conduca a intensificare le relazioni reciproche.

In serata, la delegazione del Pci si incontra con una rappresentanza del partito comunista olandese e, successivamente, con la delegazione del partito socialista di Bruxelles. Domani incontrerà a Bruxelles delegazioni del partito socialista e del partito comunista belga; venerdì i socialisti e i comunisti lussemburghesi.

**v. ve.**

## Jo Grimond nuovo leader dei liberali inglesi

LONDRA, 12. Jo Grimond, il più anziano statista liberale, ha accettato oggi di fungere da leader ad interim del partito, al posto di Jeremy Thorpe, dimessosi lunedì dopo aver respinto le accuse di una relazione omosessuale di 15 anni fa con l'indossatore Norman Scott. Grimond ha 62 anni, ed è stato capo del partito dal '56 al '67. Egli rimarrà in carica solo fino a quando il partito non si accorderà per l'elezione di un nuovo leader.

A Beirut, Tripoli e altrove

# Violenti scontri ripresi in Libano La destra chiede interventi esterni

Frangie rifiuterebbe di dimettersi finché non sarà «ripristinato l'ordine» - Israele accusa l'Egitto di aver «violato lo spirito dell'accordo del Sinai»

BEIRUT, 12. La tregua concordata subito dopo la elezione del nuovo presidente, Elias Sarkis, non è durata nemmeno 24 ore. I combattenti sono ripresi con asprezza a Beirut, nella regione del Monte Libano e nel nord del Paese, mentre si discute concretamente la possibilità di un intervento militare siriano, sollecitato dalle forze di destra e dal presidente uscente Frangie. Secondo la polizia, nelle ultime 24 ore si sono avuti almeno 106 morti e 176 feriti. I morti sono stati uccisi da colpi di fucile e di mitra e da colpi di mortaio. Si è abbattuto stamane su alcuni quartieri residenziali, costringendo i rappresentanti siriani a ritirarsi negli scantinati. Sul Monte Libano, le forze falangiste hanno ripreso con l'appoggio di repubblicani filo fedeli al colonnello maronita Antoine Barakat. «L'offensiva contro quattro plebei rappresentanti del partito di sinistra e che dominano sulla strada per Damasco», l'offensiva contro quattro plebei rappresentanti del partito di sinistra e che dominano sulla strada per Damasco, l'offensiva contro quattro plebei rappresentanti del partito di sinistra e che dominano sulla strada per Damasco.



**ALLARME NELL'ALBERGO**

Una telefonata anonima — che annunciava l'esplosione di una bomba — ha provocato lo sgombero, nel cuore della notte, dell'Hotel Excelsior di Glasgow. Dell'ordigno non è stata trovata traccia. L'episodio si inserisce in un clima di particolare nervosismo: la polizia della città, in occasione della partita di calcio Bayern - Saint Etienne, era stata messa in stato d'allarme nel timore di azioni terroristiche legate alla vicenda della morte della Melnoff. NELLA FOTO: polizia e clienti fuori dell'albergo dopo lo sgombero

Si intensifica il piano di «destabilizzazione»

# Massiccia campagna americana contro il governo di Panama

Le gravi minacce di Reagan, l'assalto all'ambasciata cubana e il tentativo di sequestro dell'ambasciatore spagnolo fanno parte di un unico piano — Al centro delle manovre gli interessi USA sul canale

**Dal nostro corrispondente**

LAVANA, 12. Un assalto all'ambasciata cubana e il sequestro dell'ambasciatore spagnolo evitato all'ultimo momento grazie all'arresto del commando terrorista che doveva condurre l'azione, lo scoppio di una serie di bombe nella capitale, le sempre più gravi minacce di Ronald Reagan sono gli aspetti più vistosi della campagna di «destabilizzazione» in atto contro il governo di Panama guidato dal gen. Omar Torrijos.

Le, la brasiliana Rita de Caceres, la donna aveva concesso la rivoltella del Muller e il gruppo lo stava attendendo per dare il via all'azione. Ma gli ispiratori primi del completo vanno cercati più in alto e Critica li indica nell'ex presidente panamense Arnaldo Arias e soprattutto in Ronald Reagan che durante questa campagna elettorale nordamericana non ha certo mistero di voler mantenere in vigore il trattato del 1903 chiaramente illegale che assegna agli Stati Uniti tutta la fascia centrale dello stato di Panama sulla quale è stato costruito il canale e nella quale si trovano, illegalmente, anche gli impianti di raffinazione di petrolio. Ma fino ad ora la campagna di «destabilizzazione» non sembra aver raccolto molti frutti all'interno e all'esterno di Panama. All'interno lo appoggio popolare ai precetti del trattato è in costante diminuzione, mentre la politica di ricerca di tutti i sostegni possibili a livello internazionale ha permesso al governo panamense di avere la solidarietà della stragrande maggioranza degli Stati latinoamericani. Proprio in questi giorni il Consiglio nazionale delle chiese degli Stati Uniti che ha diffuso un documento dal titolo significativo di «Sei miti sul canale che devono essere studiati dai cristiani statunitensi».

La delegazione del Fronte nazionale palestinese della Cisgiordania occupata, che ha soggiornato in questi giorni a Roma, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa sotto gli auspici e nella sede dell'Associazione nazionale palestinese di Roma, alla presenza di numerosi giornalisti, parlamentari e rappresentanti delle organizzazioni di emigrazione italiana. Hanno preso quindi la parola i tre rappresentanti del FNP.

**Ford rinvia la firma dell'accordo H con l'URSS**

WASHINGTON, 12. Ford ha improvvisamente deciso di rinviare la firma del trattato con l'URSS sulla limitazione degli esperimenti atomici. Fonti governative hanno attribuito la decisione di Ford prima alle prossime elezioni primarie nel Michigan, poi al pretestuoso e piuttosto goffo motivo che Ford non ha ancora avuto il tempo di esaminare il testo dell'accordo. Si noti che l'URSS e Stati Uniti, attraverso le rispettive delegazioni avevano già concordato che la firma avvenisse in forma solenne e contemporaneamente a Washington e a Mosca nella giornata di domani.

**Giorgio Oldrini**

Nello Stato africano occupato illegalmente dal Sudafrica

# Namibia: condannati a morte due patrioti

Sono accusati di aver preso parte alla guerriglia - L'ONU invita tutti i paesi a sostenere il Mozambico nell'applicazione delle sanzioni alla Rhodesia Su pressione degli USA rinviata l'ammissione dell'Angola alle Nazioni Unite

**SWAKOPMUND, 12.** Due patrioti namibiani, membri dell'Organizzazione popolare dell'Africa del Sud Ovest (SWAPO) sono stati condannati a morte oggi dal tribunale supremo della Namibia con un'aberrante verdetto. I due patrioti, Hendrik Shikongo e Aaron Mushumba, sono accusati di associazione attiva alla guerriglia e quindi dell'uccisione dell'ex primo ministro dell'Ovamboland Eilmon Elias, sebbene non vi abbiano preso parte. La Namibia, ex colonia tedesca chiamata Africa del Sud Ovest, è illegalmente occupata dal regime razzista del Sudafrica in sfida alle ripetute decisioni delle Nazioni Unite che riconoscono la SWAPO, nella quale militano i due patrioti condannati a morte, come unico rappresentante del popolo namibiano.

Lo stesso tribunale ha condannato a cinque e sette anni di carcere anche due donne militanti della SWAPO, sotto l'accusa di avere aiutato finanziariamente la guerriglia. Le gravissime condanne sono state pronunciate proprio in coincidenza con una nuova presa di posizione dell'ONU che chiede a tutti i paesi di cooperare alla liquidazione degli obiettivi del «decennio di lotta» contro i regimi razzisti dell'Africa australe.

**NEW YORK, 12.** Il Consiglio economico e sociale dell'ONU ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si impegnano i paesi membri dell'organizzazione a fornire al Mozambico un'assistenza generosa al fine di permettergli di sostenere gli oneri derivanti dalla applicazione delle sanzioni alla Rhodesia. Presentato da 21 paesi del Terzo mondo il progetto di risoluzione è stato approvato da tutti gli Stati di fornire un aiuto bilaterale o multilaterale, possibilmente in forma di doni.

Il Consiglio ha poi approvato una risoluzione (tra cui i sei paesi della CEE presenti) una risoluzione nel senso di cooperare e realizzare «a.a. realizzazioni» degli scopi e degli obiettivi del «decennio di lotta» contro il razzismo e l'apartheid». Gli Stati Uniti non hanno preso parte alla votazione. Su pressione dello stesso governo americano è stato intanto rinviato sine die l'esame dell'azione della Commissione dell'Angola all'ONU.

DALLA PRIMA PAGINA

## Dichiarazione

gentrà alla loro libera valutazione... «La scelta che abbiamo fatto, accettando tal candidatura, è dunque politica, ed è al di là del regno della relatività e della storicità della politica, che è solo un momento, per quanto importante, della libertà e della creatività umana, e non esaurisce tutta la nostra vita.

«Il fatto che noi siamo del cristiano non significa che non connota politicamente la nostra scelta; riteniamo però che ciò rappresenti una ulteriore prova che i confini della comunità di fede sono più ampi dei confini di un partito, e che le due realtà, quella della aggregazione politica e quella della comunione ecclesiale, non sono né identificabili né sovrapponibili. Se in questa situazione di crisi, di angustie e di incertezze precostituite, la nostra azione ci farà riconoscere come cristiani, è una speranza che non ci disinteressa. La nostra azione ci farà riconoscere come cristiani, è una speranza che non ci disinteressa. La nostra azione ci farà riconoscere come cristiani, è una speranza che non ci disinteressa.

«La motivazione fondamentale della nostra scelta deriva dalla preoccupazione che l'usura del sistema politico che ha retto l'Italia dal maggio del '47 ad oggi, possa portare a una situazione di crisi della vita democratica, ad uno scontro non necessario, e al limite a una rottura traumatica del sistema costituzionale. Proprio perché questa è la ragione principale del nostro impegno, esso non può essere un impegno puramente ideologico o ideologico, ma un impegno che si rivolge a tutti i cittadini, e che è in grado di essere condiviso da tutti.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta di collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privilegiato con esso, e che accettato di iscriversi sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale, nonché non ovvietà, questa decisione contiene un messaggio: è quello della rottura di una impossibilità, del superamento di un rifiuto pregiudiziale e prepolitico, rifiuto che, nel momento in cui il Partito comunista si apre con invocabile larghezza di vedute, e di nuove dimensioni della società italiana, sarebbe più che mai settario e distruttivo. Il partito comunista è un grande partito italiano, nel quale militano molti dei nostri figli, dei giovani che ci ascoltano, delle persone con cui scambiamo il democratico abbraccio di pace. Dunque, con il partito comunista la decisione è politica. E questa è la ragione per la quale il partito che, soprattutto in questi ultimi anni, ha condotto l'analisi più convincente della situazione complessiva della società italiana, e su questa base ha impostato una strategia che, nella misura in cui fa appello a una collaudata esperienza di uomini politici e sociali, ci sembra da condividere.

«Stabilendo un tale rapporto con la società italiana, il Partito comunista modifica se stesso con la società che si rivolge a tutti, e che è interessata al superamento della vecchia concezione totalizzante e metafisica del partito, dovrebbe essere, e deve essere, un partito che si apre a tutti, e che è interessato a non bloccare tale processo, ma anzi a favorirlo.

«Il problema italiano non è tuttavia solo quello della natura del Partito comunista e della sua evoluzione storica. Anche le forze che ci fanno credito, perenne una obiezione contro la sua partecipazione a responsabilità di governo, inerenti ai rischi internazionali che ciò comporterebbe, nonostante e al di là delle scelte democratiche e pluralistiche compiute dal Pci. Ma se questa obiezione è fondata, la responsabilità di fronteggiare questo rischio, salvaguardando l'autonomia nazionale dell'Italia, non può essere addossata solo al Partito comunista, ma è responsabilità comune di tutte le forze politiche costituite in Italia. «Di fronte a intenzioni, veti o pretese di egemonia che venissero dall'esterno, la responsabilità di scelta è una questione italiana, essendo interesse unitario di tutto il Paese che la vita democratica possa avere il suo libero e naturale svolgimento. Perciò, la sola risposta possibile alle incognite derivanti dal condizionamento internazionale, è una risposta politica, di stabilità interna, di riproposta produttiva, e di un largo consenso politico e morale attorno alla direzione del Paese. Un Paese, infatti, è tanto meno condizionato, quanto più unito e solenne, quanto alle sue libere istituzioni.

«Sono questi alcuni dei motivi che spiegano la nostra posizione che non vuole una pretesa di egemonia da parte di un gruppo, ma che ciascuno personalmente assume, e che come tale, promozionale, quale contributo a un dibattito che ci esauriamo e non elusivo delle vere scelte che abbiamo di fronte.

**Inquirente**

sorte di Antonio Lefebvre, il professore chiamato negli ambienti della finanza internazionale e delle società di comodo panamensi o di Valduz, non importa, il mago. In verità del problema se rimetterlo in galera o no. Inquirente si occupava dal giorno stesso in cui sono arrivati i documenti della Procura della Repubblica di Roma. Era bastata un'occhiata per rendersi conto che di prove, di indizi, ve ne erano a sufficienza non solo per far scot-

«intermediario di lusso» dell'affare Lockheed, ma anche per tenerlo a Regina Coeli per qualche anno.

Antonio Lefebvre, il duro della carica, l'avvocato sperimentato che si è speso per quattro giorni, su decisione del sostituto procuratore Mario Martella. Ed era proprio Lefebvre a essere stato rimetterlo in libertà alla vigilia della trasmissione degli atti alla Commissione inquirente per la nostra procedura penale, rimettere in carcere una persona per gli stessi reati dopo che gli è stata concessa la libertà provvisoria, è un problema giuridico che pare quasi insolubile. Come si suole dire, la dottrina è contrastante: chi dice che si può e chi dice il contrario. Queste discussioni, tuttavia, riguardano sempre (guarda caso) un fatto di reato, perché quando nella rete della giustizia finisce un poveraccio, la giurisprudenza è sempre diversa, e la conclusione che quest'ultimo in cella ritorna immediatamente. La verità è che quelli che contano sono i pretettori. E Antonio Lefebvre ne ha molti, a vari livelli, anche molto in alto.

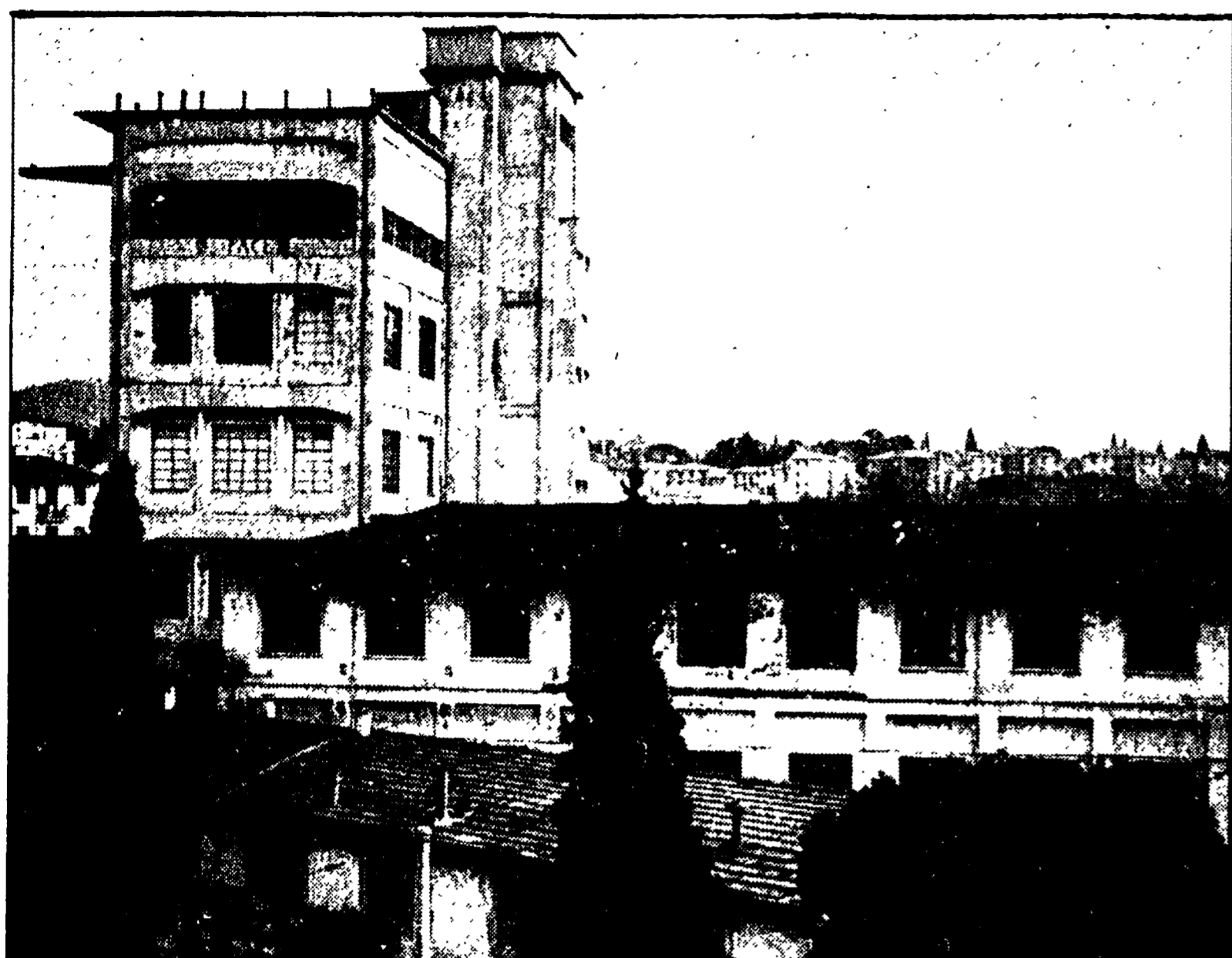
«I convenimenti, con qualche defezione, ma abbastanza timida, si erano formati fin dal primo momento. Da un lato i comunisti, i socialisti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno), dall'altro i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici (due più due più uno). In mezzo il liberale. Giochi fatti sulla carta, ma non è tutto. Lefebvre, Renato Cacciapuoti, i rappresentanti della sinistra indipendente (quattro più due più uno),



In consiglio comunale decisivo passo avanti per il trasferimento

# Galileo: approvata la variante al PRG per l'area di Rifredi

L'assessore Bianco sottolinea l'importanza di una scelta seria e realistica — Peruzzi: «La decisione del Comune dà sbocco operativo alla lotta operaia» — Posizione elettorale della minoranza — Intanto sabato si conclude la conferenza di produzione della fabbrica



Gli stabilimenti della Galileo. Con il voto di ieri in Consiglio comunale si aprono nuove prospettive

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) per l'area di Rifredi. L'assessore Bianco sottolinea l'importanza di una scelta seria e realistica. Peruzzi, a sua volta, esprime soddisfazione per la decisione del Comune, ritenendola un passo decisivo per la lotta operaia. La conferenza di produzione della fabbrica Galileo si è conclusa sabato.

Nella seduta di ieri a Palazzo Vecchio

## PRESENTARE LA DELIBERA SUI CONSIGLI DI QUARTIERE

La relazione dell'assessore al decentramento Morales - L'importanza di questo adempimento programmatico

### Da oggi nelle banche scioperi articolati

Proseguono le azioni di lotta dei lavoratori bancari della provincia di Firenze per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In questi giorni sono in programma nuove astensioni nell'ambito delle 13 ore di sciopero stabilite a livello nazionale dalla F.I.B. I bancari di Firenze scioperano per l'intera mattinata di oggi, giovedì, nelle sedi centrali e nei centri periferici. Le astensioni sono previste al Credito Italiano Banco di Napoli, Banca d'America e d'Italia, Banco di Sicilia, Banca nazionale del Lavoro, sede del Monte dei Paschi di Siena, Banco di Roma, Banca nazionale del Lavoro, sede del Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Banca d'America e d'Italia, Banco di Sicilia, Banca nazionale del Lavoro, Istituto Federale di Credito Agrario, Mediocredito centrale e sede di Firenze dell'Istituto Bancario Italiano, Banca del Monte dei Paschi di Siena, Credito Italiano, Credito di Roma, Credito di Napoli, Credito di Palermo, Credito di Bari, Credito di Catania, Credito di Reggio Calabria, Credito di Salerno, Credito di Trapani, Credito di Palermo, Credito di Bari, Credito di Catania, Credito di Reggio Calabria, Credito di Salerno, Credito di Trapani.

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha affrontato un argomento di rilevante importanza: quello relativo alla presentazione dei consigli di quartiere che potrebbe avvenire nell'autunno prossimo. Sull'argomento l'assessore al decentramento e al PRG, Giorgio Morales, ha presentato una relazione di ampio respiro, sottolineando l'importanza di questo adempimento programmatico della amministrazione comunale. Morales ha innanzitutto ricordato le diverse fasi dei lavori della commissione e della consultazione che si sono svolte nei mesi scorsi.

Mezzo e Lippi, 81 Casine, 9) Le Panche, 10) Il Poggetto, 11) La Pietra e La Lastra, 12) Il Madonnone, 13) Campo di Marte, 14) Settignano, 15) Rovezzano, 16) il Bando e Ponte a Ema.

senza collegare strettamente una nuova politica economica ad una nuova politica delle istituzioni. La crisi del modello di sviluppo è anche dovuta ad un uso distorto dei pubblici poteri alle disfunzioni e ai costi della pubblica amministrazione. La crisi del modello di sviluppo è anche dovuta ad un uso distorto dei pubblici poteri alle disfunzioni e ai costi della pubblica amministrazione.

### Oggi la conferenza cittadina della FGCI

Oggi alle 21, presso l'SMS Rifredi, avrà luogo la conferenza cittadina di organizzazione della FGCI. I giovani comunisti hanno inteso con questa iniziativa contribuire alla elaborazione di una proposta politica e di lotta che si rivolga a tutta la gioventù di Firenze.

### Manifestazione per il Vietnam

L'Unione nazionale delle Province (UNP) ha organizzato una manifestazione di solidarietà per il Vietnam. La manifestazione si svolgerà sabato mattina alle 10, presso il Palazzo Vecchio.

### Iniziativa sulle officine delle FS

Domani, alle 15.30 presso il salonecinema di Palazzo Vecchio, si terrà una conferenza di iniziativa sulle officine delle FS. La conferenza sarà presieduta dall'assessore al decentramento Morales.

### Tavola rotonda sulla psichiatria

Domani, alle 21, al palazzo dei congressi si terrà una tavola rotonda nell'ambito del convegno psichiatrico delle regioni del centro Italia, organizzato dalla Provincia.

Lo stanziamento approvato all'unanimità dal Consiglio

## Cinquanta milioni del Comune per le popolazioni friulane

Manifesto-appello della Regione, dell'ANCI e dell'URPT — Centri di raccolta in tutte le Case del popolo — Un milione stanziato dal PCI di Prato — Il lavoro dei tecnici di Scandicci

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della giunta — concordata con i capogruppi consiliari — di stanziare 50 milioni per le popolazioni colpite dal terremoto. Inoltre la conferenza dei capigruppo ha deciso di proporre ad ogni singolo consigliere di devolvere il gettone di presenza della seduta tenutasi ieri dal consiglio comunale. Anche i dipendenti del Comune, attraverso le loro organizzazioni politiche e sindacali, stanno prendendo analoghe iniziative.

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della giunta — concordata con i capogruppi consiliari — di stanziare 50 milioni per le popolazioni colpite dal terremoto. Inoltre la conferenza dei capigruppo ha deciso di proporre ad ogni singolo consigliere di devolvere il gettone di presenza della seduta tenutasi ieri dal consiglio comunale.

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della giunta — concordata con i capogruppi consiliari — di stanziare 50 milioni per le popolazioni colpite dal terremoto. Inoltre la conferenza dei capigruppo ha deciso di proporre ad ogni singolo consigliere di devolvere il gettone di presenza della seduta tenutasi ieri dal consiglio comunale.

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della giunta — concordata con i capogruppi consiliari — di stanziare 50 milioni per le popolazioni colpite dal terremoto. Inoltre la conferenza dei capigruppo ha deciso di proporre ad ogni singolo consigliere di devolvere il gettone di presenza della seduta tenutasi ieri dal consiglio comunale.

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della giunta — concordata con i capogruppi consiliari — di stanziare 50 milioni per le popolazioni colpite dal terremoto. Inoltre la conferenza dei capigruppo ha deciso di proporre ad ogni singolo consigliere di devolvere il gettone di presenza della seduta tenutasi ieri dal consiglio comunale.

Per le sottoscrizioni

Per meglio coordinare gli interventi a favore delle zone sinistrate per tutte le iniziative e proposte, i Comuni dovranno fare capo all'ANCI e le province all'URPT, a loro volta ANCI e URPT si terranno in stretto contatto con la Regione Toscana. Il coordinamento dell'ANCI sarà effettuato presso il Comune di Prato, tel. 0574/21763; il coordinamento dell'URPT sarà effettuato presso la sede di Firenze, via Cavour 1, tel. 055/217601; il coordinamento della Regione Toscana verrà effettuato presso la sede della presidenza della giunta, in palazzo Budini Gattai, tel. 055/215151.

Per le sottoscrizioni

Per meglio coordinare gli interventi a favore delle zone sinistrate per tutte le iniziative e proposte, i Comuni dovranno fare capo all'ANCI e le province all'URPT, a loro volta ANCI e URPT si terranno in stretto contatto con la Regione Toscana. Il coordinamento dell'ANCI sarà effettuato presso il Comune di Prato, tel. 0574/21763; il coordinamento dell'URPT sarà effettuato presso la sede di Firenze, via Cavour 1, tel. 055/217601; il coordinamento della Regione Toscana verrà effettuato presso la sede della presidenza della giunta, in palazzo Budini Gattai, tel. 055/215151.

Per le sottoscrizioni

Per meglio coordinare gli interventi a favore delle zone sinistrate per tutte le iniziative e proposte, i Comuni dovranno fare capo all'ANCI e le province all'URPT, a loro volta ANCI e URPT si terranno in stretto contatto con la Regione Toscana. Il coordinamento dell'ANCI sarà effettuato presso il Comune di Prato, tel. 0574/21763; il coordinamento dell'URPT sarà effettuato presso la sede di Firenze, via Cavour 1, tel. 055/217601; il coordinamento della Regione Toscana verrà effettuato presso la sede della presidenza della giunta, in palazzo Budini Gattai, tel. 055/215151.

Per le sottoscrizioni

Per meglio coordinare gli interventi a favore delle zone sinistrate per tutte le iniziative e proposte, i Comuni dovranno fare capo all'ANCI e le province all'URPT, a loro volta ANCI e URPT si terranno in stretto contatto con la Regione Toscana. Il coordinamento dell'ANCI sarà effettuato presso il Comune di Prato, tel. 0574/21763; il coordinamento dell'URPT sarà effettuato presso la sede di Firenze, via Cavour 1, tel. 055/217601; il coordinamento della Regione Toscana verrà effettuato presso la sede della presidenza della giunta, in palazzo Budini Gattai, tel. 055/215151.

Per le sottoscrizioni

Per meglio coordinare gli interventi a favore delle zone sinistrate per tutte le iniziative e proposte, i Comuni dovranno fare capo all'ANCI e le province all'URPT, a loro volta ANCI e URPT si terranno in stretto contatto con la Regione Toscana. Il coordinamento dell'ANCI sarà effettuato presso il Comune di Prato, tel. 0574/21763; il coordinamento dell'URPT sarà effettuato presso la sede di Firenze, via Cavour 1, tel. 055/217601; il coordinamento della Regione Toscana verrà effettuato presso la sede della presidenza della giunta, in palazzo Budini Gattai, tel. 055/215151.

Una clamorosa svolta nelle indagini sul rapimento dell'industriale

## Sequestro Baldassini: arrestate cinque persone

Gli arresti sono stati eseguiti in Sardegna dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Prato - Trovate alcune banconote per il pagamento del riscatto

Clamorosa svolta nelle indagini per il sequestro dell'industriale Francesco Baldassini. Cinque persone sono state arrestate in Sardegna dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Prato. Sono state trovate alcune banconote per il pagamento del riscatto.

Clamorosa svolta nelle indagini per il sequestro dell'industriale Francesco Baldassini. Cinque persone sono state arrestate in Sardegna dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Prato. Sono state trovate alcune banconote per il pagamento del riscatto.

Clamorosa svolta nelle indagini per il sequestro dell'industriale Francesco Baldassini. Cinque persone sono state arrestate in Sardegna dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Prato. Sono state trovate alcune banconote per il pagamento del riscatto.

Clamorosa svolta nelle indagini per il sequestro dell'industriale Francesco Baldassini. Cinque persone sono state arrestate in Sardegna dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Prato. Sono state trovate alcune banconote per il pagamento del riscatto.

Clamorosa svolta nelle indagini per il sequestro dell'industriale Francesco Baldassini. Cinque persone sono state arrestate in Sardegna dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Prato. Sono state trovate alcune banconote per il pagamento del riscatto.

### il partito

ELEZIONI. La commissione federale di controllo ha indetto una serie di riunioni, comunali e di zona, dei delegati del partito per un esame degli specifici compiti che gli organi di controllo delle sezioni sono chiamati a svolgere nel corso della campagna elettorale.

### ASSEMBLEE

Domani, venerdì, si svolgeranno in tutta la provincia una serie di assemblee di partito per discutere l'impostazione della campagna elettorale. Questo il programma delle assemblee: 1) Zona Val d'Elisa giovedì 20 ore 21 presso la sezione centro di Pontassieve, presente il compagno Pirri; 2) Zona Mugello martedì 10 ore 21 presso la sezione centro di Borgo S. Lorenzo, presente il compagno Fallani; 3) Zona Valdelsa martedì 10 ore 21 presso la sezione centro di Pontassieve, presente il compagno Pirri; 4) Circondario nord martedì 18 ore 21 presso la sezione centro di Sesto Fiorentino, presente il compagno Avanzini; 5) Zona Valsugana giovedì 20 ore 21 presso la sezione centro di Castelfiorentino, presente il compagno Conforti; 6) Zona di Chianti martedì 18 ore 21 presso la sezione centro di Greve con il compagno Guido Bartolucci ed a S. Casciano con il compagno Inter; Nel corso della settimana saranno tenute altre riunioni nella zona dell'empolese e nella zona del valdarno.

### CORSI DI FORMAZIONE POLITICA

Sempre domani, venerdì alle 19.30 nei locali della federazione, continua il corso di formazione politica con la lezione «Il ruolo della riforma dello stato nella strategia del PCI». Introdurrà il compagno Walter Malvezzi. Domani sera alle 21 nei locali della SMS Rifredi si terrà una lezione sul tema «La costruzione del partito nuovo e i compiti del PCI dopo il 15 giugno». Introdurrà il compagno Giuliano Odori.

### COMITATI DI QUARTIERE

È convocata per oggi alle 18 la riunione dei compagni impegnati nei comitati di quartiere. Introdurrà il compagno Taurini.

### Sospesi

33 studenti del liceo «Cicognini» di Prato. Ben 33 allievi del liceo cicognini di Prato sono stati sospesi dal consiglio di disciplina della scuola. Le gravi prodezze hanno colpito gli studenti che avevano resistito 3 ore a disposizione per l'assemblea ordinaria di Istituto in due giornate, con assemblee di 3 e 2 ore.







Conferenza di organizzazione dello SFI-CGIL

# Notte sindacali servizi e utenza

All'ordine del giorno il funzionamento delle strutture organizzative rispetto alla politica generale e all'impegno contrattuale

Cento dirigenti e attivisti del sindacato ferroviario italiani (CGIL) del comparto ferroviario toscano hanno partecipato, assieme alla segreteria regionale e alla segreteria regionale FIAT, alla conferenza di organizzazione che lo stesso sindacato ha promosso a Firenze.

Attorno ai temi della conferenza (ruolo del sindacato, sue strutture, stampa, propaganda, proselitismo, forme sindacali) si è sviluppato un intenso ed impegnato dibattito che non poteva prescindere dalla scomoda ma completa consapevolezza di constatare che sono in atto in tutta la realtà sociale nazionali profondi mutamenti a livello di singoli e di gruppi sociali: eguilibri che perduravano da anni si stanno sgretolando; trovano forma nuove alleati che esprimono una diversa dialettica dei rapporti sociali; prende corpo negli orientamenti di vasti strati di lavoratori, dei ceti medi produttivi, intellettuali, dei tecnici, delle donne, dei giovani, un progetto alternativo di stato, di organizzazione sociale. C'è una domanda di rinnovamento di tutto il modo di essere cittadino, non più oggetto amministrato, ma soggetto partecipante, protagonista, creativo. Questo è il dato di fondo, estremamente interessante e decisivo, che caratterizza «storicamente» il momento attuale.

I vecchi valori, impersonati dalla classe dirigente che, presentati come oggettivi, coprivano gli interessi dei ceti privilegiati, sono contestati da strati sempre più vasti di cittadini che sono alla ricerca di nuovi modelli di vita e di aggregazione.

Il movimento sindacale, espressione della forza organizzata della classe lavoratrice, ha avuto ed ha, certamente, un ruolo di primo piano nella maturazione di questo livello storico-sociale. Quando il sindacato è uscito dalla fabbrica ed ha superato il dualismo inattuato cittadino, rivendicando alla classe lavoratrice il diritto di incidere, non solo sull'organizzazione della produzione ma sulla struttura dell'organizzazione della società, quando il sindacato unitariamente ha cominciato a fare politica, il lavoratore ha preso coscienza dei condizionamenti che subiva a livello sociale, quegli stessi condizionamenti che, attraverso il tipo tradizionale di gerarchie di potere, scolastica, sociale, tendevano a farne un cittadino consenziente e forza lavorante agli interessi del capitalismo.

In questo senso è indubbio che il sindacato abbia contribuito in modo determinante a questo salto di qualità nella capacità critica dei lavoratori. La stessa scelta strategica dell'unità sindacale è stata strumento fondamentale per far sì che milioni di lavoratori dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura del settore terziario, si trovasse a discutere dell'assetto sociale nel suo complesso, al di là di barriere ideologiche e tradizioni storiche assai diverse.

Certo, il grosso spazio che il sindacato si è conquistato nella vita del paese, l'aver assunto nella propria politica il rinnovamento della società, è una unità condizionale che garantisce realmente l'emancipazione della classe lavoratrice, richiede, anche e soprattutto, la propria capacità di dirigere questo vasto disegno strategico attraverso strutture adeguate a questo compito.

Questa è la ragione per cui in tutto il sindacato, a partire dalla CGIL, è in atto una riflessione sulla propria politica organizzativa, su come essa debba intendere ed orientarsi nel contesto del ruolo che il sindacato sindacale unitario si è dato in Italia. Riflessione critica che non poteva non trasferirsi al livello di sindacati di categoria, chiamati ad una verifica della propria forza, sia sul piano numerico che sul piano della formazione del consenso e della promozione dei quadri ai vari livelli e quindi della capacità di direzione politica delle strutture centrali e periferiche.

Con queste premesse, la Conferenza ha esaminato lo «stato di salute» delle strutture di un sindacato, lo SFI-CGIL, maggioritario in una categoria, quella dei ferrovieri, che svolge un servizio tanto delicato quanto essenziale per l'intera collettività, da essere ritenuto, per il momento con il quale viene esercitato e per il futuro che deve perseguire, decisivo ai fini della determinazione di cambiamenti nel settore dei trasporti nazionali e più in generale, alla lotta antifascista in Italia.

Tali incontri si sono aperti con brevi introduzioni da parte dei partigiani per dare luogo successivamente ad un franco dibattito impostato sui temi scottanti dei giovani, delle loro domande, osservazioni, richieste di chiarimento. Una iniziativa che ha trovato il suo ampio consenso negli stessi partigiani e degli stessi partigiani che a tali incontri hanno preso parte. Molto sentito è stato il discorso di Remo Scappini, uno dei più popolari figure della Resistenza, il compagno partigiano a cui si sono arresi le truppe naziste di Genova e della Liguria.

Nella conversazione fra il compagno Remo Scappini e gli studenti del classico non c'è stata retorica ma estrema franchezza e semplicità, per cui gli studenti hanno potuto apprezzare la profonda umanità di questo operato empolese assunto a posizioni di rilievo durante la lotta di liberazione nazionale. Alcuni partigiani che hanno partecipato a questi incontri hanno avuto modo di apprezzare il profondo sentimento antifascista e democratico della generalità degli studenti pontederesi.

Ivo Ferrucci

mente, una parte di primo piano nella maturazione di questo livello storico-sociale. Quando il sindacato è uscito dalla fabbrica ed ha superato il dualismo inattuato cittadino, rivendicando alla classe lavoratrice il diritto di incidere, non solo sull'organizzazione della produzione ma sulla struttura dell'organizzazione della società, quando il sindacato unitariamente ha cominciato a fare politica, il lavoratore ha preso coscienza dei condizionamenti che subiva a livello sociale, quegli stessi condizionamenti che, attraverso il tipo tradizionale di gerarchie di potere, scolastica, sociale, tendevano a farne un cittadino consenziente e forza lavorante agli interessi del capitalismo.

In questo senso è indubbio che il sindacato abbia contribuito in modo determinante a questo salto di qualità nella capacità critica dei lavoratori. La stessa scelta strategica dell'unità sindacale è stata strumento fondamentale per far sì che milioni di lavoratori dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura del settore terziario, si trovasse a discutere dell'assetto sociale nel suo complesso, al di là di barriere ideologiche e tradizioni storiche assai diverse.

Certo, il grosso spazio che il sindacato si è conquistato nella vita del paese, l'aver assunto nella propria politica il rinnovamento della società, è una unità condizionale che garantisce realmente l'emancipazione della classe lavoratrice, richiede, anche e soprattutto, la propria capacità di dirigere questo vasto disegno strategico attraverso strutture adeguate a questo compito.

Questa è la ragione per cui in tutto il sindacato, a partire dalla CGIL, è in atto una riflessione sulla propria politica organizzativa, su come essa debba intendere ed orientarsi nel contesto del ruolo che il sindacato sindacale unitario si è dato in Italia. Riflessione critica che non poteva non trasferirsi al livello di sindacati di categoria, chiamati ad una verifica della propria forza, sia sul piano numerico che sul piano della formazione del consenso e della promozione dei quadri ai vari livelli e quindi della capacità di direzione politica delle strutture centrali e periferiche.

Con queste premesse, la Conferenza ha esaminato lo «stato di salute» delle strutture di un sindacato, lo SFI-CGIL, maggioritario in una categoria, quella dei ferrovieri, che svolge un servizio tanto delicato quanto essenziale per l'intera collettività, da essere ritenuto, per il momento con il quale viene esercitato e per il futuro che deve perseguire, decisivo ai fini della determinazione di cambiamenti nel settore dei trasporti nazionali e più in generale, alla lotta antifascista in Italia.

Tali incontri si sono aperti con brevi introduzioni da parte dei partigiani per dare luogo successivamente ad un franco dibattito impostato sui temi scottanti dei giovani, delle loro domande, osservazioni, richieste di chiarimento. Una iniziativa che ha trovato il suo ampio consenso negli stessi partigiani e degli stessi partigiani che a tali incontri hanno preso parte. Molto sentito è stato il discorso di Remo Scappini, uno dei più popolari figure della Resistenza, il compagno partigiano a cui si sono arresi le truppe naziste di Genova e della Liguria.

Nella conversazione fra il compagno Remo Scappini e gli studenti del classico non c'è stata retorica ma estrema franchezza e semplicità, per cui gli studenti hanno potuto apprezzare la profonda umanità di questo operato empolese assunto a posizioni di rilievo durante la lotta di liberazione nazionale. Alcuni partigiani che hanno partecipato a questi incontri hanno avuto modo di apprezzare il profondo sentimento antifascista e democratico della generalità degli studenti pontederesi.

Ivo Ferrucci

Comune di Gavorrano: dura condanna contro le discriminazioni politiche nella RFT

GROSSETO, 12. La «Berufswerb» l'antidemocratica e discriminatoria legge in attuazione nella RFT, che vieta ai lavoratori della sinistra, ai democratici, e ai progressisti di quel paese di avere accesso al lavoro e al pubblico ufficio è stata contestata al Consiglio comunale di Gavorrano. Tutte le forze politiche democratiche all'unanimità, dopo aver denunciato questa legge come contraria allo spirito della conferenza di Helsinki e allo sviluppo della «disonomia», hanno richiamato il pericolo che riveste la rinascita del rinvincimento ai fini dello sviluppo della coesistenza pacifica.

Nell'ordine del giorno votato all'unanimità si auspica la revoca di tale provvedimento e un intervento del governo italiano verso quello della Repubblica

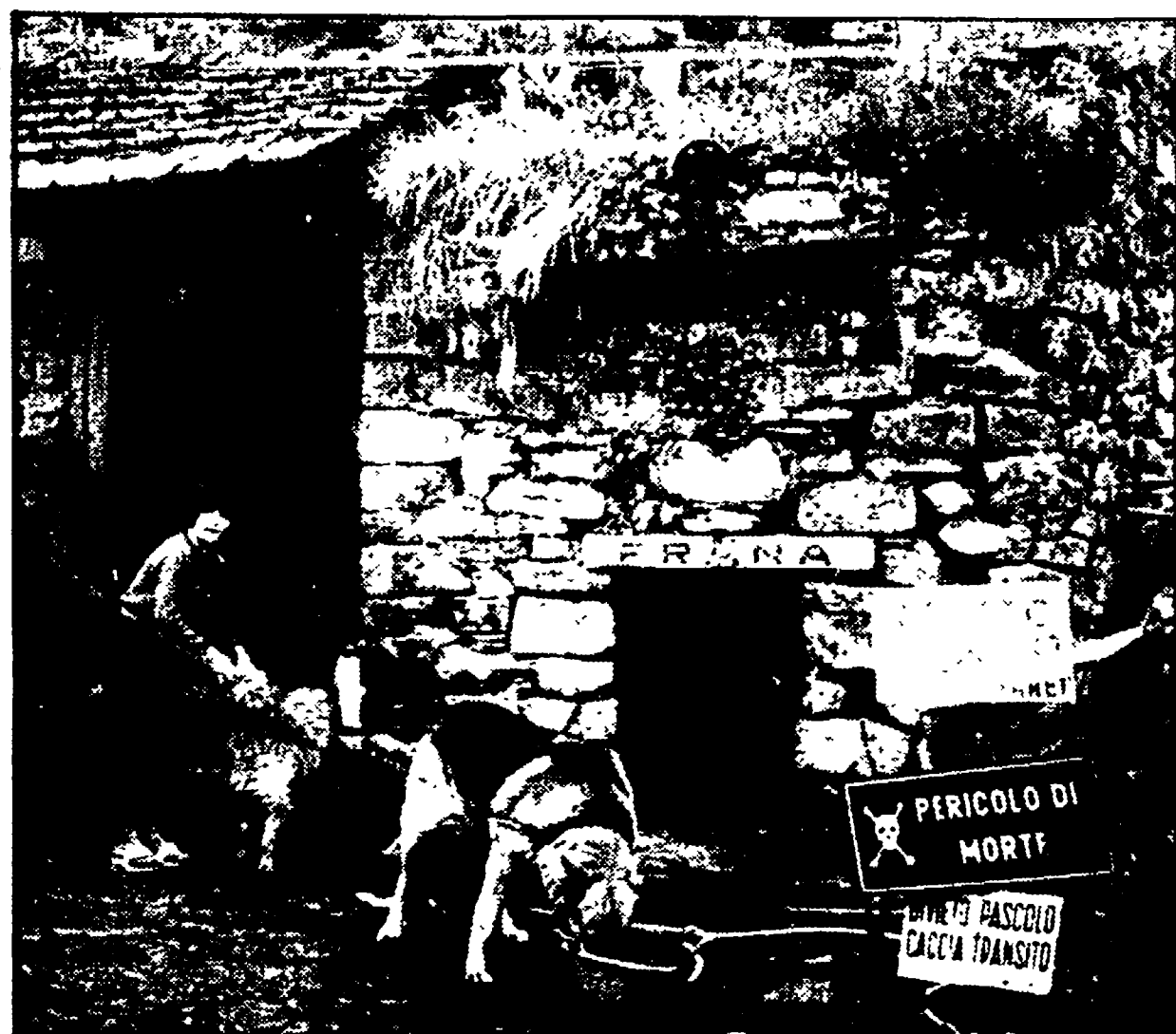
Enzo Paoli (Segretario regio SFI-CGIL)



Una comune artigiana ai piedi del castello

## FRONZOLA: UN'ESPERIENZA DIVERSA

Il drammatico spopolamento del Casentino - Problemi delle frazioni: edilizia urbanistica e questioni di carattere socio-economico - Difficoltà di intervento - Gli insediamenti possibili per il rilancio economico di Poppi



Fronzola (Poppi): Un'abitazione della comune

Una polemica mal indirizzata

## Agricoltura: i ritardi sono dei governi

L'articolo che il consigliere regionale di Firenze ha scritto per il numero 1 del giornale «L'Ombra» e che esprime un giudizio negativo sui provvedimenti legislativi per l'agricoltura, sollecita alcune essenziali riflessioni. Infatti la conclusione che il lettore può trarre leggendo lo scritto dell'onorevole democristiano sarebbe che se lo stato dell'agricoltura in Toscana è in particolare nella provincia di Grosseto in gravi condizioni, le maggiori responsabilità dovrebbero imputarsi agli «inspiegabili» ritardi e «inadempimenti» della giunta a partire dalle proposte di legge. «Mentre se venissero approvate le proposte della DC, la nostra agricoltura potrebbe fare qualche salto di qualità da tutti auspicato».

Ora la domanda più spontanea che sorge in qualunque cittadino ed in particolare nei coltivatori diretti, è di chi derivi: ma il partito di Fronte, non è lo stesso che da 30 anni governa il paese? Tra l'altro le conseguenze di questo modo di governare sono sotto gli occhi di tutti. Non soltanto è mancato un po' di reddito. Questo, tendendo al sopranamento degli attua-

anche l'applicazione dell'art. 117 della Costituzione — che Francesco — e ottenuto con l'entusiasmo anni di ritardo e in modo del tutto e ancora parziale. Nell'articolo, Franco ricorda la proposta di legge 3 sulla bonifica delimitando la normativa del 1933 sulla bonifica integrale e la 991 su quella montana di via attuale: nei principi fondamentali.

Questa affermazione non può essere condivisa e la responsabilità di questo ritardo non è problema di oggi, né la legge se lo pone come tale. Tendendo piuttosto ad una progressiva democratizzazione degli stessi, quello che ha meritato a questo punto è che ci siano ancora nella DC uomini i quali altrove, senza contrapposizioni, si presentino difendendo strumenti come i consorzi — che non potranno più essere a quelle funzioni anche elettorali del passato — senza peraltro tentare un minimo di autocritica per la politica agraria nazionale sino ad oggi condotta.

Mauro Ginanneschi

«Quando Fronzola fronzola Poppi e Bibbena tremava». Oggi, l'imponente castello è ridotto a quattro mura e alcune case ai piedi del castello. Per arrivare quasi seguono una strada sterrata che l'acqua piovana riduce a un mazzo di saponi. La macchina slitta. Facciamo l'ultimo tratto a piedi osservando il piccolo borgo che si perde nella nebbia. Una casa accesa, qualche cartello curioso, una bandiera davanti ad una casa. Siamo arrivati alla comune di Fronzola, alcune coppe, dei bambini, tre cani.

«La comune è nata sei anni fa, dice un componente del gruppo. Cercavamo un posto tranquillo, una casa a buon mercato e abbiamo scelto questo pezzo della montagna. L'idea di creare un centro per artigiani, rivitalizzando l'ambiente. Qualcosa come a Les Bains, in Francia, dove ogni anno, ogni settimana è stato trasformato in abitazione e laboratorio per artigiani».

«Ci siamo subito rimossi, e ci siamo rimossi, continua un altro —. Alzare muri, ripulire le strade, togliere i rovi, che avevano invaso tutta la casa, far piazza di un paio di metri, la popolazione locale si è spaventata per la presenza di questi capri, e ci siamo subito rimossi. Il fatto che la popolazione locale si è spaventata per la presenza di questi capri, e ci siamo subito rimossi. Il fatto che la popolazione locale si è spaventata per la presenza di questi capri, e ci siamo subito rimossi».

«Infrine abbiamo detto basta — interrompe un terzo —. Ci siamo ricordati dei nostri presupposti, e ora, creata una comunità basata sul lavoro artigiano, avere un briciole di artigiani e artigiani se possibile, all'attuazione di una casa famiglia occupata da due bambini abbandonati. Così abbiamo stabilito che, se voleva restare avrebbe dovuto essere di artigiani, e non di altro. Adesso tutto il lavoro per primo — borse, braccia, manifesti, ecc. — è in mano, si accende a fare il pane».

«Questo luogo sarebbe ideale per portare avanti, un certo discorso culturale — e dicono i componenti della comune mentre ci mostrano la chiesa consacrata e una sorta di terrazza ai piedi del castello. Per una popolazione della zona potrebbe diventare un valido luogo d'incontro, un posto dove fare concerti, spettacoli teatrali, ecc.».

Bruno Giovannetti

Si intensificano le iniziative di riforma del settore

## L'impegno di Regioni enti locali e sindacati per un piano di trasporti

A colloquio con il compagno Francesco Covelli, segretario regionale della FIAT - In Toscana il 50% del trasporto su gomma è stato pubblicizzato. La proposta di un sistema integrato - Il deficit FS e delle municipalizzate

Domani, giovedì, si apre a Bologna la conferenza nazionale sui trasporti, momento significativo per una nuova politica di riforme, per il rinnovamento istituzionale, per il superamento della crisi.

La recente conferenza regionale toscana sui trasporti, tenuta alla FLOG su iniziativa della Federazione regionale CGIL-UIL e dei sindacati di categoria, ha rappresentato un contributo alla definizione di proposte per l'elaborazione del piano nazionale e per la realizzazione di quello regionale, nonché lo stanziamento dei finanziamenti strappati al governo per il comparto dei trasporti che, per la Toscana, ammontano a 340 miliardi. Dalla grave crisi in cui si trova il Paese non sfugge neanche questo settore, se si tiene conto che il deficit dei FS si aggira sui 1500 miliardi, quello delle aziende municipalizzate ad oltre 1000 miliardi e quello dei pesanti del trasporto aereo e marittimo.

Attualmente i trasporti assorbono oltre il 30 per cento del reddito nazionale e questa ingente spesa (che non ha confronti con nessun altro paese del mondo) è assorbita dal trasporto privato individuale per il 185 per cento lasciando a quello pubblico collettivo solo il 15 per cento con una spropositata non tollerabile rispetto alle risorse nazionali.

«Anche per le aziende pubbliche», ha sottolineato il segretario regionale della FIAT — si pone il problema della riforma dell'attuale legislazione, come pure quello della loro funzione in rapporto alla razionale utilizzazione dei mezzi e del personale, con criteri di efficienza e produttività».

«La rivendicata priorità di circolazione per il trasporto collettivo nei centri urbani, oltre a garantire una maggiore regolarità ed efficienza dei servizi, costituisce — secondo il compagno Covelli — un elemento importante per il contenimento dei costi di gestione e rende indispensabile l'adozione di provvedimenti operativi per la limitazione o l'eliminazione di traffico in determinate aree cittadine».

Punto essenziale per la gestione è la direzione della vertenza dei trasporti auto e indotto, per la garanzia di raggiungere obiettivi di riforma — come ha ribadito il segretario regionale della FIAT — il rafforzamento politico del comitato di coordinamento — nelle sue strutture — a piano regionale — con una più attiva presenza ed impegno del sindacato per imprimere una spinta di fondo alla realizzazione dell'impresa».

«Quali le prospettive per il prossimo futuro? Continueremo un dialogo quanto più ampio facendo e comprando il maggior numero possibile di case per rendere abitabili».

Fronzola fa parte di Poppi, un comune del Casentino che ha visto nel giro di un decennio un drastico spopolamento. La popolazione oggi è ridotta a poco più di 5000 abitanti.

«I problemi delle nostre frazioni sono molteplici — dice il compagno Luciano Agnelli, vice sindaco di Poppi —. Problemi di edilizia, urbanistica, oltre ai problemi di ordine socio-economico, tra cui il problema della disoccupazione. La nostra frazione non rende da un punto di vista agricolo. Gli insediamenti che ci sono possibili, riguardano il legno e del ferro ed un certo sviluppo per il ferro. Tra l'altro abbiamo un certo numero di stes demandi per cui incontriamo notevoli difficoltà nel promuovere un qualsiasi sviluppo che riguardi la realizzazione di abitazioni per gli abitanti del luogo. Ma, vivono in case prive di servizi, acqua. Essendo zona storica, vincolata dalla sovrintendenza alle belle arti, abbiamo difficoltà anche per fare un semplice abitato. Il risultato si vede un po' dappertutto: guai, barchesse, appiccicati ai muri, e case. La legge urbanistica è estremamente rigida e non tiene conto delle differenze fra quello che può essere la periferia di Roma o Milano e una piccola frazione di 1000 abitanti. Le conseguenze sono pesanti».

In questo contesto, il compagno Giorgio Beni, assessore allo sport e al turismo — I reduci di un'abitazione che risale al 1900 e un pezzo di casa che vanno in rovina. I proprietari, delle case sono numerosi, il castello è proprietà privata, è vincolata. Così stando e così per l'Amministrazione comunale è difficile un qualche intervento».

«I rapporti con la comune di Fronzola? Direi: buoni — conclude Luciano Agnelli —. E gente che ha fatto un certo tipo di scelte su cui si può essere d'accordo o meno. Però, resto non c'è, sono problemi solo dei cittadini come tutti, a. a. r.».

Bruno Giovannetti

La nostra proposta per un sistema integrato, coordinato tra i diversi comparti, articolato a livello regionale e comprensoriale, promozionale di un diverso sviluppo economico — ci ha detto il compagno Francesco Covelli, segretario regionale della FIAT toscana — tiene conto della struttura geografica, delle reali capacità di ogni comparto terrestre, marittimo, portuale ed aereo.

«La realizzazione dei piani regionali, come quello toscano, promozionale e funzionale allo sviluppo economico — ha proseguito il compagno Covelli — costituisce una attribuzione concreta di responsabilità e quindi anche un sostegno della conferenza di Bologna, le Regioni dovranno indicare, per le loro iniziative, una visione generale della mobilità delle merci e delle persone e dei costi di gestione tra i vari sistemi».

E' in questo quadro che si rende necessario la costituzione di un unico ministero dei trasporti e l'emanazione di decreti delegati alle Regioni per meglio indirizzare i programmi nazionali saldati a quelli locali. In Toscana, l'attuale piano nazionale, l'esigenza di una visione generale della mobilità delle merci e delle persone e dei costi di gestione tra i vari sistemi».

«Le Dute che abbiamo intrinsecamente partecipate alla giunta Regionale (Ufficio Regionale dei Servizi Urbani) e del P.P.T. apposta domanda entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Firenze, 12 maggio 1976

IL PRESIDENTE

«La rivendicata priorità di circolazione per il trasporto collettivo nei centri urbani, oltre a garantire una maggiore regolarità ed efficienza dei servizi, costituisce — secondo il compagno Covelli — un elemento importante per il contenimento dei costi di gestione e rende indispensabile l'adozione di provvedimenti operativi per la limitazione o l'eliminazione di traffico in determinate aree cittadine».

Punto essenziale per la gestione è la direzione della vertenza dei trasporti auto e indotto, per la garanzia di raggiungere obiettivi di riforma — come ha ribadito il segretario regionale della FIAT — il rafforzamento politico del comitato di coordinamento — nelle sue strutture — a piano regionale — con una più attiva presenza ed impegno del sindacato per imprimere una spinta di fondo alla realizzazione dell'impresa».

«Quali le prospettive per il prossimo futuro? Continueremo un dialogo quanto più ampio facendo e comprando il maggior numero possibile di case per rendere abitabili».

Fronzola fa parte di Poppi, un comune del Casentino che ha visto nel giro di un decennio un drastico spopolamento. La popolazione oggi è ridotta a poco più di 5000 abitanti.

«I problemi delle nostre frazioni sono molteplici — dice il compagno Luciano Agnelli, vice sindaco di Poppi —. Problemi di edilizia, urbanistica, oltre ai problemi di ordine socio-economico, tra cui il problema della disoccupazione. La nostra frazione non rende da un punto di vista agricolo. Gli insediamenti che ci sono possibili, riguardano il legno e del ferro ed un certo sviluppo per il ferro. Tra l'altro abbiamo un certo numero di stes demandi per cui incontriamo notevoli difficoltà nel promuovere un qualsiasi sviluppo che riguardi la realizzazione di abitazioni per gli abitanti del luogo. Ma, vivono in case prive di servizi, acqua. Essendo zona storica, vincolata dalla sovrintendenza alle belle arti, abbiamo difficoltà anche per fare un semplice abitato. Il risultato si vede un po' dappertutto: guai, barchesse, appiccicati ai muri, e case. La legge urbanistica è estremamente rigida e non tiene conto delle differenze fra quello che può essere la periferia di Roma o Milano e una piccola frazione di 1000 abitanti. Le conseguenze sono pesanti».

In questo contesto, il compagno Giorgio Beni, assessore allo sport e al turismo — I reduci di un'abitazione che risale al 1900 e un pezzo di casa che vanno in rovina. I proprietari, delle case sono numerosi, il castello è proprietà privata, è vincolata. Così stando e così per l'Amministrazione comunale è difficile un qualche intervento».

«I rapporti con la comune di Fronzola? Direi: buoni — conclude Luciano Agnelli —. E gente che ha fatto un certo tipo di scelte su cui si può essere d'accordo o meno. Però, resto non c'è, sono problemi solo dei cittadini come tutti, a. a. r.».

Bruno Giovannetti

### REGIONE TOSCANA

#### Avviso di gara

Lavori di costruzione di banchinamento per l'attracco di navi traghetti sul lato nord della darsena Capitaneria - Importo a base di appalto L. 384.530.000.

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'articolo 7 della legge 22.12.1973 n. 14, rende noto che la Regione indira, nel termine previsto dalla lettera di del'entate all'7 della predetta legge, una licitazione privata per l'assegnazione dell'appalto dei lavori indicati nell'oggetto, per un importo complessivo a base d'asta di lire 384.530.000 (trecentottantaquattromilioni cinquecentotrentamila).

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 22.12.1973 n. 14 ed in conformità delle vigenti disposizioni in materia.

Le Dute che abbiamo intrinsecamente partecipate alla giunta Regionale (Ufficio Regionale dei Servizi Urbani) e del P.P.T. apposta domanda entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Firenze, 12 maggio 1976

IL PRESIDENTE

«La rivendicata priorità di circolazione per il trasporto collettivo nei centri urbani, oltre a garantire una maggiore regolarità ed efficienza dei servizi, costituisce — secondo il compagno Covelli — un elemento importante per il contenimento dei costi di gestione e rende indispensabile l'adozione di provvedimenti operativi per la limitazione o l'eliminazione di traffico in determinate aree cittadine».

Punto essenziale per la gestione è la direzione della vertenza dei trasporti auto e indotto, per la garanzia di raggiungere obiettivi di riforma — come ha ribadito il segretario regionale della FIAT — il rafforzamento politico del comitato di coordinamento — nelle sue strutture — a piano regionale — con una più attiva presenza ed impegno del sindacato per imprimere una spinta di fondo alla realizzazione dell'impresa».

«Quali le prospettive per il prossimo futuro? Continueremo un dialogo quanto più ampio facendo e comprando il maggior numero possibile di case per rendere abitabili».

Fronzola fa parte di Poppi, un comune del Casentino che ha visto nel giro di un decennio un drastico spopolamento. La popolazione oggi è ridotta a poco più di 5000 abitanti.

«I problemi delle nostre frazioni sono molteplici — dice il compagno Luciano Agnelli, vice sindaco di Poppi —. Problemi di edilizia, urbanistica, oltre ai problemi di ordine socio-economico, tra cui il problema della disoccupazione. La nostra frazione non rende da un punto di vista agricolo. Gli insediamenti che ci sono possibili, riguardano il legno e del ferro ed un certo sviluppo per il ferro. Tra l'altro abbiamo un certo numero di stes demandi per cui incontriamo notevoli difficoltà nel promuovere un qualsiasi sviluppo che riguardi la realizzazione di abitazioni per gli abitanti del luogo. Ma, vivono in case prive di servizi, acqua. Essendo zona storica, vincolata dalla sovrintendenza alle belle arti, abbiamo difficoltà anche per fare un semplice abitato. Il risultato si vede un po' dappertutto: guai, barchesse, appiccicati ai muri, e case. La legge urbanistica è estremamente rigida e non tiene conto delle differenze fra quello che può essere la periferia di Roma o Milano e una piccola frazione di 1000 abitanti. Le conseguenze sono pesanti».

In questo contesto, il compagno Giorgio Beni, assessore allo sport e al turismo — I reduci di un'abitazione che risale al 1900 e un pezzo di casa che vanno in rovina. I proprietari, delle case sono numerosi, il castello è proprietà privata, è vincolata. Così stando e così per l'Amministrazione comunale è difficile un qualche intervento».

«I rapporti con la comune di Fronzola? Direi: buoni — conclude Luciano Agnelli —. E gente che ha fatto un certo tipo di scelte su cui si può essere d'accordo o meno. Però, resto non c'è, sono problemi solo dei cittadini come tutti, a. a. r.».

Bruno Giovannetti

**Fitting il componibile sempre nuovo**

Perché ogni giorno diverso. Perché robusto come ci vuole.

# Fitting

...il sistema forte!

concessionario Fitting

MOBILIFICIO

## GIGANTE-PINI

Via Grande - Tel. 26195  
Palazzo di Cristallo  
LIVORNO

Bruno Giovannetti











SALERNO - La DC tradisce l'intesa

# Una manovra irresponsabile

**SALERNO, 12** - L'iniziativa della direzione provinciale della sezione di presentarsi al Consiglio delle più importanti assemblee elettive, il Comune capoluogo e la Provincia, che se ne tiene fosse accaduto nello schieramento democratico, assume, oggi, il segno di una vera e propria provocazione.

Per i democristiani salernitani il fatto che 4 assessori socialisti e due repubblicani, praticamente tutta la giunta, si siano dimessi dalla Amministrazione comunale non riveste nessuna rilevanza politica. Costoro si ha il coraggio di presentarsi al prossimo Consiglio comunale con una semplice presa di atto di un fatto politico che, invece, costituisce sfiducia per la giunta retta dal doroteo Clavizia e che da sette mesi vive in una perenne crisi di insubordinazione politica e di sfiducia delle forze che lo sostengono.

Sfiducia che si configura non solo nella decisione degli assessori socialisti e repubblicani di dimettersi dalla giunta, ma che investe lo stesso gruppo di maggioranza relativa.

Che la DC avesse tradito l'intesa sottoscritta il 2 agosto alla Provincia e al Comune, se ne era accorto anche l'assessore Antonio Sorà che non più tardi di un mese fa si era recato con la DC presentando Clavizia al prossimo Consiglio comunale come ha fatto «Cava dei Tirreni accettato senza esitare la nostra determinazione dei fascisti, ma di ridurre il ruolo del partito socialista a quello di una forza subalterna alla sua guida e al potere. Il disegno di congelamento della assemblee elettive, che si nasconde nella tattica del rinvio al colpo di mano, va scalfito proprio nella sede del Consiglio comunale.

La proposta è, e lo ripetiamo, la costituzione di un governo di emergenza che re-impaghi tutte le forze politiche democratiche.

Che senso politico può avere mantenere in carica i democristiani, se non quello di assessori alla Amministrazione provinciale quando il presidente della giunta, il comunista Fasolino, ha espresso l'intesa di un accordo politico tra i partiti dell'arco

Il settore in grave crisi

## A Benevento da oggi al 23 la Fiera dell'artigianato

**BENEVENTO, 12** - Le attività economiche del Sannio come è noto sono estremamente ridotte. Per queste poche vi è l'artigianato che denuncia una grave situazione di crisi e di calo produttivo. Oltre a vari artigiani che subiscono lo stesso fenomeno nazionale di progressiva sparizione, tipo i sarti, la nostra provincia ha alcune attività artigianali molto note: le tessiture artistiche di Pontelandolfo, le ceramiche della Valle Casudina in particolare di Cerreto Sannita, vari battitori di ferro del Vitulune e di San Giorgio del Sannio. Ma il settore languisce, insieme ad una politica a livello nazionale che praticamente ha distrutto l'artigianato, vi sono pregiudizi propri dei nostri artigiani che non hanno saputo sfruttare la partecipazione e nella distruzione di tutte le risorse di questa terra.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi per presentare la Fiera dell'artigianato regionale che si terrà a Benevento dal 13 al 23 prossimi, pur partendo da diverse motivazioni sia la stampa che gli organizzatori hanno riconosciuto un ruolo di primo piano all'artigianato locale per lo sviluppo dell'economia della nostra provincia.

Gli enti locali dovrebbero portare avanti una seria azione

Alla vigilia della presentazione delle liste

# Caserta: nessuna novità nella DC

Dopo la rinuncia di Bosco confermati i parlamentari uscenti - La situazione negli altri partiti

**CASERTA, 12** - Ultimissime battute per la formazione delle liste elettorali. Per quanto riguarda la DC tutto sembra deciso: per il Senato si ha la conferma di Santonastaso, della corrente di base, nel collegio di Caserta; Antonio Vitale, colombiano, presidente della Camera di commercio di Caserta e Vincenzo Mancino, moroteo, deputato uscente saranno presentati rispettivamente nel collegio di Aversa e nel collegio di Piedimonte Sessa. Mancino e Vitale sono rispettivamente di Caserta e di Piedimonte Sessa. Aversa è di Caserta e Piedimonte Sessa è di Caserta.

L'unico fra gli altri partiti laici che sembra essere venuto a qualche decisione è il PRI che è tenuto conto del parere della direzione centrale del partito che sembra volesse riservare il collegio di Piedimonte Sessa, tradizionalmente del feudo di Giacinto Bosco, per la segreteria nazionale.

Per la lista alla Camera oltre al già citato Mancino si ha la conferma degli onorevoli Baldassar Armato (Forza nuove), Manfredi Bosso (fasciano), Elio Casati (moroteo). Completano la lista Antonio Consales da Sessa Aurunca (fasciano), la professoressa Annamaria Romano (designata dal movimento femminile) e l'universitario Carlo Guarino (designato dal movimento giovanile).

I socialisti, dal canto loro,

Dalla Regione

## Approvata la variante per la SIR a Eboli

Su proposta del vice presidente e assessore all'Urbanistica, Giovanni Accolla, il presidente della giunta regionale, Nicola Mancino, ha firmato il decreto relativo alla variante al piano regolatore generale del territorio di Eboli, in provincia di Salerno, che prevede la localizzazione di un polo industriale di Eboli, in provincia di Salerno.

La variante mira sostanzialmente al decentramento e spostamento verso le zone periferiche di attività produttive e tende a rafforzare la struttura industriale nella provincia di Salerno.

Nella ripartizione dell'intera superficie dell'agglomerato copre un'area di 300 ha - per l'insediamento di grandi, medie e piccole industrie, sono stati anche previsti due nuclei di servizi contenenti un ampio spazio di parcheggio, un bus-terminal per il trasporto collettivo dei pendolari, un distacco dei servizi antieconomici, un centro di addestramento professionale, un asilo nido, un polivalente, un centro sociale, un'area destinata ad attrezzature sportive.

Nelle previsioni del progetto di variante è indicata una spesa di attivazione di lire 31.588.478.000.

«E' questo - ha dichiarato il vice presidente della giunta regionale Giovanni Accolla - un primo atto conclusivo della giunta regionale in ordine al problema dell'insediamento SIR che potrà risolvere determinando per il decollo economico di una zona già fortemente provata dal mancato insediamento dell'IRAT e che ora pone la SIR come momento indispensabile per la sua promozione economica, politica e sociale».

# taccuino culturale

ARTE

**GIUSEPPE PIROZZI ALLA GALLERIA COLONNA**

Giuseppe Pirozzi è uno scultore, anche se qui, alla Galleria Colonna, è un pittore grafico, ma la sua poesia, che l'opera sviluppa in intrichi di segni come quelli di una scrittura incerta e ripresa, a volte pulsante, a volte inerte come un'archeologia, risale all'immagine primordiale dell'inconscio.

Quella di Pirozzi, infatti, è una poesia che non si affida al senso, ma alla lettera, il cui segno interviene continuamente nel linguaggio cosciente, si intronette nelle sue lacune, ne coime il silenzio, e coerentemente al suo discorso poetico, egli ha sviluppato la tecnica: sul supporto cospargono di colori, mediante una nervosa operazione di bisturi, egli ha tolto il superfluo che soffocava il segno; ha cioè, descritto, smantellando ad una ad una, tutte le sequenze del pensiero logico, per poi ricostruire ed organizzare le visioni inconse secondo un suo preciso desiderio di razionalizzazione.

Ma la razionalizzazione resta la superficie che egli enumera, il margine lucido che contiene il caos e che si dispone in strati, accentuando il graviglio dei segni. L'esigenza di un ordine geometrico, infatti, demolisce la unità, frammentandola, ma in queste suddivisioni l'immagine incontra il molteplice: non tradisce più il linguaggio simbolico in significati, non è più rappresentazione, ma produzione autentica: un'arte diretta che squarcia la coscienza come la più primordiale forza di liberazione.

**COLLETTIVA AL CIRCOLO ENEL**

Alcuni impegnati ed operati

MUSICA

**ALFREDO PARENTE AGLI INCONTRI CON L'OPERA**

Protagonista della nona manifestazione prevista per gli «Incontri con l'Opera» a cura di Francesco Canessa è stato l'altra sera, a Villa Pignatelli, Alfredo Parente. L'opera in questione è l'argomento all'illustre critico per un ampio discorso, seguito con vivo interesse da un folto pubblico, e stata l'opera di Wagner che andrà in scena domenica 16.

Parente ha inizialmente posto in risalto la singolare discrepanza esistente tra l'uomo Wagner, discutibilissimo per tutta una serie di limiti umani anche gravi, e l'arti-

sta capace, invece, di affrancarsi dalla meschinità della propria natura, dalla spigolosità d'un carattere intrattabile, con l'elevatezza di un'arte somma. Una volta, nota Parente, riassunta da Wagner, soprattutto in alcune opere della giovinezza prima ancora che sul mondo poetico del compositore, grande è il torbido scintillio di un sensualismo che nel Parsifal si tinge di misticismo e che fu essenzialmente una delle componenti del decadentismo europeo al tramonto della esperienza romantica.

Parente ha inoltre sottolineato l'importanza della riforma wagneriana, pur negli eccessi d'una enunciazione dottrinale spesso confusa e filosoficamente poco rigorosa. Il rapporto tra la musica ed il testo poetico, snaturato nel suo nesso, per il prevalere schiacciante del primo elemento sul secondo, viene ripristinato da Wagner col ritorno di una intima connessione tra l'opera del poeta e quella del musicista.

La conferenza si è conclusa con una dibattito che ha fatto emergere punti nodali dell'intera vicenda dell'opera, con l'apporto di alcuni esempi musicali tra i più significativi e notevoli della partitura.

**S. R.**

CONFERENZE

**L'ECONOMIA POLITICA DEL SOCIALISMO**

Nell'ambito del ciclo di seminari e conferenze sulla storia dell'economia politica, organizzato dal Circolo culturale Pablo Neruda e dal Centro Labriola, si terrà alle ore 18 nella sede del Labriola (Piazzetta M. Serrao) Massimo Cacciari parlerà sul tema «L'economia politica del socialismo».

## STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA DELLE PALME-ROXY

DEL FILM CHE IN TUTTA ITALIA STA FRANTUMANDO OGNI PRECEDENTE RECORD D'INCASSO E D'AFFLUENZA

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO L'INAUDITO SADISMO SESSUALE DELLE SS E LA TOTALE DEGRADAZIONE DELLE DEPORTATE DI UN LAGER NAZISTA

**CAMP 7 Lager Femminile**

UNA FILM DI RICHARD FROST  
TECHNOCOLOR WIDE SCREEN

PRODOTTO DA R. M. CRESPI PER LA CONSUMERS FILM - 125 ANGLAIS

TENUTO CONTO DI ALCUNE SEQUENZE PARTICOLARMENTE VIOLENTE IL FILM E TASSATIVAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI  
ORARIO SPETTACOLI: 16,30 - 18,30 - 20,30 - ULTIMO 22,30  
Distribuzione: 2000 Cinematografica

# SCHERMI E RIBALTE

## VI SEGNALIAMO

## TEATRO

- «L'eccezione e la regola» di Brecht (S. Ferdinando)
- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)
- «Tutto modo» (Fiamma)
- «Donne in amore» (Spot)

## CINEMA

- DELLE PALME** (Via V. Vetreria - Tel. 418.134)  
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)
- EXCELSIOR** (Via Milano - Tel. 268.478)  
Buili storia di truffe e di imbrogli, con A. Calentano - C
- FILANGIERI** (Via Filangieri - Tel. 392.437)  
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)
- FIAMMA** (Via C. Poerio, 46 - Tel. 418.958)  
Tutto modo, con G. M. Volontè - DR (VM 14)
- FIORENTINI** (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)  
Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14)
- METROPOLITAN** (Via Chiaia - Tel. 418.680)  
Apache, con C. Potts - DR (VM 14)
- ODEON** (P.zza Piedigrotta 12 - Tel. 418.360)  
Kobayashi, con S. Martin - A
- ROXY** (Via Tarsia 12 - Tel. 418.360)  
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)
- SANTA LUCIA** (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)  
Buili storia di truffe e di imbrogli, con A. Calentano - C
- TITANUS** (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122)  
Salon Kitty, con I. Thulin - DR (VM 18)

## PROSEGUITO PRIME VISIONI

- ACANTO** (Viale Augusto, 59 - Tel. 418.923)  
Sandokan: prima parte, con K. Belli - A
- ALLE GINESTRE** (Piazza S. V. Letti - Tel. 616.303)  
Oh mia bella matrigna
- ARCOBALENO** (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583)  
Pecchi di gioventù, con G. Guida - SA (VM 18)
- ARDIANO** (Via Montecitorio, 12 - Tel. 313.005)  
Salon Kitty, con I. Thulin - DR (VM 18)
- ARGO** (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 324.764)  
La principessa nuda

- ARISTON** (Via Morghen, 37 - Tel. 377.333)  
L'Italia si rompe, con E. Montano - C
- BERNINI** (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109)  
Bambù - DA
- CORALLO** (Piazza G.B. Vico - Tel. 342.552)  
Sandokan: prima parte
- DIANA** (Via Luce Giordano - Tel. 291.309)  
L'Italia si rompe, con E. Montano - C
- EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)  
L'Italia si rompe, con E. Montano - C
- GIORGIA** (Via Arenaccio 151 - Tel. 291.309)  
Sala A - Bruce Lee la sua vita, la sua leggenda - A
- MIGNON** (Via Armando Diaz - Tel. 374.893)  
La principessa nuda
- PLAZA** (Via Kerbaker, 7 - Tel. 370.519)  
Luna di miele in tre, con R. Polverini - C
- ROYAL** (Via Roma 353 - Tel. 370.519)  
Sala A - Bruce Lee la sua vita, la sua leggenda - A
- SALETTA** (Via S. Maria - Tel. 370.519)  
Sala B - Sandokan parte prima, con K. Belli - A
- ALRE VISIONI**
- AMEDEO** (Via Martucci, 63 - Tel. 418.266)  
Se gli altri sparano io che c'entra? con P. Richard - C
- AMERICA** (San Martino - Tel. 448.982)  
L'eterna femminilità
- ASTORIA** (Santa Teresa - Telefono 343.722)  
Codice d'amore orientale, con J. De Vega - SA (VM 18)
- ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)  
Letto in piazza, con R. Montanari - C (VM 18)
- AZALEA** (Via Comune, 33 - Telefono 619.280)  
Io non credo a nessuno, con C. Bronson - A
- A-3** (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)  
Io non credo a nessuno, con C. Bronson - A
- BELLINI** (Via Bellini - Telefono 341.222)  
Scandalo, con L. Gastoni - DR (VM 18)
- BOLIVAR** (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)  
Shampoo, con W. Beauty - SA (VM 18)
- CAPITOL** (Via Marconi - Telefono 243.459)  
Black Caesar il padrone nero, con P. Williamson - A (VM 18)
- CASANOVA** (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)  
Toto, Vittorio e la dottoressa, con Toto - C
- COLOSSEO** (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)  
Coppia sposata cerca coppia sposata, con J. Bach - SA (VM 18)
- DOPPIALAVORO P.I.** (Via del Chiostro - Tel. 321.339)  
Toto, Vittorio e la dottoressa, con Toto - C
- FELIX** (Via Santità - Telefono 455.200)  
Italo, con P. Leroy - DR (VM 18)
- ITALNAPOLI** (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)  
Fritz il gatto - DA (VM 18)
- LA PERLA** (Via Nuova Agnino - Tel. 355 - Tel. 760.1712)  
L'importante è amare, con R. Schimberni - SA (VM 18)
- MODERNISSIMO** (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)  
L'importante è amare, con R. Schimberni - SA (VM 18)
- POSSILIPPO** (V. Possilippo, 36 - Telefono 769.47.41)  
L'importante è amare, con R. Schimberni - SA (VM 18)
- ROMA** (Via Asciano, 36 - Telefono 760.19.32)  
L'importante è amare, con R. Schimberni - SA (VM 18)
- SELIS** (Via Vittorio Veneto 269)  
Cantoni animati di W. Disney
- SUPERFINE** (Via Uccari Vecchia - Tel. 332.580)  
La luce di Hong Kong
- TERRE** (Via S. Maria - Telefono 370.519)  
La città sconosciuta: caccia spietata ai reattori, con I. Nison - DR (VM 18)
- VALENTINO** (Via Risorgimento - Tel. 769.47.41)  
La scala della follia, con C. Lee - DR (VM 18)
- VITTORIA** (Via S. Maria, 377.937)  
Cinque matti al servizio di leva, con Y. Dutilleul - C

# Alle GINESTRE ARISTON EDEN EUROPA

Per chi ancora non l'ha visto, il regista Steno vi farà trascorrere 2 ore in allegria con il film più INDIAVOLATO DELL'ANNO !!!

DALILA DI LAZZARO - TEO TECOLI - MARIO SCARPETTA

**l'Italia se' rotta...**

con STENO e MARIO CAROTENUTO  
e la partecipazione di Lele Luzzati

**DUILIO DEL PRETE - ALBERTO LIONELLO**  
**ENRICO MONTESANO - ORAZIO ORLANDO**  
**FRANCA VALERI** - musiche di ENZO ANGILERI e GIULIO NELLA TERNISSE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

## PIU' ECCITANTE ED EROTICA CHE MAI E' RITORNATA AL CINEMA

# AMBASCIATORI EMANUELLE

IN UN NUOVO GRANDE FILM CHE VI SVELERA I SEGRETI DELL'ORIENTE

**LA MERA/IGLIOSA EMANUELLE NERA**

LAURA GENSER

**EMANUELLE NERA ORIENT REPORTAGE**

IL FILM E' TASSATIVAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI  
SOSPESA TUTTE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE  
ORARIO SPETTACOLI: 16,30 - 18,30 - 20,30 - ULTIMO 22,30











Grande manifestazione popolare in piazza Risorgimento

Martedì 18 Berlinguer ad Avezzano



Martedì 18 maggio il compagno Enrico Berlinguer aprirà la campagna elettorale del partito ad Avezzano con una manifestazione in piazza Risorgimento.

Per Camera e Senato

Le liste PCI in Basilicata

POTENZA, 12. Approfondite e larghe discussioni hanno caratterizzato la formazione delle liste per le elezioni del 20 e 21 giugno, approvate nelle riunioni dei comitati federali di Potenza e Matera.

CANDIDATI DEL PCI IN BASILICATA PER LA CAMERA DEI DEPUTATI NELLE ELEZIONI DEL 20/21 GIUGNO 1976

- 1) CHIAROMONTE Gerardo, membro della Direzione del PCI
2) ABBRUGIATO Maria, Wanda, Floriana - professoressa di matematica, consigliere comunale di Potenza. Nel PCI dal 1960
3) CALICE Giovanni - professore di storia e filosofia; consigliere comunale di Rionero in Vulture e consigliere regionale del PCI dal 1970 (capogruppo uscente). Nel PCI dal 1959
4) COPPOLA Antonio - professore di lettere, presidente di scuola media a Moliterno, consigliere comunale di Moliterno. Nel PCI dal 1972
5) FORTUNATO Giuseppe Nicola Andrea - di Francavilla sul Sinni. Tecnico dell'ANIC e membro del consiglio di fabbrica. Nel PCI dal 1968
6) GIURA LONGO Raffaele Giuseppe Carmelo - di Matera. Docente di storia risorgimentale presso l'università di Bari. Nel PCI dal 1973. Proveniente dalle file cattoliche
7) PIZZOLLA Cosimo Damiano - impiegato postale, sindaco di Bernarda. Nel PCI dal 1973 proveniente dalle file cattoliche

CANDIDATI AL SENATO Collegio di Corleto Perlicara

- ROMANIA Lionello - avvocato, sindaco di Marsico Nuovo. Nel PCI dal 1958
Collegio di Lagonegro
GREZZI Luigi - geometra residente a Potenza, già deputato del PCI. Nel PCI dal 1958
Collegio di Melfi
SCUTARI Donato - residente a Potenza, sindaco di Venosa già deputato del PCI dal 1968. Nel PCI dal 1944
Collegio di Potenza
PASCIELLO Domenico - residente a Potenza. Medico cardiologo, sindaco di Pignola. Indipendente
Collegio di Matera
ZICCARDI Angelo Raffaele - residente a Matera. Senatore uscente. Nel PCI dal 1947
Collegio di Tricarico
ZICCARDI Angelo Raffaele

PUGLIA - In seguito alla approvazione in Parlamento della legge di regionalizzazione

Riformare l'ente di sviluppo senza sprechi e clientelismi

Il commissario nominato dal ministero dovrà dividere il patrimonio - Indispensabile un'azione di risanamento Sarà il Consiglio regionale a stabilire i compiti e le strutture - Una occasione per incidere sulla realtà agricola

Dalla nostra redazione BARI, 12

La legge per la regionalizzazione degli enti di sviluppo agricolo, approvata dal Parlamento pochi giorni prima che venisse sciolto, sta per diventare operante. Il ministero dell'Agricoltura provvederà alla nomina di un commissario che procederà a dividere i beni degli enti. Per quanto riguarda l'Ente di sviluppo agricolo di Puglia, Lucania e Molise si tratterà di dividere il patrimonio e il personale tra le tre regioni interessate e le partecipazioni dell'ente alle società che operano territorialmente nelle tre regioni.

Italo Palasciano

Dibattito a Cagliari

Dall'università un forte impegno per una nuova avanguardia democratica alle elezioni del 20 giugno: è questo il tema dell'assemblea-dibattito convocata per oggi 13 maggio, alle ore 21, alla Casa dello studente della facoltà universitaria comunista Karl Marx. Gli studenti comunisti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Assemblea con Cardia

Sabato 15 maggio, alle ore 18,30, nella sezione del PCI C.so di Quarta S. Elena, via XX Settembre 20, assemblea degli iscritti con l'intervento del compagno Ambrascio Cardia, capoluogo del nostro partito, della Camera e candidato comunista di Cagliari.



Un'immagine delle campagne pugliesi; la regionalizzazione dell'Ente di sviluppo deve contribuire a una seria politica di rinnovamento

Nelle liste democristiane di Foggia

FOGGIA, 12. La DC non cambia e non si rinnova. Dopo una serie di notizie contrastanti e contraddittorie tra loro, sulla sorte dei vecchi parlamentari, la commissione dc, per le candidature ha salomonicamente risolto ogni «problema» confermando i deputati uscenti De Meo, De Leonardis, Russo e Cavaliere alla Camera, e senatori Curatolo, Barbaro e Foglietti nei collegi senatoriali di Foggia, Cerignola e Lucera.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 12. La DC non cambia e non si rinnova. Dopo una serie di notizie contrastanti e contraddittorie tra loro, sulla sorte dei vecchi parlamentari, la commissione dc, per le candidature ha salomonicamente risolto ogni «problema» confermando i deputati uscenti De Meo, De Leonardis, Russo e Cavaliere alla Camera, e senatori Curatolo, Barbaro e Foglietti nei collegi senatoriali di Foggia, Cerignola e Lucera.

Tutti i vecchi notabili

Messo da parte ogni impegno di rinnovamento - Malumori e contrasti nelle file dc. Qualche volto nuovo ma soltanto in funzione subalterna e per darsi un po' di vernice.

Foggia la DC rappresenta il vecchio notabile del consorzio generale di bonifica. Curatolo, il quale è in tutto questo tempo, è stato fortemente contrastato dall'avvocato Tizzani, presidente del comitato di controllo per gli atti della provincia di Foggia, il quale è rimasto «irritato» per la decisione della commissione per le candidature.

Sempre più urgenti e drammatici i problemi della città

Necessaria una verifica dell'intesa programmata al Comune di Palermo

Aggiornati per mancanza del numero i lavori del Consiglio - Il PCI ha chiesto l'apertura di un dibattito politico - Scandalosa convergenza dei voti della maggioranza con quelli del MSI - Incriminato l'assessore Murana

PALERMO, 12

Maggioranza a ramengo per ben due volte al consiglio comunale di Palermo, concluso il per mancanza di numero legale la scorsa notte alle tre, dopo due sedute roventi. Al centro delle richieste del gruppo comunista una verifica complessiva dello stato di attuazione dell'accordo programmatico stipulato al comune e dopo la sciolta del comitato d'affari fanfaniano, il PCI e il quadripartito DC-PSI-PSDI e PRI.

Chiesta l'applicazione della legge approvata dall'ARS

Iniziativa dei comunisti per il piano agrumicolo

Palermo, 12. Piano agrumi, ovvero come non si applica il «programma di interventi». La legge agrumicola venne varata e sottoscritta un anno fa nel quadro delle convergenze autonomiche realizzate alla ARS. Col provvedimento la regione stanziava quasi 82 milioni per la coltivazione di agrumi. Ma sono riusciti a strappare soltanto qualche generica promessa dalla giunta regionale.

Sicilia: sabato e domenica decine di comizi del PCI

Ferve in tutta l'isola la preparazione delle decine di assemblee programmate per questi fine settimana in Sicilia in occasione dell'apertura della campagna elettorale per le elezioni politiche e per il rinnovo dell'assemblea regionale.

Lavoratori e sindacalisti denunciati per blocco stradale

Avvisi di reato per un blocco stradale a sono giunti oggi a dieci tra lavoratori e dirigenti sindacali di Siracusa (Palermo) che avevano partecipato il 20 gennaio scorso a una grande manifestazione per lo sviluppo della zona.

Inchiesta ad Agrigento per la morte di una neonata

Palermo, 12. La Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un'inchiesta per la morte di una neonata, figlia di Bruno Coppola, 23 anni, e Felicia Bonaventura, 19 anni, avvenuta nel pomeriggio dello scorso 10 giugno nel reparto ostetrico dell'ospedale civile di Agrigento.

Il centrosinistra non è più possibile. A destra la strada è sbarrata

Unità delle forze popolari siciliane per il governo dell'autonomia!

Incontro alla Regione dopo l'iniziativa del PCI e del PSI

PER LA RADAELLI-SUD QUALCHE PASSO IN AVANTI

Impegni per la riassunzione dei due operai licenziati, per la sospensione dei trasferimenti, per la fine della cassa integrazione - Le proposte dell'azienda all'esame dei lavoratori - Denunciati errori e confusione nella gestione dello stabilimento

GIOVANI DC OCCUPANO LA SEDE PROVINCIALE DEL PARTITO A BARI

Dalla nostra redazione BARI, 12. Occupata dalla notte scorsa da un gruppo di giovani dc di alcuni comitati della provincia la sede della segreteria provinciale della Democrazia Cristiana. I giovani chiedono che si proceda alla formulazione delle liste dei candidati e che soprattutto in esse siano inclusi nuovi nomi che diano il segno concreto di un rinnovamento del partito. Queste esigenze gli hanno espresse in un telegramma che hanno inviato al segretario del partito on. Zaccagnini.

Dalla nostra redazione BARI, 12

L'iniziativa dei deputati e consiglieri regionali pugliesi del PCI e del PSI, che avevano chiesto con un telegramma al presidente dell'EFIM di assumere la rappresentanza del lavoro in Regione Puglia e le organizzazioni sindacali per l'esame della grave situazione determinata dalla fabbrica Radaelli-Sud ha portato ai primi risultati.

La settimana dal dicembre scorso. La fabbrica ha avuto in questi anni una vita difficile non già perché il settore sia in crisi (le altre aziende che producono compressori non sono in causa interazione) ma perché la gestione dell'azienda è stata pessima. Basti pensare che nel breve giro di 6 anni si sono alternati ben sedici dirigenti.

Nozze

Lunedì scorso i compagni Edi Carriera e Giuseppe Piscopo si sono uniti in matrimonio nel municipio di Pescara. Ai due sposi auguriamo...



La maggioranza al comune ormai incapace di governare

DIVISA E FRANTUMATA LA GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA A CAGLIARI

Sempre più acuti i contrasti tra la DC e i suoi alleati - I socialisti auspicano un accordo con il PCI per uscire dalla crisi - Rinvia improvvisamente la riunione di consiglio - Le dichiarazioni dei compagni Atzeni e Cogodi

Battere l'arroganza dc

A Cagliari la DC pretende di ottenere fiducia alle prossime elezioni politiche generali presentando nelle sue liste gli stessi responsabili dello sfacelo amministrativo: Garzia, Floris, Murtas, tutti i notabili che hanno sempre controllato le principali leve del potere e ridotto la città in un campo di conquista degli speculatori e...

Ecco alcuni dati: 20 mila famiglie senza tetto, 25 mila cagliaritari coscritti in case malsane e fatiscenti, l'88% delle abitazioni sono senza riscaldamento e il 30% privo di servizi igienici; l'80% dei bambini esclusi da ogni forma di assistenza all'infanzia; 2083 aule mancate, 478 definite precarie, solo 2219 ritenute «funzionali»; in certi istituti scolastici mancano aule per il 70-80% del fabbisogno.

Hanno avuto ragione i comunisti: Cagliari ha bisogno urgente di un'ampia e stabile intesa fra tutte le forze democratiche e autonome, nessuna esclusa.

Per restituire la città ai cagliaritari Ancora avanti con i comunisti IL 20 E 21 GIUGNO VOTA PCI



Per le dichiarazioni programmatiche alla Regione Sardegna

Oggi Soddu si presenta di fronte al Consiglio

Non ci saranno mutamenti nella composizione dell'esecutivo - Si riaccendono le polemiche all'interno della DC - La questione comunista sempre al centro del dibattito

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12

Il presidente Soddu ha sciolto la riserva: si presenterà domani all'Assemblea regionale per le dichiarazioni programmatiche, con la lista degli assessori. Ci sono gli stessi uomini che governavano con la giunta Del Rio. L'assessorato alla programmazione e bilancio sarà ancora retto ad interim dallo stesso Soddu. In questo modo il presidente della giunta ha voluto tagliare corto alle polemiche manifestatesi all'interno della maggioranza, in particolare da parte dei repubblicani i quali chiedevano un loro ingresso diretto nell'esecutivo, ma...

Il dito nell'occhio

Nel quadro della crisi grave che investe la Sardegna e l'Italia, la città di Cagliari lungi dal costituire una eccezione e anzi una conferma visibile dei guasti di un sistema fondato sulle clientele e sulla speculazione.

Il velo strappato

Oggi la giunta comunale, da sempre paralizzata dall'arroganza democristiana, è stata liberata dalla faldina interna allo scudo crociato. La DC cagliaritano, a quanto sembra, è impegnata a garantire al vicesindaco in carica il collegio senatoriale del capoluogo. Corrono in tanti...

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12

L'ennesima riunione della giunta comunale di Cagliari, convocata a qualche ora di distanza dalla ripresa in consiglio dei partiti della casa a suo assenti, è stata annullata. Il sindaco socialista Ferrara e il vice sindaco democristiano Floris si sono resi irripetibili per ragioni rimaste oscure. Tuttavia appare evidente che la maggioranza non solo è frantumata, ma è quasi inesistente. Per questi motivi il consiglio comunale è stato rinviato all'ultimo momento, con una comunicazione al capigruppo firmata dall'assessore dc Mario Orrù.

Praticamente la maggioranza non esiste più. C'è una DC che pretende di mandare avanti il governo, con l'arroganza del potere di sempre, e col solito malessere clientelare ed affaristico. Cosa impedisce dunque al PSI di assumere una posizione energica e chiara nei confronti della DC?

E' tempo di avanzare precise richieste al vicesindaco, al programma e agli indirizzi politici - amministrativi, ponendo scadenze immediate. G. P.



Gli U.S.A. si rifiutano di concordare i rilevamenti nella base di S. Stefano

Nel giorni scorsi come riferito da alcune agenzie di stampa è stato pubblicato dalla marina americana un rapporto speciale sui rilevamenti effettuati nelle immediate vicinanze dell'isola di S. Stefano, presso La Maddalena, ove è attraccata dal 1972 la nave appoggio per sommergibili nucleari «Gimora». Il rapporto, inviato anche alle autorità italiane, non segnala variazioni per quanto riguarda la presenza di sedimenti del tipo di quello che si trova nel Mediterraneo centrale, ha organizzato dal consiglio regionale saroldo stantunense a Roma una visita della stampa italiana a bordo della «nave balla». Il commodoro, non è riuscito a sfuggire l'occasione per ribadire la completa «sicurezza» delle attrezzature in dotazione e per magnificare il sistema di analisi e di controlli curati da laboratori commerciali esistenti negli Stati Uniti.

Senza dubbio una iniziativa tendente a tranquillizzare l'opinione pubblica dell'arcipelago, le varie forze politiche, le associazioni di difesa ambientale che negli ultimi mesi avevano avuto in compenso il problema, auspicando una «revisione del sistema delle sorveglianti» e l'istituzione di una commissione ecologica del consiglio regionale saroldo. Il commodoro non ha ancora spiegato perché le autorità americane si rifiutano di rendere note le caratteristiche del sommergibile «Gimora» e di consentire ai centri di rilevamento istituiti dal CNEN di rendersi immediatamente conto dei mutamenti ambientali. Questa possibilità è invece negata alle autorità del nostro paese che, da quando Giulio Andreotti nell'estate del '72 ha firmato l'accordo di cessione dell'isola di S. Stefano, ignorano completamente quanto avviene nell'arcipelago. In compenso il commodoro ricorda con tono cinicamente «manageriale» che la marina americana si è impegnata con garanzia scritta di non provocare scarichi radioattivi e di rispondere finanziariamente in caso di danni. Al di là degli sforzi di facciata tendenti a tranquillizzare con iniziative «parlamentari» le popolazioni dell'isola e l'intera opinione pubblica nazionale, rito flora in ogni atto, come si può facilmente capire, l'anima commerciale del comando americano.

Come dire: chi rompe paga e raccogli i pezzi. Il commodoro non fa affermazioni rappresentative di per se stessa, secondo il commodoro, un contributo alla tranquillizzazione dell'ambiente.

CATANZARO - L'ufficio di presidenza occupato da personale medico e paramedico

Clamorosa protesta all'ospedale

La decisione di lotta presa per sollecitare il rapido insediamento del consiglio di amministrazione - Una situazione esasperante creata dal rifiuto dc di concordare con gli altri partiti i criteri delle nomine - La posizione del PCI

Dalla nostra redazione CATANZARO, 12

Il personale medico e paramedico non di turno dell'ospedale regionale di Catanzaro ha occupato stamane l'ufficio di presidenza del consiglio di amministrazione dell'ente. La decisione di pervenire a questa nuova e significativa forma di lotta, che in ogni caso assicura...

Dibattito sui consultori a Pescara

Nella tavola rotonda-dibattito, che si è svolta a Pescara sul tema dei consultori familiari, in difesa della maternità e paternità libera e consapevole, sono intervenuti alcuni contenuti, proposti dai movimenti femminili unitari del partito comunista. Il dibattito si è svolto in un clima di reciproca comprensione e di sincera collaborazione. In una dichiarazione rilasciata alla stampa il presidente del gruppo comunista...



Dalla nostra redazione BARI, 12

La revisione del bilancio del CIAPI (centro interregionale di addestramento professionale) da parte della giunta regionale ha posto alcuni importanti problemi che investono la struttura democratica del centro. In una delle ultime sedute il consiglio di amministrazione aveva deliberato di apportare notevoli riduzioni delle voci di spesa essendo queste particolarmente gravose. Invece di sottoporre al consiglio di amministrazione le proposte di modifica del bilancio, la direzione e la presidenza del CIAPI, violando l'articolo 13 dello statuto, hanno rivisto il bilancio in una trattativa che si è svolta unicamente fra funzionari del centro stesso e della Regione esaurendo le competenze specifiche sia del consiglio di amministrazione che del consiglio di direzione del CIAPI che dovrebbe essere convocato per discutere il bilancio. In pratica, il bilancio è stato rivisto in un momento in cui il CIAPI ha difficoltà a reperire fondi per la prosecuzione dei corsi.

Emergono gravi discriminazioni

Troppe anomalie nel bilancio del CIAPI a Bari

Un'altra anomalia va segnalata e riguarda la struttura interregionale del CIAPI. Mentre tutti i dipendenti sono sottoposti ad un contratto di lavoro concordato fra i sindacati e il consiglio di amministrazione (previa ratifica dell'ente regionale) i dirigenti del CIAPI hanno invece un contratto collegato a quello nazionale dei dirigenti di azienda a cui il CIAPI non partecipa. Abbiamo quindi dipendenti di serie A e dipendenti di serie B; il bilancio contribuisce a un trattamento economico che deve risultare compatibile con il bilancio regionale, mentre un gruppo ristretto di dirigenti è sottratto al controllo sia del consiglio di amministrazione che della regione. Recentemente è stato promosso dirigente un funzionario del CIAPI che gode quindi di tutti i privilegi del contratto della sua categoria senza che tale nomina sia stata approvata dalla Regione, a quale in queste condizioni è solo un ente pagatore.

A causa dello scioglimento delle Camere

Bloccato il finanziamento alle Università abruzzesi

Dal corrispondente L'AQUILA, 12

Giorni fa la stampa ha dato notizia di un finanziamento straordinario statale che sarebbe stato disposto a favore delle università abruzzesi. La notizia, però, non è esatta. Il finanziamento in questione è di iniziativa comunista, non è stato competenza a causa dello scioglimento del Parlamento. Il compagno on. Federico Brini, al quale ci siamo rivolti per conoscere i termini del provvedimento, ci ha detto in proposito: «Le università abruzzesi, purtroppo, non riceveranno il contributo straordinario dallo Stato di 2 miliardi e mezzo per le necessità urgenti dell'anno 1976 perché il disegno di legge dei senatori comunisti votato il 30 aprile non potrà essere varato definitivamente dalla Camera per l'intervento dello scioglimento del Parlamento».

Nonostante ciò sia avvenuto la legge non è stata però varata definitivamente per i motivi su ricordati. Un comportamento più leale del governo, e in particolare, una posizione meno ostile del ministero del Tesoro, trattandosi di uno stanziamento di assoluta modesta entità, avrebbe consentito almeno questa boccata di ossigeno. Ermanno Arduini

Dopo la predisposizione del programma triennale in Sardegna

Mobilitarsi per la corretta gestione del piano

TENTARE una valutazione, dal punto di vista del momento sindacale, del programma triennale di sviluppo 1976-78 predisposto dal Comitato per la programmazione e presentato alla discussione della giunta regionale sarda, significa in primo luogo misurarsi con la valutazione sulla situazione attuale della Sardegna, sulle scelte che la hanno determinata, sul rapporto tra il piano e le conquiste contrattuali ed organizzative dei lavoratori.

La premessa del piano forma un giudizio largamente condivisibile sugli errori del passato e sulla esigenza di superare le distorsioni settoriali e territoriali determinate dalle precedenti scelte di sostegno dell'industria di base. Si tratta senza alcun dubbio di una intesa importante su una questione non marginale, ed è interesse del movimento operaio e democratico la valorizzazione come risultato della propria lotta. Tuttavia non si può dare per scontato che questo accordo formale determini nel prossimo futuro scelte coerenti con le istanze del movimento popolare. Perciò è importante esaminare se, a tale giudizio, corrispondono indicazioni coerenti di nuove priorità, se si individuano gli opportuni strumenti tecnici e politici di gestione, e quali iniziative di movimento sindacale debbano essere in essere per non affidare ad altro che alla propria mobilitazione le garanzie di corretta gestione delle scelte concordate.

Le indicazioni del piano e gli approfondimenti che, in sede di conferenza, si sono determinati sembrano nel complesso rispondere agli orientamenti del movimento sindacale. Si è individuato nel piano sardo non un fatto a se stante, ma un movimento sinale, è infatti, l'apertura per la programmazione democratica; si sono individuati nei tradizionali limiti dell'agricoltura e nell'insufficienza sviluppo dell'industria manifatturiera le strutture del tessuto economico regionale; si è scelta la strada dell'intervento per progetti nel settore industriale e di quello dei produttori associati nel settore agricolo. Non mancano certo limiti nelle indicazioni accennate, e non mancano settori meritevoli di un ulteriore approfondimento critico. Però sarebbe sbagliato non riconoscere quanto hanno contribuito a determinare queste posizioni le iniziative del movimento democratico, e di quello sindacale in particolare. Non è un ulteriore approfondimento di quelle posizioni, ma anche un moderno tessuto di servizi civili.

Non si tratta certamente di terzo luogo e indispensabile battaglia onde garantire coerenza scelte della programmazione nazionale, sia in termini di quantità che di qualità degli investimenti; ed in secondo luogo occorre saldare alle ipotesi di finanziamento nel settore agricolo trattative in tema di controllo degli investimenti e di organizzazione del lavoro; in terzo luogo è indispensabile ottenere una riforma dell'intervento pubblico tale da garantire non solo l'efficienza del sistema produttivo, ma anche un moderno tessuto di servizi civili.

Il sindacato ha in corso nei suoi organismi una verifica più puntuale dei singoli aspetti del programma triennale, sia per contribuire - nel confronto e nello scontro con la giunta regionale e con i gruppi pubblici e privati - ad una sua ulteriore definizione, sia soprattutto per garantire, attraverso l'organizzazione di forze sempre lavorative al movimento dei lavoratori.

Solo la pressione del movimento ha determinato oggi alcune aperture, potrà garantire domani più concreti risultati sulla via di una nuova rinascita della Sardegna. Giorgio Macciotta

semplice attuare il piano in agricoltura. La logica degli interventi sociali sembra ancora particolarmente legata a mistificanti pratiche assistenziali. E questo oggi il terreno sul quale occorre incalzare il padronato ed i poteri pubblici. Nuccio Marullo